



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMBROGIO LORENZETTI"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Sovicille – Chiusdino – Monticiano
Via della Murata 12 – 53018 Rosia-Sovicille (SI)
Tel. 0577 345040 - Fax 0577 345798
email siic80700x@istruzione.it - PEC siic80700x@pec.istruzione.it
CF: 80008440523 - CM: SIIC80700X - CUU: UFMUTE

ISTITUTO COMPRENSIVO AMBROGIO LORENZETTI



LA CULTURA DEL RISPETTO

AIUTAMI A FARE DA SOLO

Maria Montessori



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 – 2022

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Il presente documento è stato predisposto dal Collegio dei Docenti in data 07/11/2018 e approvato dal Consiglio d'Istituto in data 05/12/2018

PREMESSA	pag.	4
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	pag.	5
1.1 CHIUSDINO, MONTICIANO E SOVICILLE: ANALISI CONTESTI TERRITORIALI	pag.	6
1.2 BISOGNI DEL TERRITORIO	pag.	6
1.3 RISPOSTE AI BISOGNI	pag.	7
1.4 LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	pag.	9
1.5 ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	pag.	11
2. LE SCELTE STRATEGICHE	pag.	14
2.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO	pag.	14
2.2. OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA TRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE (COMMA 7)	pag.	15
2.3 AREE DI INTERVENTO	pag.	17
2.4 RELAZIONE TRA RAV E PDM	pag.	18
2.5 PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-2019 "INSIEME CE LA POSSIAMO FARE"	pag.	19
3. L'OFFERTA FORMATIVA	pag.	72
3.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE "A MEDIO TERMINE"	pag.	75
3.2 IL PROCESSO FORMATIVO	pag.	76
3.3 FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA – VISION E MISSION	pag.	79
3.4 CURRICOLO – PROGETTAZIONE - VALUTAZIONE	pag.	80
3.5 PROVE INVALSI	pag.	88
3.6 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag.	90
3.7 LA PROGETTAZIONE	pag.	91
3.8 GLI AMBITI DI INTERVENTO	pag.	92
3.9 PROGETTI E INTERVENTI DELL'ISTITUTO	pag.	93
3.10 ACCOGLIENZA	pag.	96
3.11 L'INTERCULTURA	pag.	97
3.12 PROGETTO CONTINUITA'	pag.	99
3.13 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, DISAGIO, DSAP	pag.	101
3.14 DIVERSE ABILITA'	pag.	103
3.15 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)	pag.	104
3.16 PROGETTO PEZ (PROGETTI EDUCATIVI ZONALI)	pag.	105

3.17	PROGETTO "OGNI ALTRO SONO IO"	pag.	106
3.18	CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE	pag.	107
3.19	GENERAZIONI CONNESSE	pag.	107
3.20	GIORNALISTI A SCUOLA	pag.	109
3.21	IL CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI	pag.	111
3.22	ISTRUZIONE DOMICILIARE	pag.	112
3.23	ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA	pag.	113
3.24	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	pag.	124
4.	L'ORGANIZZAZIONE	pag.	125
4.1	ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO	pag.	126
4.2	L'ISTITUTO COMPRENSIVO	pag.	129
4.3	ORARI DI RICEVIMENTO DIRIGENTE SCOLASTICO E 1° COLLABORATORE	pag.	129
4.4	ORGANIZZAZIONE URP (Ufficio Relazioni con il pubblico)	pag.	130
4.5	COME RAGGIUNGERCI	pag.	131
4.6	RISORSE E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	pag.	132
4.7	ESPERIENZE DI FORMAZIONE IN RETE	pag.	133
4.8	PIANO DI FORMAZIONE	pag.	135
4.9	SICUREZZA	pag.	140
4.10	PRIMO SOCCORSO	pag.	141
4.11	SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI	pag.	142
4.12	PEDICULOSI	pag.	143
4.13	SQUADRE ANTINCENDIO E PS	pag.	144
4.14	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag.	144
4.15	CONSIGLIO D'ISTITUTO	pag.	145
4.16	GENITORI ELETTI	pag.	145
4.17	CRITERI FORMAZIONE CLASSI	pag.	145
4.18	CRITERI DELLE LISTE D'ATTESA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag.	146
4.19	CRITERI DEGLI ESUBERI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	pag.	146
5.	IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE	pag.	147

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 dell'Istituto Comprensivo Statale "Ambrogio Lorenzetti":

Esplicita le scelte educative, didattiche e organizzative adottate

Formalizza l'impegno per l'ampliamento e il miglioramento del servizio offerto in vista del successo formativo

È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'Istituto

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale

Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa

Rende trasparenti le regole del funzionamento e della gestione

Include il Piano di Miglioramento (D.P.R. 80/13)

Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale

Programma le attività formative rivolte al personale docente e ATA

Presenta il fabbisogno di personale, infrastrutture e attrezzature materiali.

Nella stesura del **P.T.O.F.** e dei relativi aggiornamenti riferiti al triennio 2019/2022 si è tenuto conto dei riferimenti normativi, dell'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico (*Allegato*), dei risultati ottenuti dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) riferito all'anno scolastico 2017/2018, delle azioni incluse nel Piano di Miglioramento 2016-2019 "INSIEME CE LA POSSIAMO FARE" (PdM), delle esigenze del contesto territoriale e delle consultazioni all'interno degli Organi Collegiali.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente per tener conto di eventuali modifiche necessarie. Costituiscono parte integrante del P.T.O.F. i documenti consultabili sul sito web dell'Istituto www.istitutolorenzetti.gov.it, sezione "Valigia del P.T.O.F. 2019/2022".

L'iter di preparazione del Piano dell'Offerta prevede un percorso ben preciso:

- il Dirigente Scolastico detta le "Linee d'indirizzo"
- il Collegio Docenti elabora il documento
- il Consiglio d'Istituto lo approva.

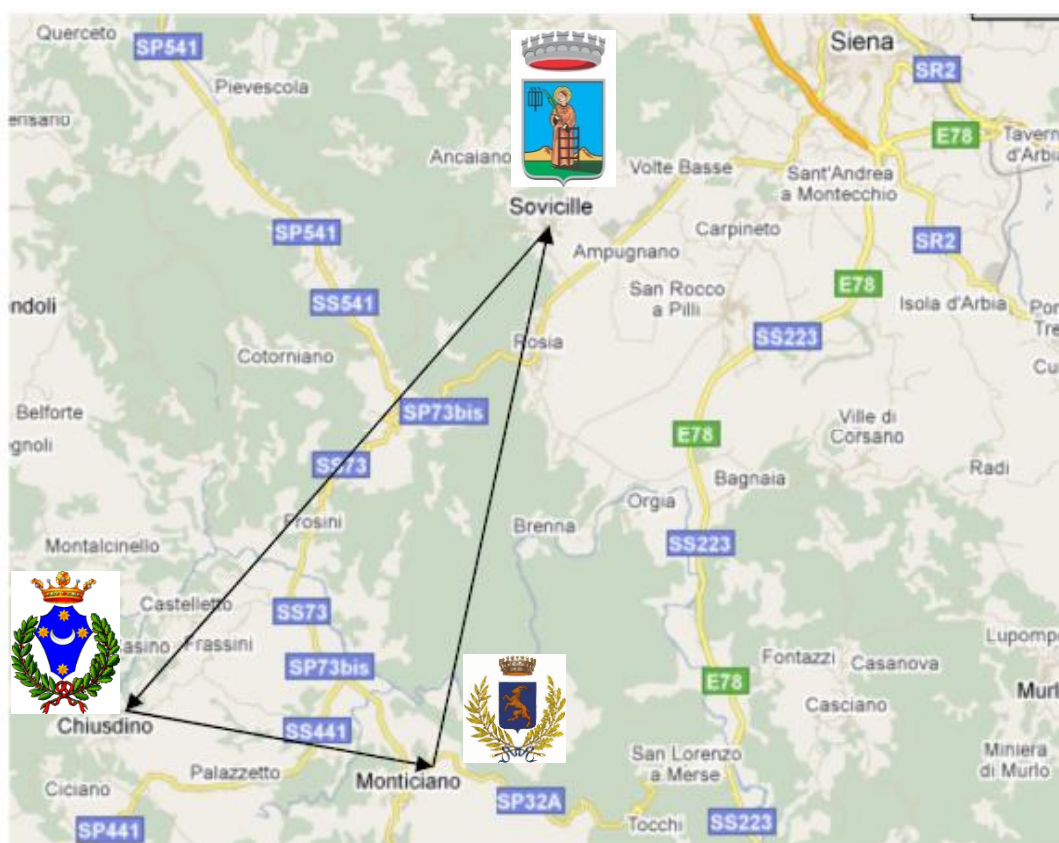
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Dotato di personalità giuridica e di autonomia l'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti", nato il 1 settembre del 1999, documenta e certifica la carriera scolastica degli alunni e organizza, nell'ambito della propria autonomia e in coerenza con i bisogni e le esigenze territoriali, un'offerta formativa di qualità.

Le Linee di indirizzo di tale offerta si concretizzano attraverso l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale scolastico, secondo un percorso che prevede:

- ✓ definizione dei principi e degli obiettivi educativi e formativi da perseguire;
- ✓ attuazione dei percorsi didattici personalizzati;
- ✓ costruzione di una continuità didattica curricolare condivisa e progettata per il territorio di appartenenza;
- ✓ verifica e valutazione dell'efficacia dei percorsi educativo - didattici realizzati.

Il territorio su cui è situato l'Istituto Comprensivo comprende i comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille.



1.1 CHIUSDINO, MONTICIANO E SOVICILLE: ANALISI CONTESTI TERRITORIALI

I tre Comuni sono inseriti all'interno dei territori della Val di Merse che raccoglie testimonianze storiche e culturali ricche e varie, risalenti al periodo etrusco, per arrivare a quello romano e longobardo.

Il paesaggio è vario: colline medie ed alte, zone agricole, radure, boschi e ben quattro Riserve Naturali, finalizzate alla conservazione degli ecosistemi, alla promozione e incentivazione delle attività produttive e ricreative, nonché alla conoscenza del territorio e all'educazione ambientale.

I Comuni, anche se uniti nella condivisione di politiche di salvaguardia del paesaggio e della cultura di appartenenza, presentano delle caratteristiche specifiche dovute alla loro posizione geografica e alla diversa realtà storico-sociale. Tutto ciò si traduce in realtà scolastiche diversificate, complesse e ricche di molteplicità culturali.

In un contesto così eterogeneo, la scuola può costituire non solo una fondamentale esperienza educativa, culturale e sociale, ma anche un importante punto di riferimento per l'integrazione, l'Intercultura e il consolidamento dell'identità civile.

Per poter rispondere ai bisogni diversificati di un'utenza sempre più eterogenea, l'Istituto, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, prevede molteplici attività di arricchimento ed ampliamento del curriculum, finalizzate al raggiungimento del successo formativo e scolastico, molte delle quali realizzate in collaborazione con Agenzie formative del territorio.

Per questi motivi l'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti", istituzione responsabile della formazione permanente del territorio, ha un forte ruolo di promozione e di educazione attraverso tutte le iniziative che porta avanti, fra le quali l'orientamento professionale, lo sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali e l'arricchimento della cultura locale attraverso il confronto con la diversità.

(Vedere l'approfondimento su caratteristiche storico-sociali e culturali dei tre Comuni nella "Valigia del PTOF" [Allegato 1](#)).

1.2 BISOGNI DEL TERRITORIO

Alla luce di questo quadro sintetico possono essere individuati i seguenti bisogni di:

- riconoscere e utilizzare in modo cosciente le risorse ambientali, storiche e culturali della tradizione territoriale;
- conoscere e condividere le finalità dell'operato delle varie istituzioni, perché diventino occasione di crescita del senso di responsabilità e dell'impegno personale;
- valorizzare e potenziare le capacità/possibilità individuali e mirare al successo formativo tramite un efficace percorso di orientamento scolastico/professionale di tutti gli

studenti;

- creare percorsi/attività in continuità tra i vari ordini scolastici;
- conoscere e apprezzare le risorse e le opportunità lavorative e professionali del territorio di appartenenza;
- favorire l'inclusione attraverso il potenziamento linguistico (Alfabetizzazione, L2), la valorizzazione della comunicazione espressiva (Musica, Teatro, Sport), attraverso l'intervento di figure specifiche di integrazione e il monitoraggio del percorso formativo degli alunni stranieri;
- creare opportunità di arricchimento e conoscenza attraverso lo scambio interculturale;
- incentivare il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica attraverso il potenziamento delle risorse umane (Collaboratori Scolastici);
- potenziare l'impiego del digitale in ambito organizzativo e didattico attraverso la figura dell'Animatore Digitale (Azione #28);
- rispondere ai bisogni dell'handicap e del disagio scolastico (BES) attraverso figure di sostegno e attuazione di progetti/attività di integrazione, recupero e monitoraggio sull'andamento degli alunni stranieri;
- predisporre interventi tecnici per garantire la sicurezza nei laboratori e formare gli studenti rispetto ai rischi connessi all'utilizzo degli spazi e degli strumenti;
- potenziare l'esperienza laboratoriale, il rapporto con la lettura e la fruizione di biblioteche, aule-video, aule-musica, aula-arte;
- promuovere fra i vari ordini scolastici forme di continuità collegate alla Mission del PTOF, anche attraverso il Curricolo Verticale;
- mettere in atto azioni formative, legate alle professionalità e alle competenze del personale docente e ATA;
- potenziare Progetti d'Istituto su tematiche comuni attraverso percorsi progettuali condivisi.

1.3 RISPOSTE AI BISOGNI

Alle risposte e alle strategie già in passato messe in atto, per far fronte ai nuovi bisogni emersi nella realtà scolastica locale, si aggiungono ulteriori azioni volte al superamento delle criticità emerse e inserite nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Tali azioni si esplicitano in:

- insegnamento di due lingue comunitarie;
- potenziamento linguistico-espressivo e laboratoriale (artistico, scientifico, multimediale, musicale, teatrale, sportivo);
- orientamento culturale e professionale;
- realizzazione di progetti in collaborazione con le altre Istituzioni, finalizzati alla costruzione della coscienza civile per una consapevole convivenza democratica;
- potenziamento dei servizi in collaborazione con gli Enti Locali;
- ampliamento e sviluppo delle forme comunicative, informative e di partecipazione;
- potenziamento dell'autonomia personale e del senso di responsabilità verso sé e verso gli altri;
- azioni educative e didattiche tese a facilitare e a rafforzare l'integrazione di ogni alunno, compresi percorsi di recupero;
- azioni di interscambio culturale tra alunni italiani e quelli di provenienza estera;
- individuazione delle attitudini e potenziamento delle abilità;
- realizzazione di corsi di formazione (destinati al personale scolastico e agli alunni) sul primo intervento, sulla sicurezza negli ambienti scolastici e sull'uso corretto degli strumenti tecnici e laboratoriali;
- realizzazione di Continuità Didattica e di Curricolo Verticale fra i diversi ordini scolastici;
- predisposizione di azioni formative per il personale docente e ATA;
- costituzione di un data-base riportante le competenze specifiche e professionali del personale docente;
- predisposizione di Progetti d'Istituto da condividere in continuità fra i diversi ordini scolastici e con valore di triennialità.

Tali azioni rientrano nel Piano di Miglioramento (PdM) elaborato dal Dirigente Scolastico, insieme al Nucleo Interno di Autovalutazione dell'Istituto (NIV¹), in risposta al Rapporto di Autovalutazione (RAV), il quale ha consentito di intraprendere un processo di riflessione guidata sull'efficacia dell'organizzazione scolastica. Per questo è stretta la relazione tra il RAV e il PdM.

1.4 LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

¹ Il Nucleo Interno di Autovalutazione d'Istituto (NIV) ha il compito di stendere il Piano di Miglioramento (PdM) e di monitorare lo sviluppo delle azioni intraprese in relazione agli obiettivi di processo.



L'Istituto è costituito da quattro Scuole dell'Infanzia, quattro Scuole Primarie e tre Secondarie di I grado.

LE SCUOLE DELL'INFANZIA



"WALT DISNEY"	"FEDERICA TAGLIATELA"	"ALDO MORO"	"LA GIRANDOLA"
Via Europa 2 Località Barontoli 53018 Sovicille	Via delle Scuole 24 53012 Chiusdino	Via Martiri di Scal- vaia 53015 Monticiano	Via della Murata Località Rosia 53018 Sovicille
 0577 393609	 0577 750469	 0577 756589	 0577 345345
 0577 391720	 0577 751028	 0577 756589	 0577 345345

LE SCUOLE DELLA PRIMARIA



"GIANNI RODARI"	"DINA FERRI"	"AUGUSTO BARRAZUOLI"	"BALDASSARRE PERUZZI"
Via del Poggio 34 San Rocco a Pilli 53018 Sovicille	Via delle Scuole 24 53012 Chiusdino	Via Martiri di Scalvaia 53015 Monticiano	Via Giotto 2 53018 Sovicille
 0577 347959	 0577 751028	 0577 756309	 0577 314625
 0577 347959	 0577 751028	 0577 756309	 0577 314625

LE SCUOLE DELLA SECONDARIA



"AMBROGIO LORENZETTI"	"GIOVANNI PAOLO MASCAGNI"	"RITA LEVI MONTALCINI"
Via della Murata 12 Località Rosia 53018 Sovicille	Via delle Scuole 24 53012 Chiusdino	Via Martiri di Scalvaia 53015 Monticiano
 0577 345040	 0577 751246	 0577 756309
 0577 345040	 0577 751028	 0577 756309

1.5 ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Non tutti i plessi dell'Istituto sono dotati di attrezzature tecnologiche adeguate. Perciò

l'Istituto ha aderito ad alcuni bandi P.O.N. relativi alla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei del settennio 2014-2020, destinati a finanziare interventi di natura materiale e azioni immateriali, volti a perseguire obiettivi di equità e coesione.

Si mira a ridurre da un lato i divari territoriali e le criticità degli studenti in difficoltà, dall'altro a promuovere le eccellenze *"per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi"*, *"la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socioeconomico di appartenenza"* ².

Il PON (Programma Operativo Nazionale) è un piano rivolto a *"dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive, a quelle rese disponibili dal Governo Nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso"* ³.

Questo programma, rivolto alla scuola, ha come fine quello di migliorare le competenze e gli ambienti di apprendimento; *"diventa, quindi, uno strumento importante anche per sostenere le politiche italiane in materia di istruzione"* ⁴. Garantisce inoltre *"sistemi di istruzione e di formazione di elevata qualità"*, *che risultano essenziali ai fini del successo delle politiche di istruzione europee e dell'occupazione* ⁵. I due assi portanti della strategia di intervento del PON sono:

- qualità degli apprendimenti
- inclusività della formazione.

L'Istituto ha partecipato all'Avviso Pubblico MIUR Prot.n.AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, ottenendo un importo autorizzato di € 18.500,00. Grazie a tale finanziamento, l'Istituto ha potuto dotare i plessi di un impianto W-LAN aggiornato alle reali necessità della didattica in tutte le aule, che permette di superare i limiti strutturali della vecchia rete.

Inoltre, ha partecipato all'Avviso Pubblico MIUR Prot.n. AOODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche statali per la realizzazione di "Ambienti Digitali" e, pur non essendo stato scelto in una prima fase, nella seconda gli è stato riconosciuto un importo autorizzato di € 22.000,00. Grazie a tale finanziamento, l'Istituto potrà arricchire la dotazione dei laboratori di informatica presenti in alcuni plessi e realizzare un'aula 3.0 permettendo di sfruttare i vantaggi della didattica multimediale e incrementare l'interesse e la partecipazione di studenti e docenti. Si provvederà a garantire tutto quanto proposto nel Progetto PON con

²Legge 13 luglio 2015, n.107

³Ibidem

⁴Ibidem

⁵Ibidem

il finanziamento riconosciuto e, se non sufficiente, sarà integrato con fondi propri di funzionamento e investimento.

Il programma si rivolge all'innovazione, attraverso la creazione di una scuola "aperta" intesa come polo di aggregazione non solo per gli studenti, ma anche per la cittadinanza e per le comunità locali, "*dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e contrasto alla dispersione scolastica*"⁶.

L'Istituto ha adottato il PON in risposta ad alcuni bisogni che emergono nel contesto scolastico in cui opera. Per tale ragione sono stati e continuano ad essere particolarmente curati i seguenti aspetti:

- l'organizzazione di spazi didattici tecnologici rispondenti ai nuovi standard qualitativi e architettonici;
- lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa, comprensiva di nuove dotazioni tecnologiche, in linea con le esigenze della "società dell'informazione";
- l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socioculturali e linguistici;
- l'orientamento finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità e delle attitudini;
- la promozione di una formazione nell'ambito linguistico aperta ad una dimensione internazionale a programmi europei;
- valorizzazione del personale scolastico attraverso un'adeguata formazione e un continuo aggiornamento delle competenze.

Infine l'Istituto ha aderito ai seguenti avvisi, di cui si è tuttora in attesa di conoscere gli esiti, richiedendo risorse finanziarie per attrezzature e infrastrutture materiali:

- Avviso Pubblico MIUR Prot.n. AOODGEFID/1953 del 21/02/2017- "**Competenze di base**" volto a migliorare la socializzazione e la comunicazione a tutti i livelli.
- Avviso Pubblico MIUR Prot.n. AOODGEFID/4294 del 27/04/2017- "**Progetti di inclusione sociale e integrazione**" volto alla riduzione della dispersione scolastica e al successo formativo.
- Avviso Pubblico MIUR Prot.n. AOODGEFID/7767 del 13/05/2016 "**Biblioteche scolastiche innovative**" volte a costituire centri di informazione e documentazione, anche in ambito digitale favorendo esperienze di progettazione partecipata e di apertura al territorio.
- Avviso Pubblico MIUR Prot.n. AOODGEFID/157 del 11 marzo del 2016 "**Curricoli Digitali**" volto a promuovere la realizzazione di Curricoli Digitali da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali, favorendo esperienze di progettazione partecipata; si pone il

⁶Ibidem

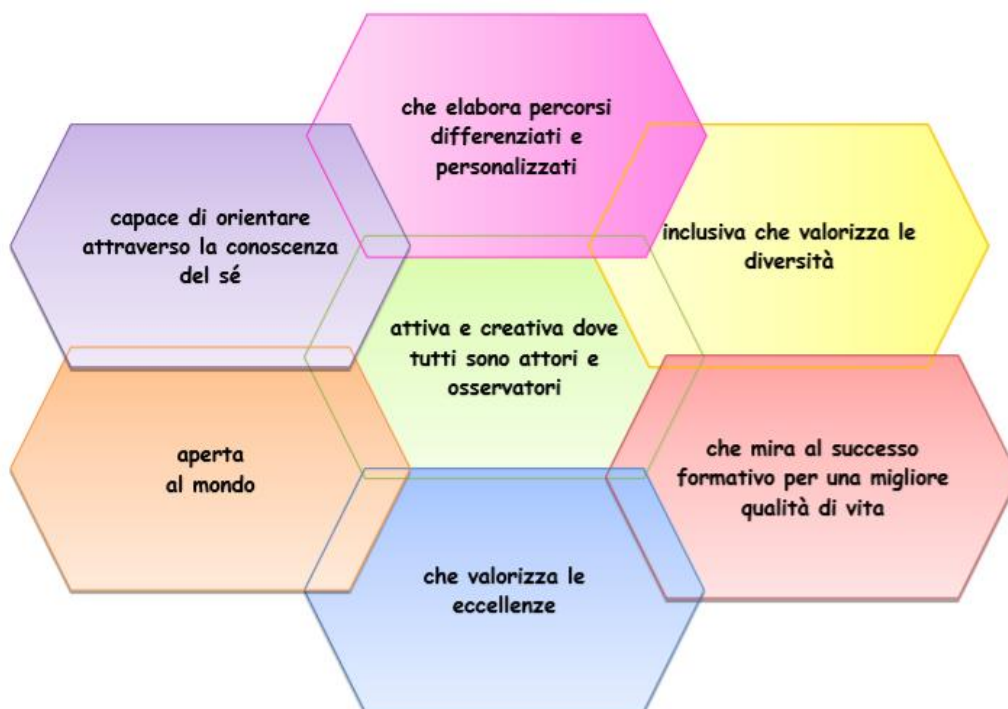
fine di creare, sperimentare e mettere a disposizione di tutte le scuole nuovi curricoli didattici innovativi, strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica allargata.

In relazione a tale proposta, l'Istituto ha aderito ad una rete di partenariato innovativo, il cui capofila è l'ITTLSA "Tito Sarrocchi" di Siena.

L'istituto si propone di aderire a futuri Avvisi Pubblici / bandi (M.I.U.R., Regione, Progetti P.O.N., PNSD...) al fine di acquisire finanziamenti per incrementare la propria dotazione di attrezzature e infrastrutture materiali di tutti i plessi.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

L'obiettivo principale dell'Istituto è quello di costruire e condividere ambienti di apprendimento capaci di accogliere e accompagnare il bambino dai tre anni fino alle soglie dell'adolescenza.



2.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto prevede un'organizzazione scolastica in cui gli alunni siano al centro del processo educativo-didattico fondato su:

- promozione di uno sviluppo globale della personalità, attraverso il potenziamento delle capacità cognitive e affettive-relazionali
- favorire lo "star bene a scuola"
- apprendimento di strategie e metodi per "imparare ad imparare"
- valorizzazione dell'operatività
- integrazione dei linguaggi verbali e non verbali
- utilizzo delle nuove tecnologie
- valorizzazione di culture diverse presenti nell'ambito scolastico e territoriale
- modello orario che permette di ampliare e diversificare l'Offerta Formativa: articolazione flessibile del gruppo classe e flessibilità oraria.

2.2 OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE (COMMA 7)

La scelta, da parte dell'Istituto, degli obiettivi prioritari fra quelli indicati al comma 7 della Legge 107/2015 è diretta conseguenza di risultanze del RAV, azioni previste nel Piano di Miglioramento.

Nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, il nostro Istituto individua come prioritari, per il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il

diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

L'Atto di indirizzo del DS indica le seguenti priorità dalle quali procedere a individuare azioni idonee volte al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge (comma 7) e del Curricolo di Istituto (comma 3, dell'art. 1 della L. 107/2015), che è parte integrante del PTOF.

Nello schema seguente sono evidenziati i nessi tra le priorità incluse negli Atti di indirizzo del Dirigente Scolastico e gli obiettivi prioritari adottati dall'Istituto fra quelli indicati dalla Legge 107/2015, comma 7.

Rif. COMMA 7	PRIORITA'
a, b, l, r	<p>INCLUSIONE</p> <p>Potenziare la qualità degli apprendimenti e sostenere adeguatamente l'acquisizione delle competenze essenziali per tutti gli studenti, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Assumere iniziative che garantiscano la piena realizzazione del successo formativo di ogni studente dell'Istituto.</p> <p>Valorizzare e potenziare le competenze degli studenti in riferimento alle lingue straniere.</p>
h, i	<p>INNOVAZIONE</p> <p>Realizzazione di una didattica integrata, fondata su una progettualità effettiva da realizzarsi nei Dipartimenti, prima (scelte collegiali, produzione di strumenti, orientamenti metodologici), e nei Consigli di classe / interclasse / intersezione, poi (definizione di un piano di lavoro della classe coerente con gli obiettivi del P.T.O.F. dell'Istituto).</p>

s	<p>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p> <p>Garantire capillari, sistematiche e strutturali azioni di continuità / orientamento al fine di facilitare, per gli alunni, la realizzazione del proprio progetto di vita.</p>
m	<p>ALLEANZE EDUCATIVE</p> <p>Orientare l'azione formativa ai bisogni ed alle sollecitazioni del territorio. Ampliare la collaborazione con i soggetti del territorio.</p>
c, d, g	<p>CITTADINANZA CONSAPEVOLE</p> <p>Promuovere una cittadinanza attiva fondata sui valori (solidarietà, partecipazione, impegno, rispetto) e sui diritti (alla pace, alla legalità, allo sviluppo).</p>
a, b, c, d, g, h, i, l, m, r, s	<p>MIGLIORAMENTO</p> <p>Considerare le risultanze del Rapporto di Autovalutazione, in particolare, la priorità e il traguardo individuati, nonché gli obiettivi di processo da realizzare nel corrente anno e gli ulteriori obiettivi inclusi nel Piano di Miglioramento, che dovrà essere allegato al P.T.O.F.</p> <p>Monitorare costantemente le azioni previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, al fine di intervenire sui processi organizzativi e sulle pratiche educative e didattiche.</p> <p>Garantire il miglioramento come azione di sistema.</p>

2.3 AREE DI INTERVENTO

Le azioni triennali previste dalle varie aree di intervento fanno riferimento alle priorità dettate dall'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico, alle evidenze del RAV, al Piano di Miglioramento e agli obiettivi formativi prioritari adottati dalla Scuola fra quelli indicati dal comma 7 della Legge 107/2015.

Per ciascuna delle suddette priorità saranno delineate azioni e strategie, nella convinzione che solo una finalizzazione chiara e monitorata costantemente di tutte le risorse e di tutte le azioni potrà consentire nel triennio un vero miglioramento nella direzione delle priorità e dei traguardi di formazione.

2.4 RELAZIONE TRA RAV E PdM

Con il DPR 28 marzo 2013 n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione. In vista dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione è stato istituito presso la Direzione generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione un nucleo di start up dal carattere interistituzionale (MIUR, INVALSI, INDIRE, Dirigenti tecnici ed Esperti del mondo della scuola) in cui vengono fatte tutte le scelte di carattere strategico per la messa a regime del sistema. Il sistema nazionale di valutazione è stato attivato per tappe successive.

Le istituzioni scolastiche, terminata la stesura del Rapporto di Autovalutazione, hanno elaborato tramite il Nucleo di Autovalutazione e le Funzioni Strumentali di Autovalutazione coordinati dal Dirigente Scolastico il Piano di Miglioramento, contenente le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dall'autovalutazione.

La strategia del Piano di Miglioramento è il superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e l'innovazione dell'impianto metodologico – didattico, attraverso la formazione e l'autoaggiornamento.

2.5 PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-2019 "INSIEME CE LA POSSIAMO FARE"

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-2019

**del'Istituto Comprensivo Sovicille
"Ambrogio Lorenzetti"**

"INSIEME CE LA POSSIAMO FARE"



Responsabile del Piano di Miglioramento

PROF. ANTONIO VANNINI

***Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo Sovicille***

"AMBROGIO LORENZETTI" – SIIC80700X

Composizione del Team di miglioramento che ha elaborato la progettazione del PdM

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ruolo nell'organizzazione scolastica</i>	<i>Ruolo nel Team di miglioramento</i>
Prof. Antonio Vannini	Dirigente Scolastico	Coordinamento generale
Alessandra Bogi	Animatore Digitale Componente Nucleo Interno Autovalutazione	Responsabile didattica multimediale Docente Scuola Primaria – Referente RAV e PdM
Elena Perini	Componente Nucleo Interno Autovalutazione	Docente Scuola Secondaria di I grado Coordinatore Funzioni Strumentali PTOF
Eleonora Perrone	F.S. Autovalutazione d'Istituto F.S. Progetti F.S. Ptof	Responsabile per la progettazione tra ordini di scuola Docente Scuola dell'Infanzia Referente PdM
	Rappresentante dei genitori dell'Istituto	
	Rappresentante del Comune di Chiusdino	
	Rappresentante del Comune di Monticiano	
	Rappresentante del Comune di Sovicille	
Antonino Barillà	Direttore SGA	

Scenario di riferimento

<p><i>Informazioni ritenute necessarie per comprendere le scelte effettuate alla base del Piano di Miglioramento</i></p>	<p><i>L'istituto Comprensivo Sovicille "Ambrogio Lorenzetti" è composto da 11 plessi dislocati nei tre comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille, con organizzazioni didattiche diverse a seconda dell'ordine di scuola (Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado), del territorio e delle realtà scolastiche diversificate, complesse e ricche di molteplicità culturali. Da tale contesto è emersa la necessità di incrementare la comunicazione tra i docenti per migliorare la continuità di programmazione e la condivisione di prassi didattiche. È stata istituita a tale scopo una commissione di Funzioni Strumentali che comunica, condivide e collabora con le Figure di sistema alla realizzazione del Curricolo Verticale e delle prove standardizzate.</i></p>
<p><i>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</i></p>	<p><i>I tre comuni sono inseriti all'interno dei territori della Val di Merse, che raccoglie testimonianze storiche e culturali ricche e varie. Il paesaggio comprende colline medie e alte, zone agricole, radure, boschi e ben quattro Riserve Naturali, finalizzate alla conservazione degli ecosistemi, alla promozione e incentivazione delle attività produttive e ricreative, nonché alla conoscenza del territorio e all'educazione ambientale. I comuni, anche se uniti nella condivisione di politiche di salvaguardia del paesaggio e della cultura di appartenenza, presentano caratteristiche specifiche diverse. In un contesto così eterogeneo, l'Istituto Comprensivo ha un forte ruolo di promozione e di educazione attraverso tutte le iniziative promosse e finalizzate a consolidare l'identità civile dei futuri cittadini del mondo.</i></p>
<p><i>L'organizzazione scolastica</i></p>	<p><i>L'età degli alunni è dai 3 ai 14 anni, con percentuale sensibile di alunni con bisogni educativi speciali e alta di alunni stranieri. Le famiglie vengono informate attraverso comunicazioni personali dai docenti e dall'Ufficio Alunni e tenute aggiornate dalle news sul sito web. Dall'anno scolastico 2016-2017 è attivo anche il Registro Elettronico.</i></p>
<p><i>Il lavoro in classe</i></p>	<p><i>L'Istituto presta particolare attenzione alle relazioni docenti-alunni, tra pari e con tutta la comunità scolastica. Si svolgono nel corso dell'anno scolastico, compatibilmente con le risorse umane, attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento (progetti RCP) negli ambiti letterario, matematico e storico-geografico. Le attività di rinforzo e di motivazione si svolgono durante le attività curricolari e costituiscono elementi costanti nella programmazione didattica-educativa.</i></p>

Idee guida per l'individuazione degli obiettivi di miglioramento

<i>Descrizione dei processi alla base degli obiettivi di miglioramento</i>	<i>Criticità individuate e piste di miglioramento</i>	<i>Punti di forza e risorse dell'Istituto</i>
<i>Riflessione sulla situazione emersa dal rapporto di Autovalutazione (RAV)</i>	<p><i>Le difficoltà rilevate dalla scuola riguardano alcune azioni ancora da generalizzare e condividere tra tutti i docenti dei tre ordini scolastici.</i></p> <p><i>È diffusa tra i docenti la tendenza a impostare l'intervento didattico sul contenuto, piuttosto che sulla competenza.</i></p> <p><i>Risultano ancora da strutturare gli interventi didattici rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, precisando gli obiettivi specifici e le strategie che dovrebbero essere messe in atto al fine di raggiungerli.</i></p> <p><i>Persistono le difficoltà logistiche dovute alle distanze tra i plessi, tuttavia i docenti si stanno organizzando per portare avanti progettualità comuni, così da dare le stesse possibilità a tutti gli alunni dell'Isti-tuto.</i></p> <p><i>Le pratiche di progettazione didattica e di valutazione degli studenti non sono ancora pienamente generalizzate, soprattutto nel collegamento verticale tra ordini di scuola.</i></p> <p><i>L'attività di autovalutazione deve essere potenziata.</i></p>	<p><i>Dall'anno scolastico 2016-2017 i progetti sono inseriti in macroaree, al fine di ridurre la frammentazione delle iniziative e potenziarne così la ricaduta, affinché diventi una prassi da ripetere negli anni successivi con aggiustamenti e miglioramenti.</i></p> <p><i>La programmazione d'Istituto (per la Scuola Primaria già elaborata e inserita nel registro elettronico), ha permesso un confronto tra docenti e l'inizio di progettualità comuni disciplinari, coinvolgendo anche gli altri ordini.</i></p> <p><i>Dall'a.s. 2016-2017, in seguito al corso di formazione sul curricolo e la didattica per competenze, è stato formato un gruppo di lavoro di Funzioni Strumentali e di Figure di sistema per l'elaborazione curricolare orizzontale e verticale, per l'ideazione di prove comuni e per la condivisione di criteri comuni di valutazione.</i></p> <p><i>Per l'autovalutazione, in aggiunta ai questionari somministrati alla comunità scolastica, si propongono griglie di monitoraggio per i progressi raggiunti.</i></p>
<i>Linea strategica da seguire</i>	<p><i>In relazione alla mission dell'Istituto, sintetizzata nella frase "La cultura del rispetto", è necessario integrare ogni azione migliorativa al compito di ogni docente per offrire percorsi di alto valore didattico ed educativo, riducendo le difficoltà di sistema (ore di sostegno non sufficienti alla gestione dei bisogni degli alunni).L'Istituto considera prioritario offrire la più adeguata e ricca offerta formativa, anche nelle situazioni di difficoltà e soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</i></p>	

COS'È IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

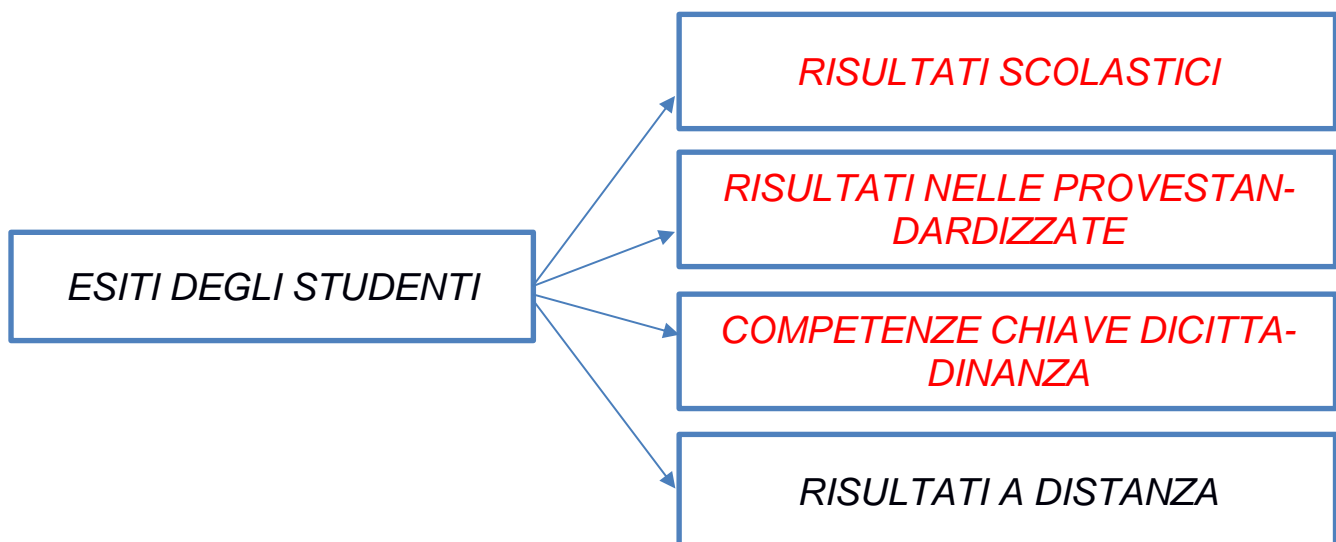
Il Piano di Miglioramento (PdM) è un programma di pianificazione e di sviluppo delle azioni necessarie per azioni, che prende le mosse dalle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) d'Istituto, elaborato nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 e aggiornato annualmente.

Il PdM si caratterizza per l'approccio dinamico in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva su due ambiti: didattico e organizzativo gestionale che si avvalgono degli spazi previsti dall'autonomia.

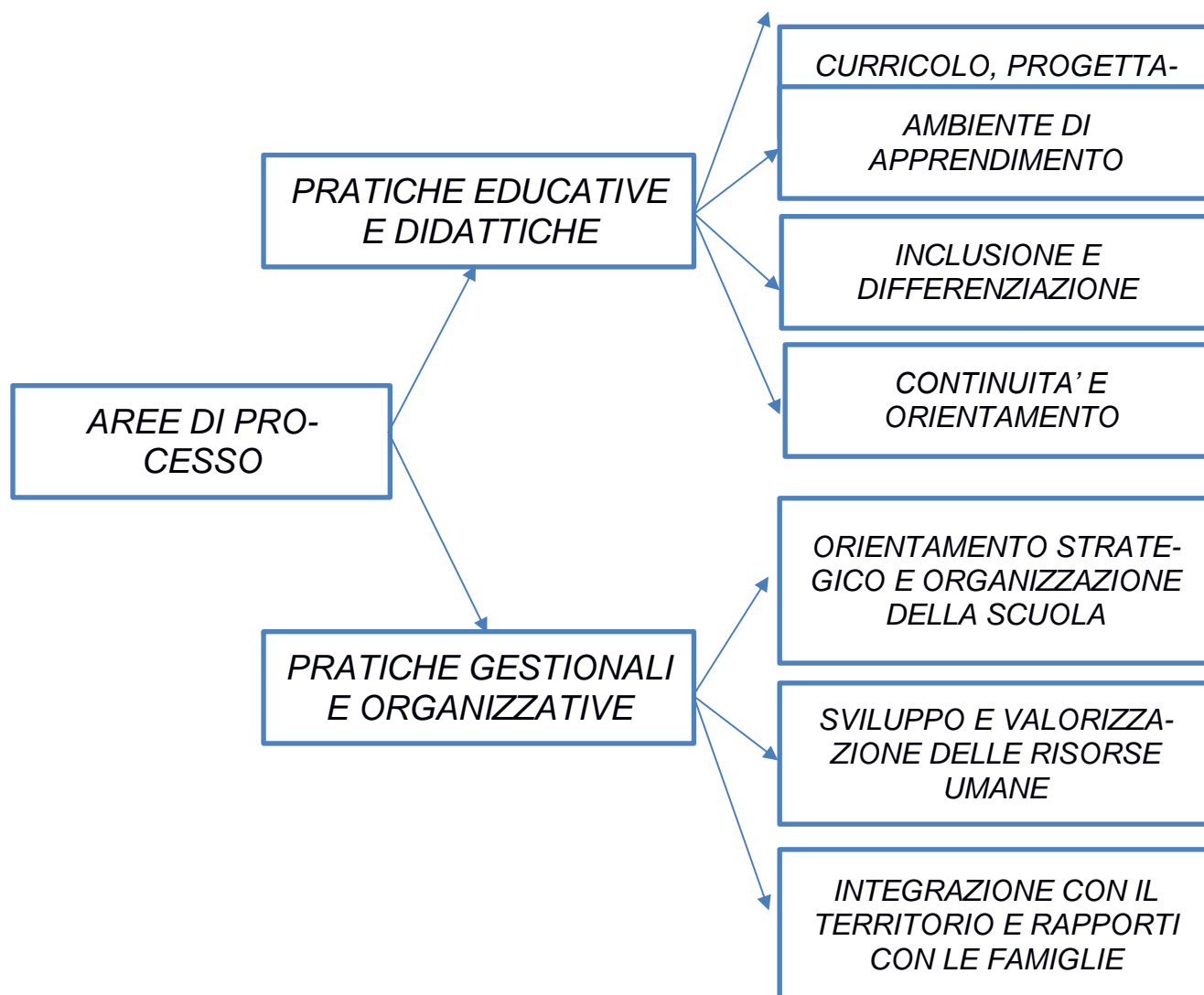
La responsabilità della gestione del processo è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale delle indicazioni e del supporto del Nucleo interno di autovalutazione, il gruppo di lavoro incaricato di seguire la pianificazione, la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento.

Il Piano di Miglioramento prende avvio dalle priorità e dai traguardi espressi dall'Istituto Comprensivo di Sovicille nel RAV.

Nel RAV sono stati considerati i punti di forza/debolezza, in relazione alle quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.



In seguito all'analisi dei dati, sono state individuate 3 aree per il miglioramento (evidenziate in rosso nello schema soprastante), indicando le relative priorità e traguardi da raggiungere.



L'obiettivo principale è quello di confermare e potenziare una linea didattica/educativa condivisa, che contempra un'idea di scuola centrata sui bisogni dell'alunno e sulla sua formazione quale futuro cittadino (educazione alla cittadinanza), investendo nella formazione del personale della scuola (docenti e ATA) e considerando le esigenze delle famiglie e del territorio in generale. Si promuovono formazione continua del personale scolastico e percorsi didattici che rispondano ai diversi stili di apprendimento degli alunni, si incentivano strumentazioni digitali e non, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo di tutti gli alunni.

Tabella 1 - Relazione tra priorità⁷ e traguardi⁸

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<i>Risultati scolastici</i>	<i>Strutturare prove di ingresso standardizzate e di verifica in itinere e conclusive.</i>	<i>Programmare e monitorare l'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze, costruzione dei curricoli.</i>
<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	<i>Strutturare gruppi dipartimentali disciplinari al fine di predisporre simulazioni finalizzate all'acquisizione delle competenze e alle prove nazionali.</i>	<i>Miglioramento delle competenze e dei risultati.</i>
<i>Competenze chiave e di cittadinanza</i>	<i>Migliorare la conoscenza della vita sociale e di cittadinanza attiva, in collaborazione con le agenzie formative e gli enti locali territoriali.</i>	<i>Strutturare forme di collaborazione continuativa, condivisa con gli enti preposti allo sviluppo della convivenza civile e ai temi culturali/ambientali.</i>

Tabella 2 - Relazione tra obiettivi di processo⁹ e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITA'...		
		1	2	3
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<i>Formulazione di progetti più unitari sull'Istituto e di maggiore continuità tra i gradi scolastici, collegati alla mission del PTOF.</i>			X
	<i>Costruzione di un curriculum disciplinare per la Scuola Secondaria di I grado, in continuità con quello elaborato nell'anno appena concluso.</i>	X		
<i>Ambiente di apprendimento</i>	<i>Rapporti progettuali con Enti Locali, terzo settore e agenzie formative territoriali, per percorsi di cittadinanza attiva.</i>			X
	<i>Utilizzo della connettività per migliorare servizi e metodologia didattica.</i>			X

⁷Le priorità riguardano gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare le quattro aree degli Esiti degli studenti.

⁸I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

⁹Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Inclusione e differenziazione	<i>Programmare momenti di confronto tra studenti italiani e alunni provenienti da altre nazioni: cultura di origine e legislazione civica.</i>			X
	<i>Migliorare l'organizzazione della fase di alfabetizzazione per gli alunni non italofoni.</i>	X		
Continuità e orientamento	<i>Costruzione di progetti riferiti alla continuità didattica, non esclusivamente per le classi iniziali e terminali.</i>	X		
	<i>Migliorare il riutilizzo delle azioni progettuali concluse, come continuità esperienziale.</i>	X		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<i>Maggiore flessibilità oraria, più consona ai bisogni degli alunni e all'organizzazione efficace del tempo scuola.</i>	X		
	<i>Costruzione di strumenti per monitorare la mission d'Istituto.</i>	X		
	<i>Costituzione di Commissioni, necessarie e collegate alle singole figure di referenza funzionale.</i>		X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<i>Corsi di formazione sulla programmazione e didattica delle competenze.</i>		X	
	<i>Maggiori azioni formative, legate alle professionalità e competenze del personale docente e degli ATA.</i>	X		
	<i>Costituzione di un data-base riportante le competenze specifiche e professionali del personale docente.</i>	X		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<i>Rapporti progettuali con aziende e associazioni locali; percorsi ambientali, sportivi, storici e architettonici del territorio.</i>			X
	<i>Maggiore condivisione con le famiglie delle decisioni organizzative, didattiche e valutative, proposte dall'Istituto.</i>	X		

Tabella 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITÀ (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	RILEVANZA INTERVENTO
1	<i>Formulazione di progetti più unitari sull'Istituto e di maggiore continuità tra i gradi scolastici, collegati alla mission del PTOF.</i>	5	5	25
2	<i>Costruzione di un curricolo disciplinare per la Scuola Secondaria di I grado, in continuità con quello elaborato nell'anno appena concluso.</i>	5	5	25
3	<i>Rapporti progettuali con Enti Locali, terzo settore e agenzie formative territoriali, per percorsi di cittadinanza attiva.</i>	5	5	25
4	<i>Utilizzo della connettività per migliorare servizi e metodologia didattica.</i>	5	5	25
5	<i>Programmazione momenti di confronto tra studenti italiani e alunni provenienti da altre nazioni: cultura di origine e legislazione civica.</i>	4	4	16
6	<i>Migliorare l'organizzazione della fase di alfabetizzazione per gli alunni non italo-foni.</i>	4	4	16
7	<i>Costruzione di progetti riferiti alla continuità didattica, non esclusivamente per le classi iniziali e terminali.</i>	5	5	25
8	<i>Migliorare il riutilizzo delle azioni progettuali concluse, come continuità esperienziale.</i>	3	3	9
9	<i>Maggiore flessibilità oraria, più consona ai bisogni degli alunni e all'organizzazione efficace del tempo scuola.</i>	4	5	20
10	<i>Costruzione di strumenti per monitorare la mission d'Istituto.</i>	5	5	25
11	<i>Costituzione di Commissioni, necessarie e collegate alle singole figure di riferimento funzionale.</i>	5	5	25
12	<i>Corsi di formazione sulla programmazione e didattica delle competenze.</i>	5	5	25
13	<i>Maggiori azioni formative, legate alle professionalità e competenze del personale docente e degli ATA.</i>	5	5	25
14	<i>Costituzione di un data-base riportante le competenze specifiche e professionali del personale docente.</i>	5	5	25

15	Rapporti progettuali con aziende e associazioni locali; percorsi ambientali, sportivi, storici e architettonici del territorio.	5	5	25
16	Maggiore condivisione con le famiglie delle decisioni organizzative, didattiche e valutative, proposte dall'Istituto.	4	4	16

Tabella 4 – Risultati attesi e monitoraggio

	OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1	Formulazione di progetti più unitari sull'Istituto e di maggiore continuità tra i gradi scolastici, collegati alla mission del PTOF.	Unico progetto d'Istituto in cui confluire tutte le attività progettuali in continuità.	L'unitarietà e la continuità delle varie progettualità.	Analisi delle schede progettuali.
2	Costruzione di un curricolo disciplinare per la Scuola Secondaria di I grado, in continuità con quello elaborato nell'anno appena concluso.	Curricolo Verticale.	Continuità verticale.	Analisi del documento.
3	Rapporti progettuali con Enti Locali, terzo settore e agenzie formative territoriali, per percorsi di cittadinanza attiva.	Miglioramento dei rapporti con le strutture presenti nel territorio.	Esito positivo o negativo del rapporto.	Analisi schede di gradimento.
4	Utilizzo della connettività per migliorare servizi e metodologia didattica.	Innovazione didattica.	Acquisizione di competenze.	Prove e questionari.
5	Programmare momenti di confronto tra studenti italiani e alunni provenienti da altre nazioni: cultura di origine e legislazione civica.	Incrementare il rispetto verso culture diverse dalla propria.	Interiorizzazione vari modi di vivere e di pensare.	Questionari colloqui.
6	Migliorare l'organizzazione della fase di alfabetizzazione per gli alunni non italofoni.	Comprensione di semplici frasi.	Conoscenza della lingua italiana.	Prove scritte orali.
7	Costruzione di progetti riferiti alla continuità didattica, non esclusivamente per le classi iniziali e terminali.	Condivisione di percorsi comuni e confronto di strategie operative.	Acquisizione di competenze.	Prove e questionari.
8	Migliorare il riutilizzo delle azioni progettuali concluse, come continuità esperienziale.	Condivisione di percorsi comuni e confronto di strategie operative.	Acquisizione di competenze.	Prove e questionari.

9	<i>Maggiore flessibilità oraria, più consona ai bisogni degli alunni e all'organizzazione efficace del tempo scuola.</i>	<i>Migliore offerta formativa.</i>	<i>Acquisizione di competenze.</i>	<i>Prove e questionari.</i>
10	<i>Costruzione di strumenti per monitorare la mission d'Istituto.</i>	<i>Efficacia dell'autovalutazione.</i>	<i>Coerenza con i risultati attesi.</i>	<i>Questionari griglie.</i>
11	<i>Costituzione di Commissioni, necessarie e collegate alle singole Figure di Referenza funzionale.</i>	<i>Condivisione di prassi didattiche.</i>	<i>Confronto dei risultati.</i>	<i>Questionari griglie.</i>
12	<i>Corsi di formazione sulla programmazione e didattica delle competenze.</i>	<i>Miglioramento professionalità docente.</i>	<i>Ricaduta sulla didattica.</i>	<i>Questionari griglie.</i>
13	<i>Maggiori azioni formative, legate alle professionalità e competenze del personale docente e degli ATA.</i>	<i>Miglioramento professionalità personale scuola.</i>	<i>Ricaduta sull'Istituto.</i>	<i>Questionari griglie.</i>
14	<i>Costituzione di un data-base riportante le competenze specifiche e professionali del personale docente.</i>	<i>Individuazione professionalità specifiche.</i>	<i>Fascicolo personale e portfolio delle competenze.</i>	<i>Questionari grafici.</i>
15	<i>Rapporti progettuali con aziende e associazioni locali; percorsi ambientali, sportivi, storici e architettonici del territorio.</i>	<i>Miglioramento dei rapporti con il territorio. Sviluppo competenze specifiche.</i>	<i>Acquisizione competenze.</i>	<i>Prove, questionari e griglie.</i>
16	<i>Maggiore condivisione con le famiglie delle decisioni organizzative, didattiche e valutative, proposte dall'Istituto.</i>	<i>Coinvolgimento alla vita scolastica e maggiore trasparenza.</i>	<i>Grado di coinvolgimento e partecipazione.</i>	<i>Questionari grafici.</i>

Prima di procedere alla stesura definitiva del Piano di Miglioramento è stata verificata la congruenza tra le priorità/traguardi e gli obiettivi di processo individuati, poi è stata calcolata la rilevanza dell'intervento (come prodotto della stima della fattibilità per la stima dell'impatto) e prodotta una scala di rilevanza degli obiettivi di processo. Successivamente sono stati individuati i risultati attesi per ogni obiettivo di processo in via di attuazione, sono stati definiti gli indicatori di monitoraggio e le modalità di rilevazione dei risultati conseguiti. Infine sono stati selezionati quei progetti ritenuti più rappresentativi della *mission* dell'Istituto, per procedere con un'attenta analisi degli stessi, delle rispettive tempistiche e delle forme di monitoraggio più idonee alla rilevazione degli esiti raggiunti.

Ciascuna iniziativa di miglioramento va progettata e sviluppata tenendo sempre presente lo scopo definito a priori dal Team di lavoro.

La prima fase di ogni progetto è costituita dalla definizione degli obiettivi che sono caratterizzati da una serie di elementi essenziali:

- la definizione di quale situazione deve essere migliorata;
- la scelta di uno o più indicatori che definiscono gli esiti attesi dell'intervento (cioè l'utilità attesa derivante dall'attuazione del progetto);
- l'associazione a ogni indicatore di un target finale da raggiungere al termine dell'intervento;
- se necessario, la definizione di target intermedi (milestones) per verificare la probabilità del raggiungimento del target finale.

È necessario quindi che gli obiettivi del progetto siano esplicitati in termini di:

output: i risultati immediati del progetto;

outcome: il cambiamento ottenuto sui beneficiari diretti del progetto e sugli stakeholder (interni ed esterni) della scuola.

Gli obiettivi così formulati consentiranno, anche in fase di monitoraggio, di valutare i risultati effettivamente raggiunti rispetto al target previsto.



Il Piano di Miglioramento o PdM deve essere integrato nel normale processo di pianificazione strategica della scuola, esplicitato nel documento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Infatti, secondo l'articolo 3 del Regolamento sull'Autonomia, il POF deve contenere le scelte educative, curriculari, didattiche e organizzative, oltre che finanziarie. Quindi, per l'elaborazione del PTOF, vengono attivati contatti con tutti i portatori di interesse per rilevarne bisogni e proposte e per definire, su questa base, gli indirizzi e le scelte generali di gestione e amministrazione, scelte che andranno valutate per individuare gli aspetti di qualità accertata da mantenere/incrementare e gli aspetti di criticità da migliorare.

Il valore del POF non risiede, pertanto, in una ritualità formale, ma consiste essenzialmente nel processo di autoanalisi e di miglioramento che si innesca all'interno della scuola e nei confronti della realtà esterna. In altre parole, la verifica e la valutazione delle scelte effettuate nel POF porta a una riprogettazione finalizzata al miglioramento.

Elaborato in stretta connessione con il Rapporto di Autovalutazione (RAV), attraverso la rilevazione delle aree da migliorare e delle idee di miglioramento, il PdM trova la giusta collocazione proprio all'interno del PTOF.

Il PTOF consente alla scuola di mettere ordine nelle proprie iniziative progettuali, costituendo un quadro di riferimento entro cui rappresentare, in termini armoniosi e unitari, le molteplici attività didattiche ed educative poste in essere, ivi comprese le attività del Piano di Miglioramento.

Il miglioramento del prodotto/servizio, generalmente, si ottiene mediante:

- l'analisi dei processi
- il controllo su di essi
- l'aumento della loro uniformità e prevedibilità
- la riduzione della loro varianza.

IL CICLO PDCA O RUOTA DI DEMING

Per aumentare la "qualità" di ciò che si offre e soddisfare l'utente si può applicare una metodologia sistematica scientifica di problem solving, passata alla storia della qualità con il nome di Ciclo PDCA o Ruota di Deming.



Edwards William Deming (1900-1993), considerato da molti il fondatore del movimento della qualità, affermava che la produzione doveva essere vista "come un sistema che comprende tutti coloro che interagiscono nell'erogazione del servizio: operatori e utenti".

Infatti l'utente "è la parte più importante del processo di erogazione del servizio, che senza di lui non ha ragione di esistere. Le organizzazioni devono instaurare rapporti di collaborazione sia con gli utenti sia con i fornitori per il miglioramento continuo del servizio offerto e per la riduzione degli errori e degli insuccessi".

Pensando la scuola come un'organizzazione complessa, è necessario tenere presenti due aspetti fondamentali:

- la valorizzazione della collaborazione professionale
- la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità rispetto

ai problemi.

Diventano così fondamentali i momenti dedicati alla ricerca, al confronto e alla condivisione all'interno della realtà scolastica. Da essi è scaturita l'esigenza di analisi, attraverso il Ciclo di Deming, di confronto dei progetti più rappresentativi e collegati alle azioni, individuate come necessarie al miglioramento e fondamentali per garantirne il successo.

Poiché la priorità dell'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti" è racchiusa nella frase "LA CULTURA DEL RISPETTO", il fine ultimo da raggiungere è quello di soddisfare i bisogni presenti e futuri dell'utente, attraverso un processo continuo di miglioramento dell'offerta formativa erogata.



Ogni progetto scelto è stato analizzato e strutturato secondo le quattro fasi del PDCA:

P = PLAN = pianificare prima di iniziare => DIRE CIO' CHE SI FA

D = DO = fare ciò che si è deciso => FARE CIO' CHE SI E' DETTO

C = CHECK = misurare i risultati => REGISTRARE CIO' CHE SI E' FATTO

A = ACT = standardizzare la procedura (esito positivo) o ripetere il Ciclo PDCA (esito negativo) => MIGLIORAMENTO CONTINUO.

Il PDCA è uno strumento per risolvere i problemi mediante l'approccio scientifico. E' una metodologia di validità universale in quanto consente di affrontare in maniera rigorosa e sistematica qualsiasi attività, attraverso un'azione ciclica basata sulla reiterazione sequenziale delle quattro fasi di cui è costituito. Infatti dal punto di vista grafico il P.D.C.A. è rappresentato mediante un cerchio in movimento chiamato **ruota di Deming**: il movimento sta a significare la dinamicità e la continuità del processo di applicazione.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-2019 DELL'I.C. SOVICILLE "AMBROGIO LORENZETTI" "INSIEME CE LA POSSIAMO FARE"

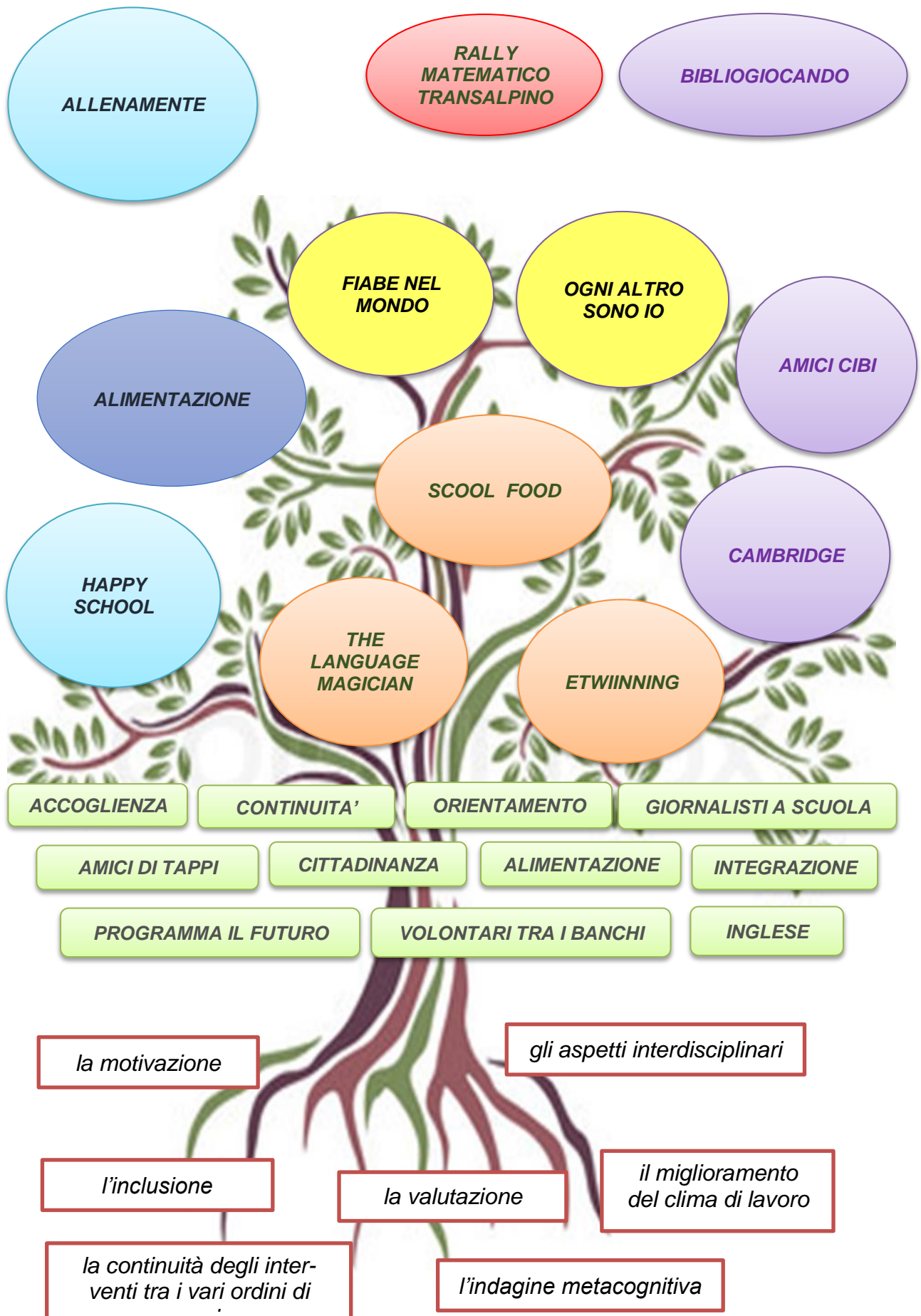


Il Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti" è stato pensato come l'insieme armonico di più interventi progettuali, che corrispondono a esigenze specifiche e diversificate, che si integrano proprio come le parti di un grande albero con funzioni differenti, ma accomunate tra loro. Così come le singole parti della pianta, le radici, il tronco e i rami, le foglie, i fiori e i frutti, che vivono in un rapporto di dipendenza, sviluppandosi addirittura le une dalle altre, anche i numerosi progetti, le iniziative e le sperimentazioni didattiche sono connesse tra di loro e unite da un filo invisibile che le sorregge e da cui tutto si sviluppa.

In questo modo le radici sono i principi fondamentali che hanno animato i componenti del Team nella stesura del Piano:

- la motivazione
- il miglioramento del clima di lavoro
- gli aspetti interdisciplinari
- la continuità degli interventi tra i vari ordini di scuola
- l'inclusione
- l'indagine metacognitiva
- la valutazione

Su questi principi si è sviluppato il tronco, che rappresenta la solida base del lavoro pensato e condiviso dal Team, in cui dalle esigenze prioritarie è stato elaborato il modo migliore per attuarle. Da questo impegno comune si sono ramificate le osservazioni sulle iniziative progettuali. Esse sono fiorite in ogni direzione e il compito del Team è stato quello di cercare il sottile filo che le unisse. Infine la speranza è che ogni attività possa far raccogliere agli alunni quei frutti che si chiamano competenze per la vita ("life skills"), indispensabili per ogni futuro cittadino del mondo.



A) PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E PIANIFICAZIONE

Progetto n. 1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO ACCOGLIENZA	
	Responsabile progetto	Referenti di Plesso	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Novembre	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1 Favorire un inserimento graduale e positivo nel contesto scolastico 2 Contribuire al superamento delle difficoltà del distacco dalla famiglia 3 Favorire lo sviluppo dell'identità personale 4 Favorire la comunicazione interpersonale e la costruzione di relazioni 5 Costruire un senso di appartenenza al gruppo classe	Griglie valutative: - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto di continuità didattica rivolto a rendere positivo l'inserimento graduale degli alunni nell'ambiente scolastico	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'Istituto	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'Istituto	
	Budget previsto	Nessun costo per l'Istituto	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Riduzione dell'orario (nelle prime due settimane per la Scuola dell'Infanzia e nella prima settimana per la Scuola Primaria e per la Secondaria) con compresenza del personale per favorire l'ingresso dei bambini - Attività ludica libera e guidata - Presentazione della routine (appello, calendario del tempo e delle presenze, filastrocca della settimana, regole della convivenza civile)	

		<ul style="list-style-type: none"> - Lettura di storie motivanti sull'accoglienza//inclusione - Attività espressive e creative (manipolazione, rielaborazione grafica, pittura, drammatizzazioni, conversazioni libere e guidate) - Mostra dell'Accoglienza per rendicontare il lavoro svolto dai bambini dell'Infanzia coinvolgendo le famiglie in una mattina a scuola
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione all'interno del Collegio Docenti Informazione attraverso il Consiglio d'istituto Inserimento nel PTOF Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio in itinere - Analisi e riempimento griglie da parte dei docenti Monitoraggio finale - Valutazione del progetto in merito al gradimento - elaborazione di buone pratiche e produzione materiale - analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	<ul style="list-style-type: none"> Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti che verificano il miglioramento delle capacità relazionali, l'interiorizzazione delle regole e l'evoluzione nei rapporti interpersonali
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Osservazione, analisi dei risultati e confronto
	Criteri di miglioramento	Ripetizione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> Incontri in presenza, diffusione sul sito e piattaforme on-line del report finale Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore distensione oraria Rimodulazione dell'organizzazione

Attività Progetto 1	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Modifica dei tempi scuola nelle prime settimane	Docenti coinvolti	X										
Compresenza degli insegnanti	Docenti coinvolti	X										
Favorire un inserimento graduale e positivo nel contesto scolastico	Docenti coinvolti	X	X	X								
Favorire lo sviluppo dell'identità personale	Docenti coinvolti	X	X	X								
Favorire la comunicazione interpersonale	Docenti coinvolti	X	X	X								
Costruire un senso di appartenenza al gruppo classe	Docenti coinvolti	X	X	X								
Attività ludica libera e guidata	Docenti coinvolti	X	X	X								
Presentazione della routine e dei locali della scuola	Docenti coinvolti	X	X	X								
Letture di storie motivanti sull'accoglienza e sull'inclusione	Docenti coinvolti	X	X	X								
Attività espressive e creative (manipolazione, rielaborazione grafica, pittura, drammatizzazioni, conversazioni libere e guidate)	Docenti coinvolti	X	X	X								
Mostra dell'Accoglienza per rendere conto del lavoro svolto dai bambini dell'Infanzia, coinvolgendo le famiglie in una mattina a scuola	Docenti coinvolti	X	X	X								
Analisi dati e riempimento griglie	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Monitoraggio finale progetto	Gruppo PdM										X	X
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X		X		
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 2

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto		PROGETTO CONTINUITÀ
	Responsabile progetto	Coordinatrici: CECILIA BACCI – DONATELLA PIERMATTEI – ANDREANA RUOCCO	
	Periodo di svolgimento	Da Ottobre a Maggio	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro</p> <p>2 Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa</p> <p>3 Promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei vari ordini di scuola</p> <p>4 Proporre attività, da svolgere con approccio interdisciplinare, comuni all'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e alla prima classe della Scuola Primaria e all'ultimo anno della Scuola Primaria e al primo anno della Scuola Secondaria di I grado (classe ponti)</p> <p>5 Promuovere l'integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili</p>	<p>Griglie valutative:</p> <p>- grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo</p> <p>- raggiungimento degli obiettivi</p> <p>- sviluppo delle competenze</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto organico alla "mission" della scuola rivolto a rendere graduale il passaggio tra ordini di scuola	
	Risorse umane necessarie	Docenti delle classi coinvolte	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e della prima classe della Scuola Primaria e dell'ultimo anno della Scuola Primaria e del primo anno della Scuola Secondaria di I grado (classe ponti)	
	Budget previsto	Ore a carico del FIS	

LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	-Gli alunni della Scuola dell'Infanzia saranno accompagnati alla Scuola Primaria per conoscere gli spazi e l'organizzazione, per partecipare a alcune esperienze -Le insegnanti delle classi quinte si recheranno alla Scuola dell'Infanzia per osservare i bambini mentre lavorano nel proprio ambiente. Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione e forniranno elementi per la formazione delle classi -Attività alunni -Le insegnanti delle classi terze si recheranno alla Scuola Primaria per osservare i bambini mentre lavorano nel proprio ambiente. Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione e forniranno elementi per la formazione delle classi
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione all'interno del Collegio Docenti Informazione attraverso il Consiglio d'istituto Inserimento nel PTOF Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	Incontri di scambio e discussione tra docenti con resoconto scritto Monitoraggio in itinere -verifica dei tempi di realizzazione preventivati Monitoraggio finale -valutazione del progetto in merito al gradimento -elaborazione di buone pratiche e produzione materiale -analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: partecipazione dei bambini
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri in presenza, diffusione sul sito e piattaforme on-line del report finale Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	Estensione delle attività Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curriculari Adattamento dei criteri di valutazione e delle rubriche di valutazione

Attività Progetto 2	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro	Docenti coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa	Docenti coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei vari ordini di scuola	Docenti coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Proporre attività, da svolgere con approccio interdisciplinare	Docenti coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promuovere l'integrazione degli alunni	Docenti coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Visita degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria	Docenti coinvolti							X	X			
Visita degli insegnanti della Scuola Secondaria alla Scuola Primaria	Docenti coinvolti						X					
Visita degli insegnanti delle classi quinte alla Scuola dell'Infanzia per osservare i bambini mentre lavorano nel proprio ambiente	Docenti coinvolti						X					
Monitoraggio intermedio tempi	Gruppo PdM							X	X			
Le osservazioni diventano oggetto di valutazione e forniscono gli elementi per la formazione classi	Docenti coinvolti										X	X
Analisi dati e riempimento griglie	Docenti coinvolti										X	X
Rendicontazione finale	Coordinatrici										X	X
Monitoraggio finale	Gruppo PdM										X	X
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X			X	
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 3

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO ORIENTAMENTO	
	Responsabile progetto	COSTANZA IANNONE - ADRIANA D'ANNA	
	Periodo di svolgimento	Da Ottobre a Gennaio	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Favorire la conoscenza di se stessi, dei punti di forza e di debolezza, individuando desideri e capacità personali</p> <p>2 Far acquisire informazioni e conoscenze delle opportunità formative e lavorative del territorio</p> <p>3 Aiutare ad aprirsi al sostegno di insegnanti e genitori nella scelta e nel passaggio</p> <p>4 Guidare verso una scelta scolastica autonoma e consapevole anche attraverso percorsi individualizzati</p> <p>5 Far accrescere la propria autonomia a partire dalle scelte quotidiane per fare un piccolo progetto personale per il futuro, così da vivere una vita consapevole, che, pur accogliendo l'aiuto degli altri, rimanga libera da condizionamenti e stereotipi</p>	<p>Griglie valutative:</p> <p>- grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo</p> <p>- raggiungimento degli obiettivi</p> <p>- sviluppo delle competenze</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto organico alla "mission" della scuola di continuità didattica rivolto a guidare gli alunni a scelte autonome e consapevoli	
	Risorse umane necessarie	Docenti coinvolti, esperti dell'orientamento, docenti e alunni di Scuole Secondarie di II grado, figure professionali di varie tipologie	
	Destinatari del progetto	Alunni delle classi seconde e terze delle Scuole Secondarie di I grado	
	Budget previsto	Ore a carico del FIS	

LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Per le classi seconde si propone una settimana orientativa con attività finalizzate alla conoscenza del sé (attitudini, interessi, desideri e capacità), con compilazione di questionari, raccolta di informazioni, dialoghi in classe e confronti</p> <p>Per le classi terze si propone un percorso formativo:</p> <p>1 sintesi conoscenza del sé emersa dalle attività svolte nell'anno precedente</p> <p>2 raccolta informazioni sulle opportunità formative attraverso incontri-laboratori con docenti, alunni e con esperti sull'orientamento del Centro per l'Impiego di Siena e sul mondo del lavoro</p> <p>3 colloqui individuali con alunni "disorientati"</p> <p>4 due incontri con genitori e alunni sul tema della scelta in presenza sia di un esperto sull'orientamento del Centro per l'Impiego sia di una psicologa</p> <p>5 produzione individuale di un "diario di bordo" sul proprio percorso</p> <p>6 raccolta risultati scolastici alunni in uscita, tabulazione e interpretazione</p> <p>6 formulazione del Consiglio orientativo</p> <p>7 raccordo con le Scuole Superiori di II grado con particolare attenzione agli alunni a rischio dispersione e agli alunni diversamente abili</p> <p>8 apertura sportello rivolto alle famiglie degli alunni stranieri per l'appoggio nella compilazione della modulistica necessaria all'iscrizione alle scuole di II grado</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p> <p>Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille, con pagina web dedicata</p>
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<p>Momenti di scambio e riflessione collettivi sulle diverse fasi progettuali</p> <p>Monitoraggio in itinere – verifica dei tempi di realizzazione preventivati</p> <p>Monitoraggio finale – valutazione del progetto – ri-elaborazione nuove proposte</p>
	Target	<p>Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie</p> <p>- Miglioramento del 100%</p>
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: - coinvolgimento alunni e famiglie</p>
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Estensione delle pratiche didattiche</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Incontri in presenza, diffusione sul sito e piattaforme on-line del report finale</p> <p>Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali</p>
	Possibilità di implementazione del progetto	<p>Raccordo con le Scuole Superiori di II grado su contenuti, abilità e competenze</p> <p>Inserire visite guidate alle Scuole secondarie di II grado</p> <p>Ottenere fondi da parte del Centro per l'Impiego per finanziare il progetto</p>

Attività Progetto 3	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Favorire la conoscenza di se stessi, dei punti di forza e di debolezza, individuando desideri e capacità personali (classe seconda)	Docenti coinvolti		X	X	X	X						
Sintesi conoscenza del sé emersa dalle attività svolte nell'anno precedente (classe terza)	Docenti coinvolti		X	X	X	X						
Raccolta informazioni sulle opportunità formative e lavorative	Docenti coinvolti					X						
Colloqui individuali con alunni "disorientati"	Docenti coinvolti		X	X	X	X						
Incontri con genitori e alunni in presenza di un esperto del Centro per l'Impiego e di una psicologa	Docenti coinvolti					X						
Produzione individuale di un "diario di bordo" sul proprio percorso	Docenti coinvolti		X	X	X	X						
Raccolta risultati scolastici, tabulazione, interpretazione	Docenti coinvolti		X	X	X	X						
Formulazione del Consiglio orientativo	Docenti coinvolti					X						
Raccordo con le Scuole di II grado con particolare attenzione agli alunni a rischio dispersione e agli alunni diversamente abili	Docenti coinvolti							X	X			
Apertura sportello alle famiglie	Ufficio Alunni						X					X
Monitoraggio intermedio tempi	Gruppo PdM					X	X					
Analisi dati e riempimento griglie	Docenti coinvolti									X	X	
Monitoraggio finale	Gruppo PdM									X	X	
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X		X		
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 4

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto		GIORNALISTI A SCUOLA
	Responsabile progetto		MARIA ANGELINA MUSIO
	Periodo di svolgimento		L'intero anno scolastico
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Abituare a gestire le proprie emozioni e ad acquisire un autocontrollo funzionale allo stare insieme</p> <p>2 Spiegare l'importanza del saper socializzare, comunicare e cooperare in modo sereno e costruttivo</p> <p>3 Abituare a conoscere e leggere i quotidiani</p> <p>4 Far approfondire e riflettere su argomenti proposti</p> <p>5 Aiutare a sviluppare le capacità di osservazione e di analisi critica rispetto ai vari problemi della società e del mondo</p> <p>6 Guidare nel reperire informazioni e nell'attingere a contenuti digitali in modo sicuro ed efficace</p> <p>7 Far cogliere i legami tra passato-presente-futuro</p> <p>8 Spingere a sviluppare le capacità espressive individuali e di gruppo</p> <p>9 Stimolare l'espressione artistico-creativa e critico-propositiva</p> <p>10 Abituare a interagire e collaborare con i pari d'età e con i compagni di età diversa</p> <p>11 Far acquisire nuove conoscenze informatiche</p>	<p>Griglie valutative:</p> <p>- grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo</p> <p>- raggiungimento degli obiettivi</p> <p>- sviluppo delle competenze</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto organico alla "mission" della scuola in continuità didattica, volto allo sviluppo e al potenziamento delle competenze interdisciplinari	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'Istituto, esperti o altre persone intervistate	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'Istituto Comprensivo Ambrogio Lorenzetti	
	Budget previsto	Ore a carico del FIS	

LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Gli insegnanti operano all'interno delle classi cercando di coinvolgere tutti gli alunni nella lettura, osservazione e analisi degli aspetti e delle problematiche del mondo attuale e della realtà che li circonda, attraverso la lettura critica e la conoscenza di quotidiani, libri, fotografie, sondaggi, interviste. Saranno utilizzati anche strumenti multimediali, con particolare riferimento al digitale. Si favorirà la partecipazione e si stimolerà l'espressione creativa, il gusto di interagire, la maturazione di uno spirito critico e analitico.</p> <p>Gli alunni saranno guidati a esprimere e sostenere, attraverso il dialogo e il confronto, la propria opinione personale sulle grandi questioni e sui fatti personali. I ragazzi delle Scuole Secondarie sperimenteranno l'esperienza del "montaggio" del giornalino attraverso l'uso di software specifici e saranno avvicinati alle varie strategie giornalistiche. Infine parteciperanno a Concorsi e Campionati di Giornalismo.</p> <p>il Progetto ha fasi periodiche di rendicontazione tramite le uscite del Giornalino di Istituto "Le mille e una voce".</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p> <p>Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille</p> <p>Informazione alle famiglie</p>
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<p>Incontri di discussione e programmazione tra docenti con visione del materiale prodotto e resoconto scritto</p> <p>Monitoraggio in itinere – verifica dei tempi di realizzazione preventivati</p> <p>Monitoraggio finale – valutazione della partecipazione – elaborazione di buone pratiche e produzione materiale</p>
	Target	<p>Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie</p> <p>- Miglioramento del 100%</p>
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sulla partecipazione, sul gradimento e sulla ricaduta dei lavori prodotti
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Diffusione su cartaceo, sul sito e piattaforme on-line del report finale</p> <p>Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali</p>
	Possibilità di implementazione del progetto	<p>Estensione delle attività</p> <p>Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curriculari</p>

Attività Progetto 4	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Abituare a gestire le proprie emozioni e ad acquisire un autocontrollo funzionale allo stare insieme	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Spiegare l'importanza del saper socializzare, comunicare e cooperare in modo sereno e costruttivo	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Abituare a leggere i quotidiani	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Far approfondire e riflettere su argomenti proposti	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Aiutare a sviluppare le capacità di osservazione e di analisi critica	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Guidare nel reperire informazioni e nell'attingere a contenuti digitali in modo sicuro ed efficace	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Far cogliere i legami tra passato-presente-futuro	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Spingere a sviluppare le capacità espressive individuali e di gruppo	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Stimolare l'espressione artistico-creativa e critico-propositiva	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Abituare a interagire e collaborare	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Far acquisire nuove conoscenze informatiche	Docenti referenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sperimenteranno l'esperienza del "montaggio" del Giornalino	Docenti referenti				X			X		X			
Monitoraggio intermedio	Gruppo PdM					X			X				
Analisi dati e riempimento griglie	Responsabili									X	X		
Monitoraggio finale	Gruppo PdM									X	X		
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X	
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X		X			
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X	

Progetto n. 5

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	AMICI DI TAPPI	
	Responsabile progetto	ALESSANDRA BOGI	
	Periodo di svolgimento	Da Dicembre a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Far acquisire una sensibilità nei confronti dell'ambiente ai bambini fin da piccoli</p> <p>2 Far comprendere l'importanza del riciclo dei rifiuti, in particolar modo della plastica, materiale dal forte impatto inquinante</p> <p>3 Diffondere il valore della raccolta differenziata</p> <p>4 Rendere protagonista il bambino attraverso una piccola azione</p> <p>5 Infondere nei bambini il senso di solidarietà promosso dalla raccolta dei tappi</p>	<p>Griglie valutative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto riferito alla continuità didattica, teso a sviluppare il senso di solidarietà attraverso un percorso di cittadinanza attiva rivolto alla salvaguardia del territorio e al rispetto dell'ambiente	
	Risorse umane necessarie	Docenti delle classi coinvolte	
	Destinatari del progetto	Alunni della Scuola dell'Infanzia di Barontoli e di Rosia, della Scuola Primaria di San Rocco e Sovicille e della Scuola Secondaria di I grado di Rosia	
	Budget previsto	Nessun costo per l'istituto	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Proiezione di un video, realizzato dalla Pubblica Assistenza, sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente</p> <p>Attraverso slide e giochi si introduce il tema del riciclo dei rifiuti e in particolar modo della plastica e si mostrano i vantaggi della raccolta differenziata</p> <p>Si mostra la finalità della raccolta tappi volta all'acquisto di ausili sanitari</p> <p>Raccolta dei tappi con i contenitori realizzati dalla Pubblica Assistenza</p> <p>Incontro finale con ritiro dei contenitori con i tappi</p>	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p>	

		Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	Attività individuali e/o collettive di gioco e di verifica delle competenze acquisite Monitoraggio in itinere -verifica dei tempi di realizzazione Monitoraggio finale -valutazione del progetto in merito al gradimento -valutazione del rapporto con l'Ente territoriale -elaborazione di buone pratiche e produzione materiale -analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: partecipazione dei bambini – acquisizione di competenze e comportamenti corretti
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale prodotto. Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo. Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	Estensione delle attività Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curriculari

Attività Progetto 5	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Proiezione di un video, realizzato dalla Pubblica Assistenza, sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente	Personale esterno	X	X			X	X	X	X	X			
Attraverso slide e giochi introduce il tema del riciclo dei rifiuti e in particolar modo della plastica e si mostrano i vantaggi della raccolta differenziata	Personale esterno	X	X			X	X	X	X	X			
Si mostra la finalità della raccolta tappi volta all'acquisto di ausili sanitari	Personale esterno	X	X			X	X	X	X	X			
Monitoraggio intermedio verifica dei tempi di realizzazione preventivati	Gruppo PdM					X	X				X	X	
Raccolta dei tappi con i contenitori realizzati dalla Pubblica Assistenza	Alunni, docenti e ATA										X	X	
Analisi dati e riempimento griglie autovalutative	Docenti coinvolti										X	X	
Incontro finale con ritiro dei contenitori con i tappi	Personale esterno											X	
Rendicontazione finale sull'impatto del progetto	Gruppo PdM										X	X	
Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale	Responsabili sito											X	
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito										X	X	
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X	

Progetto n. 6

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	VOLONTARI TRA I BANCHI	
	Responsabile progetto	ALESSANDRA BOGI – MICHELA PEPI	
	Periodo di svolgimento	Da Gennaio a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Fornire ai bambini conoscenze e strumentalità essenziali per affrontare le situazioni di pericolo</p> <p>2 Insegnare comportamenti che garantiscono l'efficienza del primo anello della catena dei soccorsi</p> <p>3 Promuovere nei bambini la capacità di problem solving e il senso critico per poter prendere decisioni</p> <p>4 Aiutare i bambini a prendere consapevolezza di sé e a gestire emozioni e stress derivanti da approcci non corretti alle situazioni problematiche</p> <p>5 Creare collegamenti tra le tematiche trattate e le materie scolastiche per consolidare le "competenze per la vita"</p> <p>6 Migliorare la percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi, incrementando la motivazione a prendersi cura di sé e degli altri</p>	<p>Griglie valutative:</p> <p>- grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo</p> <p>- raggiungimento degli obiettivi</p> <p>- sviluppo delle competenze</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto riferito alla continuità didattica, teso a insegnare approcci e comportamenti di primo soccorso adeguati all'età dei bambini	
	Risorse umane necessarie	Docenti delle classi coinvolte	
	Destinatari del progetto	Alunni della Scuola dell'Infanzia di Barontoli e di Rosia, della Scuola Primaria di San Rocco e Sovicille e della Scuola Secondaria di I grado di Rosia	
	Budget previsto	Nessun costo per l'istituto	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>-Test per conoscere il livello iniziale degli alunni e per individuare argomenti già trattati, anche in maniera trasversale, nelle materie scolastiche</p> <p>-Presentazione di situazioni di pericolo vicino al mondo dei bambini attraverso slide e/o materiale cartaceo e dei</p>	

		<p>relativi comportamenti da tenere o evitare nell'emergenze-urgenze</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lezioni frontali, attività individuali e/o collettive di simulazione -Lezioni pratiche e di allenamento sui metodi corretti di intervento -Drammatizzazione collettiva di una situazione di pericolo
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p> <p>Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille</p> <p>Informazione alle famiglie</p>
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<p>Attività individuali e/o collettive di simulazione e di verifica dei comportamenti corretti e delle competenze acquisite</p> <p>Monitoraggio in itinere</p> <ul style="list-style-type: none"> -verifica dei tempi di realizzazione preventivati <p>Monitoraggio finale</p> <ul style="list-style-type: none"> -valutazione del progetto in merito al gradimento -valutazione del rapporto con l'Ente territoriale -elaborazione di buone pratiche e produzione materiale -analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	<p>Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: partecipazione dei bambini – acquisizione di competenze e comportamenti corretti
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale prodotto.</p> <p>Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo.</p> <p>Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali</p>
	Possibilità di implementazione del progetto	<p>Estensione delle attività</p> <p>Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curriculari</p>

Attività Progetto 6	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività									
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Test per conoscere il livello iniziale	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Fornire ai bambini conoscenze e strumentalità minime essenziali per affrontare le situazioni di pericolo	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Insegnare comportamenti che garantiscono l'efficienza del primo anello della catena dei soccorsi	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Promuovere nei bambini la capacità di problem solving e il senso critico per poter prendere buone decisioni	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Aiutare i bambini a prendere consapevolezza di sé e a gestire emozioni e stress	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Creare collegamenti tra le tematiche trattate e le materie scolastiche	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Migliorare la percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi, incrementando la motivazione a prendersi cura di sé e degli altri	Personale esterno					X	X	X	X	X	X
Analisi dati e riempimento griglie autovalutative	Docenti coinvolti									X	X
Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale	Responsabili sito										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito									X	X
Monitoraggio/rendicontazione finale sui tempi e sull'impatto	Gruppo PdM									X	X
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI										X

Progetto n. 7

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGRAMMA IL FUTURO	
	Responsabile progetto	Animatore Digitale ALESSANDRA BOGI	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Sviluppare il pensiero computazionale in modo semplice e divertente attraverso la programmazione in un contesto di gioco (Coding)</p> <p>2 Stimolare l'apprendimento di competenze logiche e la capacità di risolvere problemi in modo creativo</p> <p>3 Fornire ai bambini strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili, per formarli ai concetti di base dell'informatica</p> <p>4 Abituare i bambini a confrontarsi con la complessità dei sistemi software</p> <p>5 Rendere i bambini capaci di accettare di misurarsi con problemi difficili e di imparare a tollerare l'ambiguità e problemi incompleti</p> <p>6 Promuovere la capacità di comunicare e di lavorare con gli altri per la soluzione migliore</p> <p>7 Insegnare a generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire in altre situazioni o problemi simili</p>	<p>Griglie valutative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Utilizzo della connettività per migliorare servizi e metodologia didattica, attraverso percorsi individuali e di gruppo che insegnano a lavorare insieme per il raggiungimento di una meta comune o di una soluzione condivisa	
	Risorse umane necessarie	Docenti delle classi coinvolte	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti"	
	Budget previsto	Nessun costo per l'istituto	

LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	-Attività di preparazione al pensiero computazionale, lavorando con la carta quadrettata -Realizzare schemi e diagrammi risolutivi di semplici problemi quotidiani -Presentazione della piattaforma realizzata dagli esperti scientifici del CINI e dei possibili percorsi da svolgere -Registrazione della classe da parte del docente per monitorare i progressi individuali e della classe in genere -Assegnazione di una password personale per la responsabilizzazione individuale e per promuovere l'abitudine al suo utilizzo e alla sua conservazione in sicurezza -Realizzazione percorsi individuali e/o collettivi
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione all'interno del Collegio Docenti Informazione attraverso il Consiglio d'istituto Inserimento nel PTOF Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	Attività individuali e/o collettive di programmazione in un contesto di gioco Monitoraggio in itinere -verifica dei percorsi effettuati e delle ore svolte Monitoraggio finale -valutazione del progetto in merito al gradimento -elaborazione di buone pratiche e produzione materiale -analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: partecipazione degli alunni – rispetto delle regole – acquisizione conoscenze e competenze
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale prodotto. Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo. Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali

	Possibilità di implementazione del progetto	Estensione delle attività Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curriculari
--	---	--

Attività Progetto 7	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Sviluppare il pensiero computazionale attraverso la programmazione in un contesto di gioco (Coding)	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stimolare l'apprendimento di competenze logiche e la capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fornire ai bambini strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili, per formarli ai concetti di base dell'informatica	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Abituare i bambini a confrontarsi con la complessità dei sistemi software	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rendere i bambini capaci di accettare di misurarsi con problemi difficili e di imparare a tollerare l'ambiguità e problemi incompleti	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promuovere la capacità di comunicare e di lavorare con gli altri per la soluzione migliore	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Insegnare a generalizzare il processo di risoluzione del problema ad altri contesti	Docenti coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi dati e riempimento griglie autovalutative	Docenti coinvolti											X	X
Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale	Responsabili sito	X											X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito								X			X	
Monitoraggio/rendicontazione finale sull'impatto del progetto	Gruppo PdM											X	X
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI												X

Progetto n. 8

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO CITTADINANZA - GENERAZIONI CONNESSE - LA SCUOLA DELLE DIFFERENZE - UNPLUGGED	
	Responsabile progetto	ALESSANDRA BOGI – COSTANZA IANNONE – SERENA MUGNAINI	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>1 Promuovere il benessere attraverso modelli positivi di responsabilizzazione e di autotutela della salute</p> <p>2 Partendo dall'infanzia, trasmettere regole, promuovere norme di comportamento da rispettare a scuola ed educare all'uso di parole gentili, gettando le basi per il futuro cittadino (legalità, no al bullismo)</p> <p>3 Alla Scuola Primaria e alla Secondaria proseguire rafforzando i fattori protettivi per favorire una modifica agli stili di vita che comportano rischi per la salute o situazioni di disagio</p> <p>4 Sensibilizzare e informare alunni e genitori per prevenire l'instaurarsi di abitudini. Il coinvolgimento delle famiglie le stimolerà a divenire soggetti capaci di indirizzare i giovani verso un percorso formativo rivolto al benessere</p>	<p>Griglie valutative:</p> <p>- grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo</p> <p>- raggiungimento degli obiettivi</p> <p>- sviluppo delle competenze</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto riferito alla continuità didattica, teso a favorire la socializzazione per il rispetto delle regole	
	Risorse umane necessarie	Docenti delle classi coinvolte	
	Destinatari del progetto	Alunni delle classi coinvolte	
	Budget previsto	Nessun costo di personale – Finanziamenti esterni	

LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Gli alunni affronteranno percorsi di informazione e formazione sulle situazioni problematiche e sui comportamenti da adottare.</p> <p>La piattaforma on line presenterà percorsi e video relativi all'uso di internet e delle tecnologie digitali, soffermandosi sul riconoscimento del cyberbullismo e dei comportamenti da evitare.</p> <p>Gli alunni della Scuola Secondaria saranno avvicinati alle tematiche anche attraverso incontri con autorità e personale competente esterno</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p> <p>Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille</p> <p>Informazione alle famiglie</p>
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<p>Momenti di scambio e riflessione collettivi sulle diverse tematiche</p> <p>Monitoraggio in itinere</p> <p>- verifica dei tempi di realizzazione preventivati</p> <p>Monitoraggio finale</p> <p>-valutazione del progetto in merito al gradimento</p> <p>-elaborazione di buone pratiche e produzione materiale</p> <p>-analisi e rielaborazione di nuove proposte</p>
	Target	<p>Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie</p> <p>- Miglioramento del 100%</p>
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi: partecipazione dei bambini – acquisizione di competenze
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale prodotto.</p> <p>Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo.</p> <p>Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali</p>
	Possibilità di implementazione del progetto	<p>Estensione delle attività</p> <p>Adattabilità delle metodologie nelle programmazioni curricolari</p>

Attività Progetto 8	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Promuovere il benessere attraverso modelli positivi di responsabilizzazione e di autotutela della salute	Docenti coinvolti			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Partendo dall'Infanzia, trasmettere regole, comportamento da rispettare a scuola, gettando le basi per il futuro cittadino (legalità, no al bullismo)	Docenti coinvolti			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rafforzando i fattori protettivi per favorire una modifica agli stili di vita	Docenti coinvolti			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sensibilizzare e informare alunni e genitori sui rischi e sulle conseguenze di uso e abuso di sostanze che provocano dipendenza	Docenti coinvolti			X	X	X	X	X	X	X	X	X

Gli alunni della Scuola Primaria affronteranno percorsi sull'uso di internet e sul cyberbullismo	Docenti coinvolti			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gli alunni della Scuola Secondaria saranno avvicinati alle tematiche da autorità e personale esterno	Personale esterno			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio intermedio tempi	Gruppo PdM					X	X					
Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito							X		X		
Monitoraggio/rendicontazione finale sull'impatto del progetto	Gruppo PdM									X	X	
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 9

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO INGLESE - HAPPY SCHOOL - ETWINNING - THE LANGUAGE MAGICIAN - TRINITY	
	Responsabile progetto	CECILIA BACCI - CHIARA FANI - ALESSANDRA BOGI - ANDREANA RUOCCO	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Maggio	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1 Guidare verso una più ampia comprensione della lingua scritta e orale 2 Rendere più fluido l'uso della lingua parlata 3 Potenziare l'uso e la ricchezza lessicale 4 Far acquisire una più sicura padronanza delle strutture grammaticali 5 Guidare verso il raggiungimento dei livelli contemplati nel quadro comune europeo	Griglie valutative: - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	È un progetto organico alla "mission" della scuola in continuità didattica, finalizzato allo sviluppo delle competenze linguistiche in lingua inglese	
	Risorse umane necessarie	Insegnante madrelingua – esperti esterni In alcune classi potenziamento da parte del docente curricolare	
	Destinatari del progetto	Alunni delle classi coinvolte	
	Budget previsto	Ore a carico del FIS	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Presentazione di percorsi diversificati in base all'età degli alunni e alle competenze da raggiungere Le attività saranno presentate con modalità adatte all'età dei fruitori e nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e ai bisogni educativi specifici Per il Trinity esistono fasi ben strutturate L' insegnante madre lingua opera su l'intera classe (2 lezioni) e su un gruppo di alunni che sostengono l'esame (3 lezioni), durante le ore curricolari di Lingua Inglese per le classi V e V della Scuola Primaria	

		<p>Per le classi I, II, III delle Secondarie l'intervento sarà strutturato su 3 gruppi di livello e ogni ragazzo avrà a disposizione un pacchetto di 12 lezioni</p> <p>Gli alunni saranno guidati a migliorare la produzione orale attraverso la conversazione e la realizzazione di schede per la redazione di argomenti riguardanti la civiltà e gli interessi degli adolescenti</p> <p>Esame finale</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione all'interno del Collegio Docenti</p> <p>Informazione attraverso il Consiglio d'istituto</p> <p>Inserimento nel PTOF</p> <p>Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille</p> <p>Informazione alle famiglie</p>
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	<p>Esito Esame finale</p> <p>Monitoraggio in itinere – verifica dei tempi di realizzazione preventivati</p> <p>Monitoraggio finale – valutazione del progetto in merito al gradimento e al risultato finale – elaborazione di buone pratiche e produzione materiale – analisi e rielaborazione di nuove proposte</p>
	Target	<p>Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie</p> <p>- Miglioramento del 100%</p>
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti, focalizzando l'attenzione sulla partecipazione e sul miglioramento delle competenze linguistiche
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi dei risultati e rimodulazione dell'organizzazione
	Criteri di miglioramento	Estensione delle competenze
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale prodotto.</p> <p>Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo.</p> <p>Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali</p>
	Possibilità di implementazione del progetto	<p>Estensione delle attività e delle metodologie</p> <p>Previsione di un percorso per i docenti dell'Istituto</p>

Attività Progetto 9	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Guidare verso la comprensione della lingua scritta e orale	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
Rendere più fluido l'uso della lingua parlata	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
Potenziare l'uso e la ricchezza lessicale	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
Far acquisire padronanza delle strutture grammaticali	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		

Guidare verso il raggiungimento dei livelli contemplati nel quadro comune europeo	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
L' insegnante madre lingua opera su l'intera classe (2 lezioni) e su un gruppo di alunni che sostengono l'esame (3 lezioni), durante le ore curricolari di Lingua Inglese per le classi V e V della Scuola Primaria	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
Per le classi I, II, III delle Secondarie l'intervento dell'insegnante madrelingua sarà strutturato su gruppi di livello e nelle ore curricolari di Lingua Inglese	Docenti coinvolti					X	X	X	X	X		
Esame finale	Docenti coinvolti									X		
Analisi dati e riempimento griglie autovalutative	Docenti coinvolti									X	X	
Diffusione sul sito e piattaforme on-line del materiale	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito							X		X		
Monitoraggio/rendicontazione finale sui tempi e sull'impatto	Gruppo PdM									X	X	
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 10

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO ALIMENTAZIONE - ALIMENTAZIONE - SCHOOL FOOD - AMICI CIBI	
	Responsabile progetto	Coordinatrici: CECILIA BACCI – DONATELLA PIERMATTEI – ANDREANA RUOCCO	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1 Implementare le conoscenze e le competenze sui temi dell'educazione alimentare, degli stili di vita, dell'agricoltura, del cibo e della sostenibilità 2 Contribuire al miglioramento della salute della popolazione 3 Promuovere l'adozione di corrette abitudini alimentari	Griglie valutative: - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	E' un progetto che mira a diffondere il benessere e i corretti stili di vita, al fine di promuovere lo sviluppo di capacità di adottare soluzioni significative	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'Istituto – Esperti esterni	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'Istituto	
	Budget previsto	Nessun costo per l'Istituto - Finanziamenti	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Introduzione all'educazione alimentare - Presentazione di percorsi educativi atti a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva - Attività ludiche libere e guidate - Sperimentazioni atte a promuovere la metacognizione - Attività espressive e creative (manipolazione, rielaborazione grafica, pittura, drammatizzazioni, conversazioni libere e guidate) - Realizzazione di cartelloni esplicativi delle singole tappe del percorso e delle competenze acquisite	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione all'interno del Collegio Docenti Informazione attraverso il Consiglio d'istituto	

		Inserimento nel PTOF Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	Monitoraggio in itinere - Analisi e riempimento griglie da parte dei docenti Monitoraggio finale - Valutazione del progetto in merito al gradimento - elaborazione di buone pratiche e produzione materiale - analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti che verificano il miglioramento delle capacità relazionali, l'interiorizzazione delle regole e l'evoluzione nei rapporti interpersonali
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Osservazione, analisi dei risultati e confronto
	Criteri di miglioramento	Ripetizione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri in presenza, diffusione sul sito e piattaforme online del report finale Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	Maggiore distensione oraria Rimodulazione dell'organizzazione

Attività Progetto 10	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Introduzione all'educazione alimentare	Docenti coinvolti	X										
Implementazione delle conoscenze e delle competenze sui temi dell'educazione alimentare, degli stili di vita, dell'agricoltura, del cibo e della sostenibilità	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Promozione di modalità rivolte all'adozione di corrette abitudini alimentari e al miglioramento della salute della popolazione	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attivazione di percorsi educativi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attività ludiche libere e guidate	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Sperimentazioni atte a promuovere la metacognizione	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attività espressive e creative	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Realizzazione di cartelloni	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Analisi dati e riempimento griglie	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Monitoraggio finale progetto	Gruppo PdM										X	X
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X		X		
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

Progetto n. 11

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	PROGETTO INTEGRAZIONE - ALLENAMENTO - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - FIABE NEL MONDO	
	Responsabile progetto	REFERENTI INCLUSIONE – F.S. INTERCULTURA	
	Periodo di svolgimento	Da Settembre a Giugno	
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1 Favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli alunni 2 Promuovere il benessere psico-sociale degli alunni 3 Sviluppare processi di adattamento educativo e integrativo 4 Stimolare rapporti interpersonali 5 Promuovere la presenza dell'altro come risorsa e occasione di maturazione per tutti	Griglie valutative: - grado di coinvolgimento e di interesse individuale e collettivo - raggiungimento degli obiettivi - sviluppo delle competenze
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	E' un progetto che mira a favorire il benessere psico-sociale degli alunni con bisogni educativi specifici, integrandoli nel gruppo classe	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'Istituto – Esperti esterni	
	Destinatari del progetto	Alunni dell'Istituto	
	Budget previsto	Costi da definire per l'Istituto – Finanziamenti vari	
LA REALIZZAZIONE (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Individuazione e analisi dei bisogni specifici educativi e didattici - Promozione di adeguati livelli di comunicazione - Presentazione di percorsi educativi atti a sviluppare le competenze individuali e del gruppo classe - Utilizzo di mezzi informatici e multimediali, anche per l'apprendimento di contenuti disciplinari - Attività individuali e di gruppo per rimuovere ogni tipo di ostacolo e favorire la diversità individuale - Momenti di confronto tra coetanei per abbattere pregiudizi e condizionamenti - Attività ludiche libere e guidate atte a promuovere la metacognizione - Attività espressive e creative (manipolazione, rielaborazione grafica, pittura, drammatizzazioni, conversazioni libere e guidate)	

		- Realizzazione di cartelloni esplicativi delle conoscenze e delle competenze acquisite
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Condivisione all'interno del Collegio Docenti Informazione attraverso il Consiglio d'istituto Inserimento nel PTOF Comunicazione sul sito dell'I.C. Sovicille Informazione alle famiglie
IL MONITORAGGIO (Check)	Descrizione delle azioni	Monitoraggio in itinere - Analisi e riempimento griglie da parte dei docenti Monitoraggio finale - Valutazione del progetto in merito al gradimento - elaborazione di buone pratiche e produzione materiale - analisi e rielaborazione di nuove proposte
	Target	Grado di coinvolgimento degli alunni/famiglie - Miglioramento del 100%
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio viene effettuato dai docenti coinvolti che verificano il miglioramento delle capacità relazionali, l'interiorizzazione delle regole e l'evoluzione nei rapporti interpersonali
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Osservazione, analisi dei risultati e confronto
	Criteri di miglioramento	Ripetizione delle pratiche didattiche
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri in presenza, diffusione sul sito e piattaforme on-line del report finale Presentazione del report di valutazione agli organi collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	Maggiore distensione oraria Rimodulazione dell'organizzazione

Attività Progetto 10	Responsabili/Referenti	Tempistica delle attività										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Individuazione e analisi dei bisogni specifici educativi e didattici	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Favorire l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale degli alunni	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Promuovere il benessere psico-sociale degli alunni	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Sviluppare processi di adattamento educativo e integrativo	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Stimolare rapporti interpersonali	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Promuovere la presenza dell'altro come risorsa e occasione di maturazione per tutti	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Promozione di adeguati livelli di comunicazione	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Presentazione di percorsi educativi atti a sviluppare le competenze individuali e del gruppo classe	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Utilizzo di mezzi informatici e multimediali, anche per l'apprendimento di contenuti disciplinari	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attività individuali e di gruppo per rimuovere ogni tipo di ostacolo e favorire la diversità individuale	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Momenti di confronto tra coetanei per abbattere pregiudizi e condizionamenti	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attività ludiche libere e guidate	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Attività espressive e creative	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Realizzazione di cartelloni	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Analisi dati e riempimento griglie	Docenti coinvolti	X	X	X	X							
Monitoraggio finale progetto	Gruppo PdM										X	X
Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto	Responsabili sito	X										X
Pubblicazione sul Giornalino scolastico di materiale documentativo	Responsabili sito				X			X		X		
Relazione dei Referenti al Collegio Docenti sulle fasi e sugli esiti finali	F.S. PROGETTI											X

B) PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Le azioni individuate sono da svolgere durante l'intero anno scolastico e comunque entro il triennio del PdM, secondo le tempistiche necessarie.

OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
<i>Costituzione di Commissioni, necessarie e collegate alle singole figure di referenza funzionale</i>			
Creazione Dipartimenti Disciplinari	Definizione più chiara e strategica dei compiti e degli incarichi del personale scolastico	Delibera Collegio Docenti	Predisposizione e pubblicazione dell'organigramma d'Istituto
Creazione NAV	Definizione compiti	Delibera Collegio Docenti	Predisposizione e pubblicazione Atto di nomina
Incontri gruppi di lavoro	Scambio e condivisione tra i docenti dei tre gradi scolastici per coordinamento attività	Firme di presenza dei docenti convocati	Condivisione nel Collegio Docenti dei risultati e dei documenti prodotti e loro pubblicazione nel sito web
Realizzazione di prove oggettive	Costruzione di un archivio di prove comuni e scelta condivisa delle modalità di verifica	Definizione di obiettivi delle prove e dei criteri di valutazione	Condivisione nel Collegio Docenti dei risultati e dei documenti prodotti e loro pubblicazione nel sito web
<i>Costruzione di strumenti per monitorare la mission d'Istituto</i>			
Predisposizione ed elaborazione di schede di gradimento, griglie e questionari	Creazione di un Protocollo di autovalutazione	Corrispondenza degli strumenti con la mission d'Istituto	Pubblicazione dei risultati
<i>Maggiore flessibilità oraria, più consona ai bisogni degli alunni e all'organizzazione efficace del tempo scuola</i>			
Maggiore e migliore offerta formativa	Potenziamento delle competenze specifiche	Analisi delle proposte progettuali	Condivisione nel Collegio Docenti dei risultati e dei documenti prodotti e loro pubblicazione nel sito web

<i>Corsi di formazione sulla programmazione e didattica delle competenze</i>			
Organizzazione di incontri per implementazione del corso sulle competenze (effettuato lo scorso anno)	Miglioramento delle competenze dei docenti	Firme di presenza dei docenti convocati	Scheda di gradimento e pubblicazione sul sito web di eventuale materiale prodotto
Organizzazione di incontri informativi e formativi sulla modalità di certificazione delle competenze	Agevolare la compilazione dei modelli di certificazione	Firme di presenza dei docenti convocati	Pubblicazione Power Point esplicativo sul sito web
<i>Maggiori azioni formative, legate alle professionalità e competenze del personale docente e degli ATA.</i>			
Predisposizione Piano di Formazione	Miglioramento delle competenze dei docenti	Modulo iscrizione e attestato finale	Pubblicazione Piano di Formazione
Organizzazione di incontri formativi di base sull'informatica e sulle pratiche educative	Miglioramento delle competenze digitali dei docenti	Firme di presenza dei docenti convocati	Scheda di gradimento e pubblicazione sul sito web di materiale o link di riferimento
Formazioni individuali	Approfondimento competenze specifiche	Aggiornamento CV formativo	Protocollo delle Competenze personali del docente
<i>Costituzione di un data-base riportante le competenze specifiche e professionali del personale docente.</i>			
Indagine competenze docenti	Archivio competenze specifiche e professionali dei docenti	Compilazione questionario on-line docenti	Pubblicazione dei risultati mediante grafici sul sito web
<i>Rapporti progettuali con aziende e associazioni locali; percorsi ambientali, sportivi, storici e architettonici del territorio.</i>			
Instaurare rapporti progettuali con aziende e associazioni locali	Realizzazione di vari percorsi disciplinari, ambientali, storici, artistici, sociali e di volontariato, in collaborazione con i vari Enti presenti sul territorio	Compilazione schede progettuali, di gradimento e di monitoraggio finale	Adesione alle proposte e ai bandi di concorso, con pubblicazione e condivisione sul sito web di eventuali finanziamenti o riconoscimenti

<i>Maggiore condivisione con le famiglie delle decisioni organizzative, didattiche e valutative, proposte dall'Istituto.</i>			
Incontri formativi e informativi alle famiglie (intersezione tecnica integrata, interclasse integrata, consiglio di classe integrato, assemblee collettive, colloqui individuali e collegiali, consiglio d'Istituto, Feste Accoglienza e di fine anno, condivisione sul sito web e tramite email Ufficio Alunni - Open day)	Coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica	Diffusione e richiesta di compilazione di questionari di gradimento e di valutazione	Pubblicazione sul sito web di convocazione incontri per famiglie e risultati emersi dai questionari

Nel corso del triennio, tale Piano, essendo parte integrante del PTOF, potrà subire correzioni o essere aggiornato secondo le esigenze dell'Istituzione Scolastica, anche sulla base delle rendicontazioni finali delle progettualità.

<i>Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?</i>	NO
<i>La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?</i>	NO
<i>Il Dirigente è stato presente agli incontri del Team di Miglioramento?</i>	SI
<i>Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?</i>	SI

3. L'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) disegnato dalla Legge 107/2015 è lo spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica.

È un documento con durata triennale che esplica i servizi offerti dalla scuola, le scelte educative, i percorsi didattici, le soluzioni organizzative e operative adottate, le procedure di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti. In generale rappresenta il piano fondamentale, espressione dell'identità culturale e progettuale che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Promuove:

- le attività finalizzate al rispetto delle pari opportunità, sostenendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi
- la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Ha come scopo un maggiore coinvolgimento degli studenti e delle famiglie verso tali problematiche. A tal fine, si aggiungono anche percorsi formativi diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Comma 29 della Legge 107/2015), per i quali saranno realizzati attività e progetti di orientamento volti a rispondere a eventuali difficoltà e problematiche degli studenti di origine straniera (Comma 32 della Legge 107/2015).

Nell'ottica di una comunità in cui la scuola sia il centro catalizzatore e propulsore di idee, competenze, proposte e saperi tipici di una "scuola aperta", il Piano dell'Offerta Formativa assume un rilievo particolare, in quanto ha valenza analitica e propositiva.



Intende:

- tradurre il processo scolastico in opportunità di crescita attraverso esperienze di laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- educare alla cittadinanza attiva per il riconoscimento del diritto allo studio, per le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (Comma 1 della Legge 107/2015);
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- innalzare i livelli per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Le azioni pianificate nel PTOF per i diversi ordini di scuola mettono al **centro lo studente con i suoi bisogni, le peculiarità e le potenzialità, in quanto individuo in divenire da accompagnare nella sua esperienza di crescita.**

Ha come **fine il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti**, aprendosi, in quanto comunità attiva, al territorio e collaborando con le istituzioni e con le realtà locali, culturali ed economiche.

Il P.T.O.F. 2016-2019 elaborato dall'Istituto "Ambrogio Lorenzetti" ha come destinatari

LO STUDENTE E LA FAMIGLIA	IL PERSONALE SCOLASTICO	LE ISTITUZIONI E GLI ENTI TERRITORIALI
		
<p>Le Famiglie e gli Studenti, attraverso la conoscenza del Piano dell'Offerta Formativa, possono scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole.</p>	<p>Il Personale della Scuola partecipa direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti e condivisi dagli organi collegiali competenti.</p>	<p>Le Istituzioni e gli Enti del territorio interagiscono e supportano le iniziative e le attività messe in campo dalla scuola.</p>

Il P.T.O.F. si propone di:

- arricchire i saperi di base nei tre ordini scolastici (fascia d'età tre - quattordici anni) attraverso un'offerta formativa di qualità, definita sulla base dei bisogni e delle esigenze degli alunni e del territorio;
- creare collegamenti con le Istituzioni dei suoi Territori, quali le Amministrazioni Comunali di Chiusdino, Monticiano e Sovicille, oltre che con tutte le Agenzie Educative e Culturali che operano in tali contesti;
- far conoscere il proprio progetto che valorizza le specificità di ciascuno, nella realizzazione di un percorso formativo dai primi anni dell'infanzia sino all'adolescenza;
- presentare l'azione progettuale, come proprio nucleo portante;
- rendere più sicuro l'apprendimento e garantire a tutti gli alunni il massimo sviluppo delle loro possibilità/talenti.

L'Istituto "Ambrogio Lorenzetti" presenta un carattere multietnico e si pone come **SCUOLA APERTA E INCLUSIVA** nel rispetto delle diverse identità socio-culturali e degli specifici bisogni dell'individuo. Nella consapevolezza che ciò rappresenti una risorsa per il processo di formazione di una collettività attenta e partecipe alle dinamiche sociali, rimane centrale il principio del **RISPETTO**, come fondamento imprescindibile per ogni forma di vera convivenza civile.

L'atto del **RISPETTARE** è l'elemento fondante dei sentimenti e dei comportamenti che si concretizzano in quei diritti e doveri dei cittadini garantiti dalla Costituzione.

L'accoglienza e il rispetto si concretizzano, perciò appaiono utili azioni volte a:

- sviluppare l'attenzione e la disponibilità all'ascolto dell'altro;
- costruire la capacità di riconoscere l'altrui punto di vista accettando il confronto;
- creare le condizioni per considerare il proprio punto di vista come uno dei molti modi possibili di vedere le cose;
- far maturare la disponibilità a mettersi in discussione, nei pensieri e nelle azioni;
- sollecitare la creatività attraverso lo sviluppo del pensiero critico/autonomo/divergente;
- favorire l'elaborazione di idee e opinioni personali;
- valorizzare le risorse individuali imparando a utilizzarne le peculiarità;
- favorire la stima di se stessi e degli altri e la collaborazione reciproca;
- trasmettere e valorizzare le risorse del patrimonio culturale;
- creare le premesse per un'armonica interazione con l'ambiente, a tutela delle risorse naturali e della cosa pubblica.

Gli obiettivi strategici individuati sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi.

3.1 PROGRAMMAZIONETRIENNALE "A MEDIO TERMINE"

L'impegno della scuola "a medio termine" si riferisce a quelle azioni di natura programmatica che risiedono nell'intenzionalità operativa dell'Istituto, naturalmente all'interno del periodo di valenza triennale del PTOF.

Le sottocitate attività sono evidenziate in questo paragrafo in quanto prioritarie rispetto alle finalità dell'Istituto, essendo le stesse consequenziali agli obiettivi nazionali e locali della mission educativa e formativa.

Alcune operatività sono specificatamente delineate all'interno dei singoli capitoli del presente PTOF, in quanto già parte della progettualità strutturata; altre azioni richiederanno invece innovative e contestuali schede applicative, da formalizzare e inserire all'interno del PTOF come adeguamento e revisione annuale dello stesso documento.

Elenco delle attività programmabili:

1. FORMAZIONE - Organizzazione di unità di aggiornamento finalizzate all'acquisizione delle competenze nella lingua Inglese.

La formazione sarà riferita a tutto il personale scolastico:

- ATA per l'accoglienza, lo sportello e la corrispondenza con l'utenza straniera;
- docenti della Scuola dell'Infanzia per l'alfabetizzazione iniziale;
- docenti della Scuola Primaria per il consolidamento della lingua;
- docenti Scuola Secondaria di I grado per il potenziamento dell'Inglese e la possibile applicazione della metodologia CLIL.

Il Piano di Formazione docenti sarà contestualizzato ed esplicitato sulla base delle linee del PTOF e sulle priorità del PdM: si farà pertanto riferimento alle azioni progettuali che richiedono specifica professionalità interna e alle finalità del portfolio personale sulle competenze/ruolo.

2. SUCCESSO FORMATIVO - Strutturare procedure riferite alla verifica del successo formativo degli allievi. Sulla base degli esiti del lavoro in essere e riferito alla declinazione del Curricolo Verticale, saranno strutturate prove "standard" su tre livelli: iniziale, intermedio e finale; le stesse, declinate dai settori dipartimentali, saranno acquisite e monitorate dalle Funzioni Strumentali allo scopo individuate. I collegati documenti avranno sia una genesi di autonomia interna, sia un riferimento alle prove standardizzate locali e nazionali. Necessaria la collaborazione con entità formative esterne, quali le Università, per supportare qualitativamente il lavoro programmato.

3. PARI OPPORTUNITA' - Incentrare l'attenzione, con riferimento al punto precedente, sulla varianza formativa degli allievi frequentanti l'Istituto, vista la sostanziale differenza di situazione logistica/sociale e stanti le significative differenze territoriali nelle quali sono collocati i Plessi scolastici. È necessario pertanto strutturare un quadro sinottico delle realtà ambientali e delle potenzialità di sviluppo formativo, adeguando la didattica a sistemi metodologici e pedagogici efficaci e differenziati.
4. COESIONE SOCIALE – L'Istituto presenta molte situazioni che richiedono particolare attenzione alle forme d'inclusione date da una elevata percentuale di alunni con bisogni speciali, evidenti differenze di estrazione sociale, alto tasso di processo migratorio. Saranno pertanto rafforzate tutte quelle attività progettuali che si configurano come esperienze nel campo dell'Inclusione e della Convivenza Civile. I temi su cui porre particolare attenzione saranno quelli legati al "benessere psico-fisico" (educazione all'affettività), alle azioni volte alla prevenzione delle dipendenze e del bullismo (recupero esperienze precedenti), al rafforzamento delle competenze sociali e civiche (Volontariato, Consiglio Comunale dei ragazzi, Giornalismo). Per tutte queste attività si rendono necessarie collaborazioni con strutture formative locali.

3.2 IL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola Pubblica Italiana ha il compito di promuovere le capacità degli studenti e di dare senso alla varietà delle loro molteplici esperienze per acquisire il "saper stare al mondo".

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, che favorisca lo "star bene a scuola", al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

I principi fondamentali, ai quali il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa fa riferimento, hanno come fonte di ispirazione la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Costituzione della Repubblica e i Documenti dell'Unione Europea.

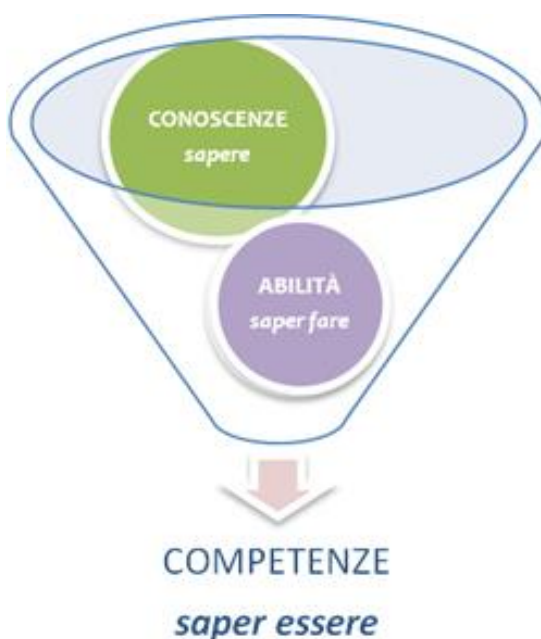
I docenti dell'Istituto Comprensivo aspirano alla costruzione di una scuola che sia in grado, con la partecipazione e il concorso di tutti, di rispondere ai bisogni formativi del bambino.

Il nostro PTOF tende, dunque, ad operare scelte che riaffermino la crescita integrale della persona, nel pieno rispetto delle sue potenzialità, dall'inizio del percorso scolastico, nella Scuola dell'Infanzia, fino al termine del Primo Ciclo d'Istruzione.

La Scuola dell'Infanzia pone le basi del percorso formativo del bambino: accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza, in parte già vissuta dal bambino, in una prospettiva evolutiva, attraverso attività educative orientate alla crescita e al benessere, lavorando in costante relazione con i bisogni fondamentali della "persona", che è al centro dell'azione educativa. La Scuola del Primo Ciclo, continuando a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, guida i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Durante tutto il Primo Ciclo, i docenti dei vari ordini di scuola accompagnano l'alunno nel percorso scolastico, aiutandolo a toccarne tutte le tappe e ad arricchire il proprio bagaglio personale. Per questo l'attività didattica, fin dai primi anni, deve essere orientata alla qualità dell'apprendimento e alla "emersione" dell'unicità di ciascun alunno, evitando di trasmettere una sequenza lineare dei contenuti o di effettuare un semplice passaggio di informazioni uguali per tutti, senza distinzioni.

Durante il percorso scolastico da un ordine di scuola all'altro, il bagaglio personale si arricchisce di conoscenze, abilità e infine di competenze, fondamentali sia per la crescita personale sia per la partecipazione sociale, ma soprattutto per poter affrontare efficacemente, in relazione alle proprie potenzialità ed attitudini, le situazioni che la realtà quotidiana propone.



3.3 FINALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA – VISION E MISSION

<p>VISION (Quale idea di scuola?)</p>	<p>CREDIAMO IN UNA SCUOLA CAPACE DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ leggere l'evoluzione dei tempi e della società e adeguare, di conseguenza, la qualità della propria Offerta Formativa; ➤ guidare alla conoscenza di sé e valorizzare le attitudini di ciascuno, sviluppando la capacità di progettare e di assumere responsabilità e impegno tali da permettere alle generazioni di affrontare in modo responsabile le scelte future, nel rispetto di tutti; ➤ promuovere, attraverso le attività curricolari e di arricchimento/ampliamento dell'Offerta Formativa, soggetti capaci di operare scelte consapevoli; ➤ motivare all'apprendimento e all'interesse attraverso la consapevolezza di star bene con sé e con gli altri; ➤ valorizzare le differenze e favorire l'incontro tra culture diverse; ➤ aprirsi alle relazioni con le famiglie, gli Enti e le Associazioni del territorio.
--	--

<p>MISSION (Quale cammino?)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire a formare un cittadino sempre più responsabile e autonomo, promuovendone lo sviluppo armonico della personalità e della coscienza critica; • offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali, anche con l'utilizzo di didattiche innovative; • promuovere negli studenti la capacità di elaborare competenze e abilità in grado di orientare gli itinerari di crescita personale; • favorire l'autonomia di pensiero; • valorizzare le diversità per evitare che le differenze si trasformino in disuguaglianze, sviluppando la stima di sé e degli altri; • promuovere negli studenti la consuetudine alla solidarietà, al rispetto delle persone e dell'ambiente; • promuovere il benessere di ogni alunno, rispettando i ritmi dell'età evolutiva, le identità di ciascuno e le scelte educative delle famiglie, per favorirne l'armonica crescita e valorizzazione; • creare le condizioni più favorevoli alla realizzazione di un progetto educativo unitario che risponda ai bisogni formativi dei suoi alunni, dall'infanzia alla preadolescenza.
--	---

IL NOSTRO MOTTO	AIUTAMI A FARE DA SOLO Sintetizza il ruolo concreto della scuola nel favorire l'acquisizione da parte dei ragazzi di saperi e comportamenti utili alla costruzione autonoma, consapevole e responsabile del proprio futuro.
------------------------	---

3.4 CURRICOLO – PROGETTAZIONE – VALUTAZIONE

VISIONE STRATEGICA Priorità 1 INCLUSIONE	Potenziare la qualità degli apprendimenti e sostenere adeguatamente l'acquisizione delle competenze essenziali per tutti gli studenti, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali. Assumere iniziative che garantiscano la piena realizzazione del successo formativo di ogni studente.
Priorità 2 INNOVAZIONE	Realizzare una didattica integrata, fondata su una progettualità effettiva da realizzarsi nel Dipartimento prima (scelte collegiali, produzione di strumenti, orientamenti metodologici) e nei Consigli di classe/interclasse/intersezione, poi (definizione di un piano di lavoro della classe coerente con gli obiettivi del PTOF dell'Istituto).
Priorità 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Elaborare il Curricolo Verticale. Elaborare prove d'ingresso e compiti di realtà. Elaborare Rubriche di Valutazione.
Priorità 4 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	Potenziare il Dipartimento Disciplinare al fine di migliorare la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio del Curricolo Verticale.

La costruzione del Curricolo Verticale è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca, l'azione e l'innovazione educativa.

Le Indicazioni Nazionali ritengono che la scuola del primo ciclo deve assumere alcune sfide fondamentali:

- ✓ garantire sia l'apprendimento che il **"saper stare al mondo"** degli studenti
- ✓ garantire a tutti libertà e uguaglianza nel rispetto delle differenze e delle identità
- ✓ confrontarsi con una pluralità di culture
- ✓ promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle esperienze

- ✓ curare e consolidare le competenze e i saperi di base
- ✓ realizzare percorsi formativi rispondenti alle **inclinazioni personali** degli studenti
- ✓ cogliere le opportunità offerte dalla rapida diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione.



La finalità generale della scuola è lo **sviluppo integrale e armonico della persona**, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo, dal Consiglio dell'Unione Europea con le Raccomandazioni dell'8 dicembre 2006 e dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

COSTITUZIONE

- L'istruzione è obbligatoria (art.34)
- La Repubblica rimuove gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona umana (art.3)
- La scuola agisce con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art.2)
- L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art.33)
- L'ordinamento scolastico è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (art.117)

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziative e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

L'Istituto ritiene fondamentale procedere alla costruzione e al coordinamento del Curricolo Verticale, sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo. Il **Curricolo Verticale** ("Valigia del PTOF" n.4), strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze sia trasversali, sia disciplinari. Esso pertanto costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni e permette la pianificazione di progetti innovativi in verticale anche tra ordini diversi di scuola.

I principi caratterizzanti i contenuti educativi fondamentali dell'Istituto si concretizzano nell'ambito di Progetti di ampio respiro, alcuni dei quali hanno valenza triennale, mentre altri prevedono una durata temporale annuale.

La programmazione è un momento importante per tutti i docenti, necessario per l'acquisizione e l'elaborazione delle informazioni sugli argomenti didattici da affrontare secondo gli obiettivi generali, quelli specifici ed operativi, in relazione al contesto della classe.

I docenti definiscono con accuratezza tempi, mezzi e strategie d'intervento, secondo le abilità e le competenze che gli studenti devono acquisire. Per dare ad ogni alunno una risposta formativa, ricercano inoltre modalità organizzative e didattiche, che facilitino l'individualizzazione dell'insegnamento. Stabiliscono infine le modalità di verifica, con opportuni indicatori e descrittori, sempre nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità esistenti all'interno della classe.

Dalle Indicazioni Nazionali risulta che ***"la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico di quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"***.

La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni ed ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Una corretta valutazione, dunque, antepone, segue e conclude i percorsi di ogni ordine di scuola.

La valutazione tiene conto della situazione di partenza, dell'evoluzione degli alunni, dell'impegno in relazione alle capacità, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di preparazione raggiunto dagli alunni in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Infine, deve tener conto anche del rapporto tra finalità, obiettivi, contenuti scelti e metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti.

Ai docenti spetta la responsabilità di trovare modalità per rendere la valutazione efficace, anche attraverso riflessioni comuni e in base al tessuto ambientale.

La valutazione del processo formativo ha come finalità il far conoscere:



agli **alunni** la propria posizione nei confronti degli obiettivi prefissati



ai **docenti** l'efficacia delle strategie adottate



alla **famiglia** i livelli conseguiti e la certificazione delle competenze

L'ingresso nella scuola è un momento di crescita per i bambini, ma anche un momento delicato, talvolta difficile, per le implicazioni emotive e affettive del distacco dall'ambiente familiare.

Gli alunni hanno perciò bisogno di essere osservati e capiti, per essere accolti in modo da superare più agevolmente tutte le difficoltà che incontreranno durante il loro percorso scolastico nei tre ordini di scuola:

**SCUOLA
DELL'INFANZIA**

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA
1°GRADO**

Il processo di valutazione degli studenti comincia nella fase dell'adattamento al nuovo ambiente di vita ed è costituito da tre momenti fondamentali:

1. La valutazione iniziale o diagnostica
2. La valutazione in itinere o formativa
3. La valutazione finale o sommativa

La valutazione trova la sua oggettività nella verifica, un'operazione complessa che consiste essenzialmente nel raccogliere dati, quanto più possibile oggettivi, da utilizzare ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per cogliere tempestivamente l'insorgere di eventuali difficoltà e procedere a un intervento di recupero.

Con delibera del 05/11/08, il Collegio dei Docenti ha approvato l'utilizzo dei voti con una scala numerica da 4 a 10, sia nella Scuola Primaria che in quella Secondaria di I grado, secondo la seguente tabella:



Con delibera del 04/12/2014, il Collegio dei Docenti ha inoltre approvato l'inserimento della voce "Discreto" nella scala di valutazione adottata dai docenti della Religione Cattolica.

Gli atti valutativi che il singolo docente o i docenti della classe nel suo insieme compiono sono documentati all'interno del registro elettronico e certificati nel Documento di valutazione. Quest'ultimo viene trasmesso alle famiglie attraverso consultazione informatica entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre, entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale.

Il registro elettronico Nuvola, di cui si avvale l'Istituto, è stato definitivamente aperto alla consultazione da parte delle famiglie a partire dall'a.s. 2016/2017. La segreteria fornisce ai genitori una "parola-chiave", che va inserita al momento del primo accesso al registro e, in seguito, sarà possibile accedere liberamente con le proprie credenziali scelte.

Successivamente alla consultazione del documento di valutazione, del quale potrà essere richiesta una stampa agli uffici della segreteria, il docente coordinatore della classe è disponibile a ricevere i genitori, previo appuntamento, per qualunque chiarimento attinente alle valutazioni.

Inoltre, sono previsti dal Calendario Scolastico momenti di comunicazione scuola/famiglia durante i Ricevimenti (Scuola Secondaria) e i Colloqui (Scuola Primaria) con gli Insegnanti. Gli atti valutativi constano di:



Il D.L. n. 137, convertito con modificazioni della Legge n°169 del 30 ottobre 2008, ha introdotto significativi cambiamenti nel sistema di valutazione degli alunni. La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi (ad eccezione della classe prima della Scuola Primaria in cui, nel primo quadrimestre, non sono registrati i voti) e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (nella Scuola Primaria). Nel formulare tale giudizio si tiene conto di specifici criteri riguardanti gli ambiti della partecipazione (attenzione, impegno e motivazione) e della Cittadinanza e Costituzione (relazione e rispetto). Agli stessi criteri fa riferimento il giudizio sul comportamento formulato dalla Scuola Secondaria (Valigia del PTOF, Allegato n. 4)

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto voti anche inferiori al sei, perché si considera il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti (circolare MIUR 10 ottobre 2017, n. 1865).

La valutazione del comportamento, invece, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso il giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (art. 26 del d.lgs. 62/17).

Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed ha come documenti di riferimento: lo Statuto delle studentesse e degli studenti; il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dal nostro Istituto.

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI e riguarda il comportamento, l'andamento disciplinare e le attività svolte.

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, anche con l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Limitatamente ai casi di mancato raggiungimento della maggior parte degli obiettivi, i docenti della classe di Scuola Primaria e i Consigli di Classe, composti dai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche, possono prendere in esame una decisione di non ammissione alla classe successiva.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Come sempre la scuola ha il compito di considerare e valutare il profilo degli studenti e delle studentesse, nonché i traguardi di sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Rispetto al passato, particolare attenzione sarà rivolta al percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti (circolare MIUR 10 ottobre 2017, n. 1865). Le nuove modalità prevedono prove organizzate dalla Commissione d'esame, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento e in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno scolastico. In sede di esame finale, agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di dieci decimi, potrà essere assegnata la lode dalla Commissione che deciderà all'unanimità.

I **requisiti** per accedere all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione sono:

- *aver frequentato almeno 3/4 del monte orario annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di I grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;*
- *non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art.4, in cui viene notificato l'allontanamento della comunità scolastica, con provvedimento adottato da un organo collegiale;*
- *aver partecipato alle prove Nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi, che si svolgeranno nel mese di aprile;*



Per la valutazione degli alunni con disabilità si dovrà tener conto delle attività svolte sulla base del Piano Educativo Inclusivo (PEI). Inoltre, si prevede, la predisposizione di prove di esame specifiche, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento. Per gli alunni in situazione di disturbi specifici dell'apprendimento debitamente certificate, per la prima volta viene dettata una disciplina organica (Legge 170 del 8 ottobre 2010), con la quale si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative. La relativa valutazione viene effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze degli alunni con certificazione.

3.5 LE PROVE INVALSI

La riforma degli ordinamenti scolastici italiani definita con la legge delega n. 53 del 28 marzo 2003 ha dichiarato l'esigenza, anche per l'Italia, di essere dotata di un "sistema nazionale di valutazione degli apprendimenti scolastici". Da tale delega discende il d.lgs. n. 286 del 19 novembre 2004 che dà un nuovo profilo all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INValSI). Istituito con d.lgs. n. 258 del 20 luglio 1999, subentra al Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), con l'obiettivo di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema d'istruzione, la soddisfazione dell'utenza e di realizzare la promozione della cultura dell'autovalutazione nella scuola. Una prima fase sperimentale (dal 2001 al 2003) ha verificato la fattibilità di un accertamento annuale degli apprendimenti in Italiano, Matematica e Scienze, con la partecipazione volontaria (art.3 legge riforma n.53/2003). Nel 2004 il riordino attribuisce al nuovo INVALSI la gestione del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), a livello generalizzato, per la rilevazione sistematica degli apprendimenti nelle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di I grado). Le discipline oggetto di questa sistematica rilevazione sono l'Italiano e la Matematica. La normativa parla di conoscenze e abilità come oggetto di verifica da parte dell'INVALSI, mentre la valutazione e relativa certificazione delle competenze è compito del Consiglio di Classe.

La Direttiva Ministeriale n. 52 del 19 giugno 2007 dispone che la rilevazione degli apprendimenti avvenga su base campionaria con l'uso di somministratori esterni alla scuola, con la finalità di mettere a punto uno strumento adeguato a misurare il valore aggiunto di ogni unità scolastica.

Contestualmente la Legge n. 176 del 25 ottobre 2007, introduce una nuova prova INVALSI come terza prova nell'Esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di primo grado. Il d.lgs. n. 213 del 31 dicembre 2009 introduce il riordino degli enti di ricerca; la gestione delle rilevazioni in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni assume, allora, quella regolarità che si è stabilizzata a livello di singolo istituto scolastico. L'art. 51 del decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012 prevede che, per le scuole, la rilevazione degli apprendimenti sia "attività ordinaria d'Istituto", rendendo le prove INVALSI obbligatorie.

Il **decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017**, attuativo della legge n. 107 del 13 luglio 2015, introduce novità rilevanti sulla somministrazione delle prove INVALSI in vigore nell'anno 2017/2018 per le scuole del primo ciclo.

SCUOLA PRIMARIA



NOVITÀ

PROVA DI INGLESE CLASSE V

CLASSE II

- 9 maggio 2018** - prova di Italiano
 - prova preliminare di lettura (*solo per le classi campioni*)
- 11 maggio 2018** - prova di Matematica

CLASSE V

- 3 maggio 2018** - prova di Inglese¹¹
- 9 maggio 2018** - prova di Italiano
- 11 maggio 2018** - prova di Matematica

Le prove saranno in formato cartaceo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



NOVITÀ

Le prove saranno in modalità computer based (CBT)¹²

Le prove INVALSI "si svolgono **entro il mese di aprile** e la relativa partecipazione rappresenta **requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione**. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove" (art.7 comma 4 del decreto legislativo n. 62/2017).

¹¹Art. 4 del decreto legislativo n. 62/2017 - "Per la rilevazione di Inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue".

¹²Art. 7 del decreto legislativo n. 62/2017 - "... prove standardizzate ... volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum".

Alla certificazione delle competenze sarà allegata una *“indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all’articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”* (art.9 comma 3 lettera f del decreto legislativo n. 62/2017).

Il decreto specifica inoltre che *“le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova”* (art.11 comma 4 del decreto legislativo n. 62/2017).

3.6 IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Nel D.P.R. n. 235 21/11/ 2007 è presente un’importante novità relativa all’introduzione del Patto Educativo di Corresponsabilità, definito dall’articolo 5-bis dello stesso Decreto.

Il sopracitato articolo prevede che contestualmente alla frequenza nelle Secondarie della singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione, da parte dei genitori e degli studenti, di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri del rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Il **Patto educativo di corresponsabilità** rappresenta, il punto di partenza per la costruzione di un percorso in cui si riconoscono ruoli e impegni condivisi a tutte le componenti del processo educativo.

TERMINI DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

COSTITUISCE	COINVOLGE
<p>La Dichiarazione esplicita e partecipata dell’operato della scuola</p>	<p>Dirigente Scolastico Docenti Personale ATA Alunni - Genitori Consigli di Classe Collegio dei Docenti Consiglio d’Istituto</p>

Tutte le componenti si impegnano a instaurare rapporti rispettosi, adeguati allo stile educativo proprio dell’Istituzione cui si rivolgono, frequentano o rappresentano.

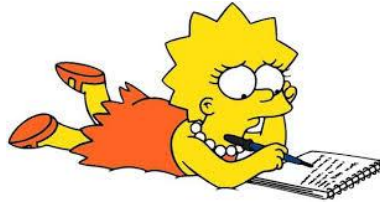
In particolare:

LA SCUOLA	IL GENITORE	L'ALUNNO
<ul style="list-style-type: none">• Esprime la propria offerta formativa• Motiva il proprio intervento didattico• Rende comprensibili le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Conosce l'Offerta Formativa• Esprime pareri e proposte• Collabora nell'attività	<ul style="list-style-type: none">• Conosce gli obiettivi formativi da perseguire• Condivide il percorso per raggiungere tali obiettivi

3.7 LA "PROGETT'AZIONE"

Si ritiene che la progettazione sia la migliore risposta alle esigenze e ai bisogni di ogni alunno in quanto, attraverso l'elaborazione e l'attuazione flessibile di percorsi educativi, si può:

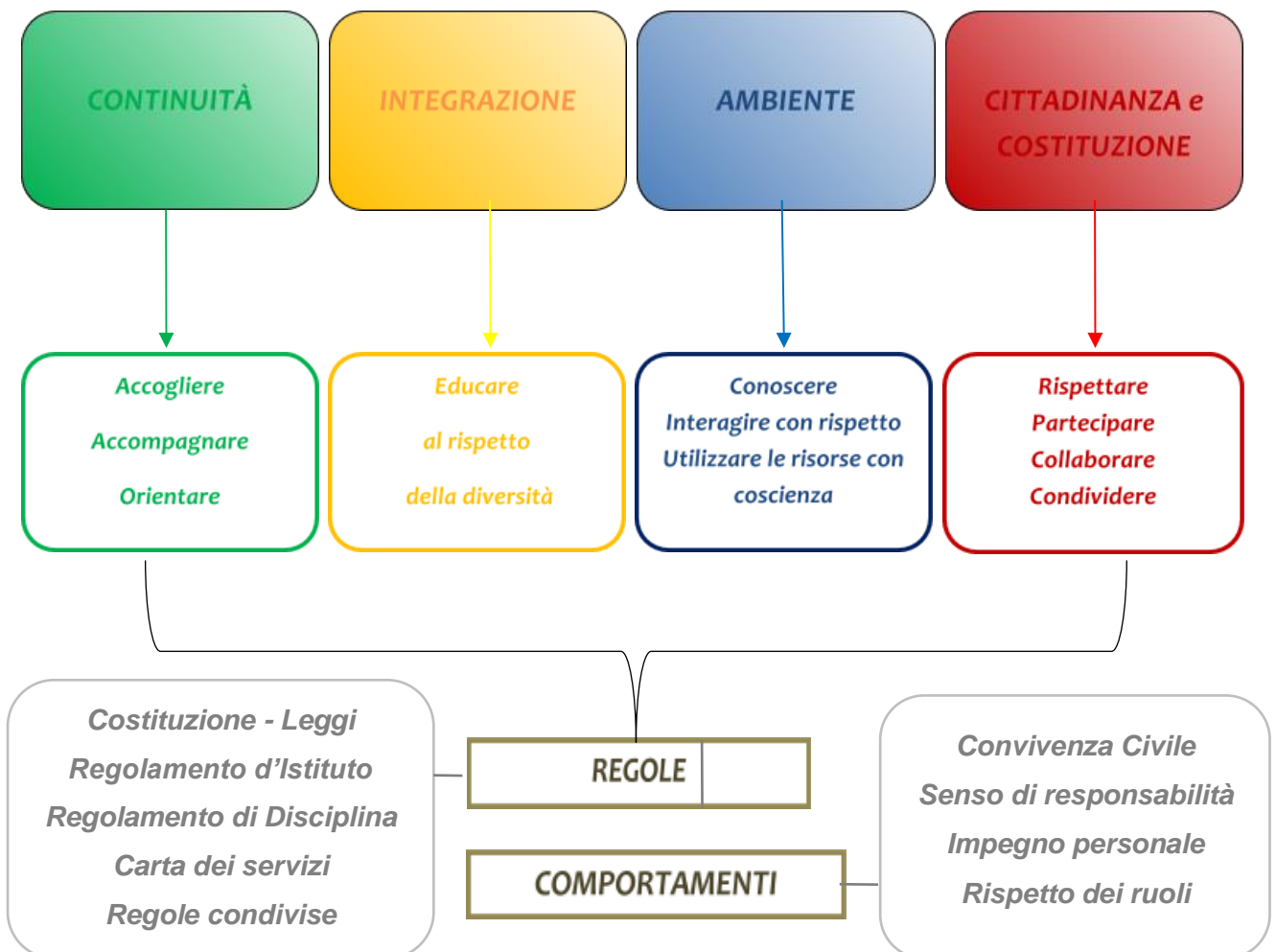
- differenziare ed individualizzare la proposta formativa affinché ad ogni ragazzo sia data l'opportunità di sviluppare al meglio la propria identità, secondo il principio delle pari opportunità;
- opporsi a forme di emarginazione, di esclusione e di discriminazione, valorizzando le diverse possibilità ed abilità individuali;
- sostenere il diritto di ogni ragazzo ad apprendere e a istruirsi attraverso la messa in atto di percorsi volti a superare le difficoltà e a sviluppare l'autostima;
- ancorare alla realtà lo sviluppo delle competenze e stimolare nei giovani la motivazione a formarsi in quanto protagonisti futuri del loro mondo;
- favorire lo sviluppo del libero pensiero e dell'ideazione creativa e promuoverne la comunicazione attraverso la molteplicità dei canali sensoriali e dei linguaggi;
- evidenziare i talenti espressivi di tutti gli alunni;
- promuovere la visibilità delle scelte educative e formative, unitamente alle collaborazioni con le risorse locali, culturali e istituzionali del territorio, per avvalorarne la motivazione, esplicitarne i contenuti e verificare il raggiungimento delle finalità;
- scegliere e calibrare le diverse metodologie/tecniche d'intervento in relazione ai bisogni effettivi degli studenti e basandosi sulle loro reali attitudini.



3.8 GLI AMBITI D'INTERVENTO

Sono stati individuati quattro grandi ambiti di intervento o macroaree:

- ✓ CONTINUITÀ
- ✓ INTEGRAZIONE
- ✓ AMBIENTE
- ✓ CITTADINANZA E COSTITUZIONE



Nell'ambito dell'Area di Cittadinanza e Costituzione, relativamente al Comportamento, l'Istituto persegue gli obiettivi come di seguito schematizzati:



Sulla base di tali indicatori sono formulati i giudizi globali della Scuola Primaria e quelli sul comportamento della Scuola Secondaria, comprese le valutazioni espresse dai docenti di IRC e Alternativa.

3.9 PROGETTI E INTERVENTI DELL'ISTITUTO

I principi caratterizzanti i contenuti educativi fondamentali dell'Istituto si concretizzano nell'ambito di Progetti di ampio respiro, alcuni dei quali hanno valenza triennale, mentre altri prevedono una durata temporale annuale e un monitoraggio per eventuale conferma.



I progetti tabulati qui di seguito sono stati raggruppati con riferimento agli ambiti d'intervento, per ordine di scuola e infine sulla base della trasversalità di alcuni di essi. Infatti questi coinvolgono a vari livelli tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

PROGETTI A.S 2018/2019 INIZIATIVE SENZA COSTO	PROGETTI A.S 2018/2019 INIZIATIVE CON COSTO	PROGETTI PEZ A.S. 2018/2019
ALIMENTAZIONE	UNA BIBLIOTECA PER CRESCERE	INSIEME SI PUO'
UNA SCUOLA PIENA DI FIABE	PRIMI PASSI NELLA SCRITTURA	MARGHERITA
ACCOGLIENZA "ROSSO MICIONE"	ESCAC- ESSERE INFINITAMENTE PICCOLO	PEZ MONTICIANO
CONTINUITA' NIDO-INFANZIA	PROPOSTE ARTISTICO-LABORATORIALI a cura di Pietro Elmi	IN SCENA CON LA 5B
GIOCAR CANTANDO	ETWINNING PROJECT SENDING FESTIVE WISHES	PROGETTO INTERCULTURA "UNA SCUOLA PER TUTTI"
RINFORZO LINGUISTICO	RCP 4A	PEZ RECUPERO
A" come Acqua. Il futuro della Terra. Legambiente	RCP-5B	ALFABETIZZAZIONE
ESCAC	ESCAC TRA STELLE E PIANETI: IMPARIAMO A ORIENTARCI	ALFABETIZZAZIONE-INTERCULTURA
AMICI IN FIORE	COLORI, FIORI E IMPOLLINAZIONE	ARTEAPARTE
ESCAC COLORI FIORI E IMPOLLINAZIONE	ESCAC: COSTRUISCI UNO SCHELETRO UMANO	IMPARIAMO A STUDIARE
ESCAC COSTRUISCI UNO SCHELETRO UMANO	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA LEGALITA'	IMPARIAMO UN METODO DI STUDIO EFFICACE
SIENA E L'ACQUA	PROGETTO TREKKING: ADOTTIAMO UN PERCORSO NEL NOSTRO TERRITORIO	STUDIAMO INSIEME
IN LIBRERIA CON LA CLASSE E MOSTRA MERCATO DEL LIBRO PER BAMBINI RAGAZZI E GENITORI	IL RITIMO DEL COLORE	STUDIARE E' FACILE SE SI COLLABORA
VOLONTARI TRA BANCHI	AMICI CIBI	STUDIARE PER IMPARARE
ESCAC- UN'ESPLORAZIONE COLO	INCLUSIONE E COMUNICAZIONE	STUDIO GUIDATO
ESCAC, ANTARTIDE: TERRA DI SCIENZA	POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	VALORIZZARE LE ABILITA'
LE SCUOLE PROTAGONISTE A PALAZZO SANSEDONI	RC RECUPERO E CONSOLIDAMENTO	RECUPERO SULLE COMPETENZE DELLA LINGUA ITALIANA E DELLA MATEMATICA

LA FANTASTICA STORIA DELLA VITA	RALLY MATEMATICO	RECUPERO SULLE COMPETENZE DELLA LINGUA ITALIANA E DELLA MATEMATICA
COLORI, FIORI E IMPOLLINAZIONE!	CAMPIONATI STUDENTESCHI	INSIEME NELL'ORTO
RCP	TEMPO PROLUNGATO	ALFABETIZZAZIONE 1A
AMICI IN FIORE	OGNI ALTRO SONO IO	RECUPERO MATEMATICA
AMICI DEL PALIO	UNICITA' E BELLEZZA DEI CORPI AL DI LA' DEGLI STEREOTIPI	
RALLY MATEMATICO TRANSALPINO	GIORNALISMO	
DALLO SCAVO ARCHEOLOGICO AL MUSEO: LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DI UN OGGETTO DAL RINVENIMENTO ALLA SUA ESPOSIZIONE AL PUBBLICO	POTENZIAMENTO LETTORATO CAMBRIDGE	
LA CITTA' DI PLASTICA	PROGETTO ORIENTAMENTO	
PROGETTO DI EDUCAZIONE CON L'ARTE: LE SCUOLE PROTAGONISTE A PALAZZO SANSEDONI	CONTINUITA': SIAMO TUTTI MERAVIGLIE	
ESCAC: COLLEZIONE DI PREISTORIA, ARCHEOLOGIA CLASSICA E MEDIEVALE	PROCESSO IMMIGRATORIO TUTTI INSIEME TEATRAMENTE	
RI-CREAZIONE 2018-2019 DA OGGETTO A RIFIUTO E RITORNO-LA VIA DELLE 4 R	PROGETTO CONTINUITA'	
ADOZIONE A DISTANZA	PROGETTO CONTINUITA'	
DONACIBO	PROGETTO CONTINUITA'	
ESCAC: L'EDUCAZIONE SCIENTIFICA PER UNA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE		
PROGRAMMA IL FUTURO		
PROGETTO CONTINUITA'		
SPORT E SCUOLA COMPAGNI DI BANCO		

I contenuti educativi sono stati pensati al fine di poter intervenire in tutti i plessi e ordini di scuola con azioni e strategie quali:

- l'**accoglienza** attraverso anche il lavoro di gruppo a classi aperte con la compresenza dei docenti;
- l'**integrazione** attraverso la personalizzazione dei contenuti e dei metodi d'insegnamento;
- la **continuità** attraverso le attività tra le classi-ponte e la collaborazione dei rispettivi docenti;
- la **collaborazione** con le famiglie e gli enti locali attuata attraverso incontri programmati.

3.10 L'ACCOGLIENZA

Il Progetto Accoglienza prevede una modifica del tempo scuola e delle attività didattiche della durata di due settimane per l'Infanzia e una per la Primaria e la Secondaria.

Sono previsti:

- la frequenza dei bambini solo in orario antimeridiano;
- la compresenza degli insegnanti;
- per la Scuola dell'Infanzia la possibilità da parte dei genitori di partecipare alla giornata scolastica e al graduale inserimento dei loro figli nel nuovo ambiente.

Il Progetto Accoglienza, collegato nei contenuti e negli scopi alla Continuità, è finalizzato a:

- ✓ facilitare e migliorare la qualità dell'inserimento degli alunni e la conoscenza dei Docenti;
- ✓ rendere positivo e graduale il contatto con il contesto scolastico per facilitare la costruzione di relazioni interpersonali;
- ✓ facilitare l'elaborazione del distacco (anni ponte);
- ✓ contenere l'eventuale disagio derivante dal cambiamento;
- ✓ incoraggiare atteggiamenti di approccio positivo nella relazione;
- ✓ favorire il riconoscimento e il rispetto dei diversi ruoli all'interno dell'ambiente scolastico;
- ✓ promuovere lo sviluppo dell'identità personale.

3.11 L'INTERCULTURA

L'elevato numero di alunni di nazionalità e di madrelingua non italiana nelle scuole dell'istituto ha reso necessaria l'adozione di strategie e strumenti efficaci per il loro inserimento. L'esperienza, infatti, dimostra come per tutti gli alunni, italiani e stranieri e per le loro famiglie, una buona accoglienza sia un primo passo umano e istituzionale importante, per costruire un rapporto fruttuoso basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento reciproco.

Un'autentica accoglienza consiste nell'effettiva presa in carico dei problemi dell'alunno e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme alla sua famiglia. La scuola, nonostante i suoi vincoli organizzativi e materiali, ha il compito di impostare, orientare e guidare questo percorso, attivando tutte le sue capacità e le sue competenze professionali.

L'insegnante, affinché il suo intervento sia efficace e raggiunga gli obiettivi desiderati, deve essere in grado di porsi in un atteggiamento di ascolto e di dialogo nei confronti dei destinatari della sua azione. Deve inoltre tenere conto delle storie formative e dei bisogni particolari dei bambini e dei ragazzi e, infine, deve essere capace di costruire e mettere in pratica risposte negoziate.

Uno degli scopi dell'Istituto è quello di promuovere una cultura dell'accoglienza, il reciproco rispetto e l'offerta di pari opportunità formative per tutti gli alunni, rimuovendo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della personalità di ciascuno.

La nostra Costituzione prevede, infatti, che, laddove esistano degli ostacoli al pieno sviluppo della personalità di ciascun cittadino del nostro Stato, essi siano rimossi. Pertanto è compito della scuola operare per favorire il processo di integrazione di tutti gli alunni, attivando tutte le risorse, le capacità e le competenze professionali di cui dispone.

Risulta sempre difficoltoso per gli alunni non italiani inserirsi nella scuola primaria o in quella secondaria: l'apprendimento della lingua italiana è un bisogno prioritario e rimane indispensabile anche per una piena inclusione sociale. L'italiano è, infatti, in questo caso, la disciplina trasversale per eccellenza, indispensabile per comunicare e socializzare con gli altri. Ma è fondamentale anche per studiare e approfondire le altre discipline. Il raggiungimento di un'adeguata competenza linguistica rafforza pertanto la capacità di apprendimento e attenua le difficoltà, quindi incrementa l'autostima oltre a favorire il proseguimento degli studi. Saranno coinvolti nel processo di integrazione in particolare gli studenti a rischio di dispersione e di abbandono, gli studenti in situazioni di disagio e di difficoltà a livello individuale, familiare e sociale, gli alunni stranieri neo arrivati (da 12 o da 24 mesi).

OFFERTA FORMATIVA

Gli insegnanti accolgono gli alunni nuovi arrivati attraverso un inserimento "dolce" e favorevole all'apprendimento. In alcuni casi il personale scolastico funge da "mediatore", con lo scopo di avvicinare le famiglie, di facilitare loro l'iscrizione alla scuola, con i conseguenti adempimenti burocratici (domande di iscrizione e altri documenti) che all'inizio costituiscono un vero e proprio ostacolo posto fra la scuola e la famiglia. Dopo la prima fase dell'iscrizione, l'insegnante funge anche da tramite per lo scambio di informazioni. L'offerta formativa è da intendersi pertanto come un processo di educazione interculturale, che fornisca agli studenti conoscenze e competenze disciplinari per comprendere e gestire la realtà in cui vivono.

OBIETTIVI

Per quanto riguarda l'apprendimento cognitivo, è necessario attuare un piano di alfabetizzazione su più livelli (L1, L2) e in diverse fasi:

- una prima fase dell'accoglienza tesa a rimuovere gli ostacoli che impediscono agli alunni di usufruire del piano educativo;
- una seconda fase specifica nella quale, con un piano di prima alfabetizzazione (L1), si interviene sugli alunni, fornendo loro strumenti linguistici di base per gestire autonomamente una prima comunicazione.

Solo successivamente si programmerà una seconda alfabetizzazione (L2) per gli alunni che hanno già acquisito una sufficiente pratica con l'italiano orale, per arrivare a una conoscenza più strutturata della lingua, necessaria alla comprensione anche dei linguaggi specifici di altre discipline.

L'obiettivo finale del percorso è quello di sostenere il passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado con azioni mirate a limitare al massimo la dispersione scolastica.

L'azione educativa dovrebbe permettere all'alunno di:

1. Consolidare le conoscenze linguistiche di italiano (L2)
2. Acquisire un livello minimo di competenze linguistiche nel linguaggio specifico disciplinare
3. Acquisire una strumentalità di base nelle varie discipline
4. Essere in grado di sostenere l'esame finale della scuola secondaria di I grado.

La Commissione Intercultura (costituita dalle due Funzioni Strumentali e da un referente per ciascun plesso), nell'anno 2017-2018, ha aggiornato la vecchia modulistica ed elaborato nuovi documenti adeguati alla normativa vigente (materiale consultabile nel contenitore Intercultura)

3.12 PROGETTO CONTINUITA'

"A puro fonte defluit aqua pura"

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria-Scuola Secondaria di primo grado

L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, ma anche di realizzare un clima relazionale che favorisca una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado.

La continuità oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità dell'alunno nel processo di insegnamento-apprendimento.

Le finalità della continuità educativa rispondono dunque all'esigenza di garantire a ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado (classi ponte).

Obiettivi generali

- semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro;
- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa;
- promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei vari ordini di scuola;
- proporre attività da svolgere con approccio interdisciplinare comuni all'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e la prima classe della scuola Primaria, infine tra l'ultimo anno della scuola Primaria e il primo anno della scuola Secondaria (classi ponte);
- promuovere l'integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili.

PERCORSI VERTICALI

- incontri formativi e didattici con i docenti dei vari ordini di scuola (ultimo anno dell'Infanzia e primo anno della Primaria, quinta Primaria e prima Secondaria I gr.);
- colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni;
- incontro fra docenti dei diversi ordini di scuola per la formazione delle classi (Infanzia - prima Primaria, quinta Primaria - prima Secondaria).

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

Partecipanti/destinatari

- Alunni e insegnanti delle classi prime e quinte della scuola Primaria
- Alunni e insegnanti dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

Attività e metodologia

Le attività si svolgeranno in momenti da concordare, in base ai contenuti.

I bambini saranno accompagnati alla scuola Primaria e lì, accolti dagli alunni delle classi quinte, potranno conoscere gli spazi e l'organizzazione e partecipare ad alcune esperienze.

Le insegnanti delle classi quinte si recheranno presso la scuola dell'Infanzia per osservare i bambini mentre lavorano nel proprio ambiente. Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione e formeranno ulteriori elementi per la formazione delle classi.

Proporranno, altresì, attività didattiche e/o ludiche.

Spazi: Scuola Primaria: aule, laboratori... (per gli alunni); Scuola dell'Infanzia: aule (per gli insegnanti delle classi quinte).

Tempi: Da ottobre a maggio: le date sono da stabilire anno per anno in base anche agli orari degli insegnanti.

Verifica: Si prevedono incontri nel corso dell'anno tra gli insegnanti delle classi coinvolte per le verifiche in itinere, al fine di meglio definire e progettare le attività di continuità.

Monitoraggio attraverso griglie d'osservazione.

SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Partecipanti/destinatari:

- Alunni e insegnanti della classe quinta scuola Primaria;
- Alunni e insegnanti delle classi prime della scuola Secondaria di primo grado.

Attività e metodologia

Si organizzeranno attività scandite nelle seguenti modalità: 1) intervista da parte degli alunni delle classi quinte a un insegnante e a un alunno della scuola Secondaria di primo grado; 2) partecipazione degli alunni delle classi quinte della Primaria ad attività di laboratorio tenute dai docenti della scuola Secondaria (ed. motoria, lab. immagine, lab. tecnologia, lab. Scienze...); 3) gli insegnanti della scuola Secondaria terranno una micro lezione (in compresenza con gli insegnanti della quinta) agli alunni delle quinte della Primaria.

Le insegnanti delle classi terze si recheranno presso la scuola Primaria per osservare i bambini mentre lavorano nel proprio ambiente. Tali osservazioni saranno oggetto di valutazione e formeranno ulteriori elementi per la formazione delle classi.

Proporranno, altresì, attività didattiche e/o ludiche.

Spazi: Scuola Secondaria: aule, laboratori...

Tempi: Da ottobre a maggio. Tutti gli incontri saranno definiti anno per anno.

Verifica: Si prevedono incontri nel corso dell'anno con gli insegnanti delle classi coinvolte per le verifiche in itinere, al fine di meglio definire e progettare le attività di continuità.

Monitoraggio attraverso griglie d'osservazione.

3.13 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, DISAGIO, DSAp

Dalla recente Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (C.M. n°8 del 6 marzo 2013) si evince che gli alunni che presentano un grave svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, con continuità o per determinati periodi, possano manifestare bisogni educativi speciali (BES) per motivi fisici, biologici, psicologici, sociali, ... "rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano" una risposta "adeguata e personalizzata".

Pertanto, gli alunni stranieri con disagi linguistici e culturali, anche se temporanei, potranno avere un piano didattico personalizzato (PDP).

È necessario che l'attivazione del percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno con bisogni educativi speciali sia deliberata in Consiglio di Classe ovvero, nelle scuole primarie da tutti i componenti del team docenti, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da lui delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Le Linee guida sul DSAp della Regione Toscana hanno "lo scopo di uniformare le procedure diagnostiche, abilitative e di presa in carico nell'ambito della Regione Toscana per gli allievi con DSAp". [l'uso dell'acronimo DSAp è utilizzato per differenziarlo da DSA, già usato dalla Regione Toscana per i Disturbi dello Spettro Autistico].

I Docenti che rilevino in un alunno/a segnali di disagio scolastico, relazionale, comportamentale, possono rivolgersi alle Referenti Disagio che attiveranno le procedure previste. Solo dopo un periodo di inserimento e osservazione, la scuola potrà comunicare alla Famiglia le difficoltà emerse. Sarà la Famiglia a rivolgersi al Medico pediatra di libera scelta per essere indirizzata agli Enti e/o strutture private (SSN e strutture private accreditate – in particolare nel territorio senese lo SMIA situato in Pian d'Ovile e Ospedale Le Scotte reparto neuropsichiatria infantile) preposte alla diagnosi e alla certificazione del DSAp. Al termine del percorso diagnostico è prevista (da parte del SSN o struttura privata accreditata)

la restituzione alla Famiglia dei dati ottenuti dalla valutazione tramite colloquio e la consegna della certificazione di DSAP: sarà la Famiglia a consegnare la certificazione al Pediatra e alla Segreteria del Dirigente Scolastico per l'attivazione e l'applicazione degli interventi specifici ai fini e delle misure previste dalla Legge 170/2010. In caso di certificazione di DSAP la scuola garantirà agli alunni interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). La stesura del PDP è di competenza dei docenti (Consiglio di classe – team) e non richiede la partecipazione e la sottoscrizione di operatori socio-sanitari. In un secondo momento gli insegnanti illustreranno il percorso alla Famiglia per una positiva condivisione e la conseguente sottoscrizione. Si sottolinea infine, in merito alla valutazione dell'alunno, che il percorso dei ragazzi con DSAP per quanto individualizzato e personalizzato, non deve differenziare gli obiettivi di apprendimento.

Con la C.M. n. 8 Prot.n. 561 del 6 marzo 2013 il MIUR ha voluto fornire alle Scuole precise indicazioni operative in merito alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Per BES (Bisogni Educativi Speciali) non si intendono più solo i bisogni particolari di quegli alunni che sono in possesso di una certificazione 104 ma includono tutti i casi di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Si evince che il diritto alla personalizzazione degli apprendimenti riguarda tutti gli alunni che evidenzino una qualche difficoltà negli apprendimenti per una qualsivoglia causa, certificata o meno.

Il Consiglio di Classe (team) viene a essere centrale nella predisposizione di efficaci Piani Didattici Differenziati, quei PDP che, attualmente sono in uso esclusivamente per gli alunni con DSAP. È quindi lo stesso Consiglio di Classe (team) che è chiamato a deliberare per quali Alunni (con Bisogni Educativi Speciali) predisporre adeguati PDP, a motivare e verbalizzare le decisioni assunte.

Per i BES degli alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale è possibile l'uso transitorio di misure dispensative e/o strumenti compensativi, in maniera contestualizzata e monitorata nella ricaduta.

3.14 DIVERSE ABILITÀ

Con le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", si vuole sottolineare l'importanza della funzione altamente formativa della scuola nella definizione del progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Ciò significa fare "appello" alla sua dimensione "inclusiva", richiamando tutto il complesso e diversificato mondo scolastico alla coscienza del proprio ruolo nella realizzazione e messa in opera di "buone prassi" per l'integrazione.

Per questo il nostro Istituto ha sempre avuto, come una delle finalità della propria Offerta Formativa, quella di dare "risposte" precise ad esigenze educative individuali, attraverso una "progett'azione" mirata e rispondente ai bisogni formativi di ogni alunno.

La sua realizzazione ha cercato di rappresentare un'occasione di crescita per tutti, richiedendo, di volta in volta, flessibilità organizzativa, corresponsabilità nelle scelte da realizzare e aggiornamento su competenze specifiche da parte dei docenti.

Ciò si esplica in modo chiaro nella definizione ed elaborazione del Piano Educativo Inclusivo dell'alunno con disabilità, progetto che vede nella programmazione comune tra insegnanti di classe e di sostegno, una garanzia di tutela del diritto allo studio.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni:

1. Il clima della classe
2. Le strategie didattiche e gli strumenti
3. L'apprendimento-insegnamento

SEGNALAZIONI

I Docenti che rilevano in un alunno segnali di disagio, che possano far pensare alla presenza di un deficit, sono tenuti a rivolgersi alle Referenti H che attiveranno le procedure previste.

I Genitori dei bambini diversamente abili inoltrano eventuali certificazioni alla Scuola, anche tramite le Referenti H, che attiveranno le procedure previste.

IL GRUPPO DI LAVORO

Vi partecipano tutti coloro che si occupano del bambino diversamente abile:

- Referenti H (Coordinamento e Gestione)
- Genitori/Famiglia dell'alunno
- Insegnanti di classe (Programmazione delle attività didattiche)
- Insegnanti di Sostegno (Coordinamento del Progetto educativo inclusivo)
- Collaboratori Scolastici (Assistenza di base)

- Educatori professionali (Mediazione/facilitazione della comunicazione)
- Neuro Psichiatra Infantile/Psicologo ASL (Ambito Terapeutico)
- Terapisti/Logopedisti (Ambito riabilitativo)

Il gruppo programma incontri periodici (generalmente due nell'anno scolastico) per:

1. elaborare e valutare i progetti educativo-didattici inclusivi per i singoli alunni
2. verificare l'efficacia dei percorsi didattici e educativi programmati
3. integrare attività specifiche per facilitare i percorsi di apprendimento
4. modificare gli interventi previsti per modulare le strategie didattiche in relazione ad eventuali cambiamenti registrati in itinere.

All'atto di una nuova iscrizione dell'alunno diversamente abile è previsto un incontro tra i genitori e le Referenti H, al fine di favorire un inserimento positivo attraverso uno scambio di informazioni.

3.15 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Sono sempre di più gli alunni che, per difficoltà varie, hanno bisogno dell'adeguato supporto di tutte le componenti scolastiche, come coadiuvo alle personali necessità.

Una scuola che sa rispondere adeguatamente alle difficoltà dei discenti e sa prevenire i disagi, ove possibile, raggiunge una delle più importanti finalità formative: l'inclusione.

Nelle classi ci si avvicina spesso ad alunni/e con disturbi nell'apprendimento, reiterato insuccesso scolastico, certificazioni di disabilità, iperattività comportamentale, disistima, ecc.

Funzione del docente è proprio quello di preparare un ambiente scolastico favorevole al recupero dei bisogni individuali, senza però dimenticare gli ambienti extra scolastici che "rappresentano" la storia di ogni singolo alunno.

Nei suddetti allievi, i bisogni educativi di base (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, identità autonoma, valorizzazione e autostima, accettazione, ecc.), assumono rilevanza speciale e complessa, con l'obbligo di tutto il personale scolastico nel trovare e attivare le adeguate risposte d'intervento. Da qui, il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) che implica l'esigenza dell'inclusione, ossia di poter rispondere fattivamente a tutte le esigenze presenti affinché ciascun alunno/a possa raggiungere il proprio massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione sociale, ai fini delle pari opportunità.

Il compito della scuola sarà, pertanto, quello d'integrare l'offerta formativa e concordare con le famiglie e con la comunità locale alcune decisioni strategiche e operative, ovvero:

1. Occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti gli alunni che presentano difficoltà formative ed educative.

2. Monitorare per tempo le ragioni dell'insuccesso scolastico e le condizioni di rischio inclusivo.

3. Valutare e analizzare le difficoltà presenti o presupposte.

4. Ricercare soluzioni alle complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà, utilizzando le competenze pedagogiche, psicologiche e didattiche proprie dei docenti nonché le risorse dell'intera comunità scolastica.

Il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico viene riunito in un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni attivate per fornire delle risposte adeguate. Tale documento è il **Piano Annuale dell'Inclusione** ("Valigia del PTOF" Allegato n. 5), che costituisce anche il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La Legge n.107/2015 prevede che dal **1 gennaio 2019** siano introdotte le nuove disposizioni per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, esplicitate nel D. Lgs. n. 66/2017 ("Valigia del PTOF" Allegato n. 6).

3.16 PROGETTO PEZ (Progetti Educativi Zonali)

I Progetti Educativi Zonali (PEZ), finanziati dalla Regione ed elaborati dai Comuni, sono concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori e finalizzati a realizzare attività e interventi, a sostegno della disabilità a scuola e dell'integrazione degli alunni stranieri.

I Progetti integrano nei contenuti e nella formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprendono iniziative dedicate sia all'infanzia (0-6) che all'età scolare (6-13).

Partendo dalle priorità assunte e dagli obiettivi da perseguire a livello zonale, ogni scuola agisce tenendo conto delle risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e delle opportunità presenti nel territorio.

Dall'anno scolastico/educativo 2016/2017 è stata introdotta la possibilità di promuovere e realizzare azioni di formazione congiunta, rivolte al personale (educatori dei servizi alla prima infanzia e insegnanti della Scuola dell'Infanzia), nell'ottica del supporto alla continuità educativa 0 – 6.

Inoltre, è stata costituita una rete di scopo tra Istituti Scolastici della Zona Senese alla quale il nostro Istituto ha aderito con entusiasmo. Tale rete di scopo si prefigge di essere un adeguato strumento alla progettazione e gestione del PEZ nonché allo sviluppo di future progettualità integrate.

Gli altri Istituti aderenti sono:

I.C. Tozzi-Siena

I.C. Angiolieri-Siena
I.C. Mattioli-Siena
I.C. San Bernardino-Siena
I.C. J. Della Quercia-Siena
I.C. di Monteriggioni
I.C. Fucini- Monteroni d'Arbia
I.C. Pertini- Asciano
I.C. Papini- Castelnuovo Berardenga
I.C. Insieme- Montalcino
IIS Bandini-Siena
IIS Caselli- Siena
IIS Piccolomini- Siena
IIS Ricasoli- Siena
Liceo Scientifico Galilei- Siena
I.T.I. Sarrocchi- Siena
Liceo Linguistico Lambruschini- Montalcino

Obiettivo prioritario della rete di scopo è gestire la progettazione PEZ e, a tal fine, in una ottica di coesione di intenti e azioni comuni alla zona, dotarsi di uno scaffale digitale di materiale didattico, informativo e di buone pratiche. Tale modulistica riguardante l'alfabetizzazione, l'inclusione e il contrasto ad ogni tipo di disagio sarà a disposizione delle scuole.

3.17 PROGETTO "OGNI ALTRO SONO IO"

Il Progetto "Ogni altro sono io", nel ricordo di **Laura Garofani**, un'insegnante dell'Istituto "A. Lorenzetti" di Sovicille-Chiusdino-Monticiano, scomparsa qualche anno fa, cerca di portare avanti quei principi che Laura affermava con forza nel suo lavoro di educatrice e che sono anche quelli identitari del nostro Istituto. Il Progetto "Ogni altro sono io" vuol infatti rispondere all'idea di una scuola solidale, aperta all'inclusione e all'esigenza di formazione di cittadini attenti e consapevoli del valore dell'"altro" e della ricchezza che deriva dal confronto con la "diversità" e con la varietà delle culture, delle religioni, delle tradizioni, delle esperienze. Ha come finalità quello di favorire l'educazione al riconoscimento delle emozioni attraverso la lettura e l'incontro con gli autori di opere particolarmente significative, nonché attraverso l'approccio a forme varie della comunicazione artistica, musicale, cinematografica.

3.18 CERTIFICAZIONICAMBRIDGE

La nostra scuola offre, da circa 20 anni, la possibilità ai propri alunni di conseguire una certificazione di competenza nella lingua Inglese, riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, tramite lo svolgimento di esami articolati su più livelli.

In seguito all'introduzione delle prove InValSi di inglese, sia nelle classi quinte della Scuola Primaria che nelle classi terze della Secondaria, si è reso necessario introdurre un nuovo tipo di certificazione che si basa su prove sia scritte che orali. Per questa ragione quest'anno si partirà con la certificazione Cambridge, che più si adatta alle nuove esigenze, in sostituzione della certificazione Trinity che è stata adottata in passato. La nuova certificazione prevede quattro livelli adatti per il primo ciclo di istruzione: il livello "Startes", per le classi quinte della Primaria; i livelli "Movers", "Flyers" e infine "Ket" per le tre classi della Secondaria.

I livelli a cui i ragazzi della Secondaria possono iscriversi, almeno in questa fase iniziale, vengono definiti da un test che gli insegnanti curricolari insieme alle lettrici somministrano ai ragazzi ad inizio anno scolastico.

La tassa di iscrizione all'esame è a carico degli studenti (e per essi i genitori) frequentanti il corso mentre il costo delle lezioni previste per preparare gli alunni (personale interno ed esterno) dovrà essere coperto da finanziamenti di compartecipazione anche con i fondi scolastici e quelli di eventuali Enti di rappresentanza pubblica.

Gli alunni usufruiscono del lettorato di lingua inglese consistente in un pacchetto di lezioni a partire dalle classi quinte delle Scuole Primarie e per tutte le classi 1e, 2e e 3e delle Scuole Secondarie del nostro Istituto. Tali attività hanno lo scopo di coadiuvare il lavoro degli insegnanti curricolari, migliorando e sviluppando la comprensione e la produzione sia scritte che orali della lingua inglese e nel contempo abituare gli studenti alla conversazione con un esperto (lettore o lettrice) madrelingua.

3.19 GENERAZIONI CONNESSE

L'Istituto aderisce ad azioni formative per la prevenzione del bullismo e per il rafforzamento delle competenze sociali e civiche.



Il progetto "**Generazioni Connesse – Safer Internet Centre ITALY III**", approvato dalla Commissione Europea, ha intrapreso un'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo avviata dalla Direzione generale per lo studente negli anni scorsi.

L'iniziativa, co-finanziata dalla Commissione Europea, è coordinata dal MIUR-Direzione Generale per lo studente, in collaborazione con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, SOS Il Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli studi di Firenze, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Com.e.

Il progetto prevede alcune azioni fondamentali:

- l'elaborazione di strumenti e risorse di sensibilizzazione e formazione a livello nazionale rivolti ad adulti (docenti, genitori, educatori e professionisti dell'infanzia), bambini, bambine e adolescenti;
- due servizi di Hotlines (www.azzurro.it e www.stop-it.it), che consentono agli utenti di segnalare la presenza di materiale illegale, in particolare pedopornografico trovato online.
- l'Helpline di Telefono Azzurro a sostegno del Progetto (1.96.96) – servizio in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche, inerenti l'utilizzo di Internet e tecnologie digitali.

Nella nuova edizione del progetto "Generazioni Connesse", le scuole saranno chiamate a riflettere ulteriormente sul loro approccio alle problematiche legate alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica, individuando i punti di forza e debolezza e le misure da adottare per raggiungere un buon margine di miglioramento.

L'obiettivo del processo sarà di fare in modo che ogni Istituto scolastico possa riuscire a dotarsi di una **Policy interna** che preveda:

- ✓ Adozione di misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali;
- ✓ Assunzione di misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo delle tecnologie nella didattica.

Il percorso è rivolto **alle classi quarta e quinta della Scuola Primaria e a tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado.**

La prima fase ha l'obiettivo di far emergere i punti di forza e di debolezza dell'Istituto scolastico attraverso la compilazione, da parte dei docenti e del Dirigente Scolastico, di un questionario online disponibile sul sito del www.generazioniconnesse.it.

Al termine della compilazione del questionario online, ogni scuola sarà classificata e cono-

scerà il suo profilo, in base al quale riceverà una tipologia di supporto (in presenza e on-line, tramite una piattaforma in intranet dedicata dotata di materiali di approfondimento e moduli didattici), messa a disposizione dal Progetto.

Nella realizzazione del suddetto "Piano d'azione", l'Istituto Scolastico coinvolto sarà affiancato da un helpdesk (denominato "supporto scuole"), dalla presenza di personale qualificato rappresentante del Safer Internet Centre italiano e supportato da un'azione di sostegno on-line attraverso il sito del progetto. Al termine del processo, l'Istituto sarà incluso in una Rete di scuole riconosciute come "virtuose" in relazione al rapporto tra scuola, giovani e tecnologie digitali, con relativo attestato.

Durante l'a.s. 2016/2017, l'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti" ha compilato il questionario on-line, individuando i propri bisogni, le aree di miglioramento e le azioni da intraprendere, elaborando successivamente un progetto personalizzato denominato "Piano di Azione".

In seguito, è stata stilata una Policy di E-Safety, che dovrà essere integrata con i Regolamenti in uso nell'Istituto.

Inoltre, rispetto al tema del bullismo, l'Istituto si propone di sviluppare un progetto innovativo, ispirato alle precedenti esperienze, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei casi di bullismo già conclamati.

Gli obiettivi di intervento mirano a:

- mettere tutti gli studenti nella condizione di agire per prevenire tale fenomeno, tramite attività ludiche, corsi e lezioni online;
- aiutare bambini e adolescenti coinvolti, sia come autori che come vittime;
- sostenere e rendere consapevoli i compagni di classe, che sono invitati a dare supporto alla vittima, con l'obiettivo di porre fine al fenomeno stesso.

3.20 GIORNALISTI A SCUOLA

Una menzione particolare va riservata a un progetto che l'Istituto porta avanti da diversi anni, ma che dall'anno scolastico 2016-2017 ha subito alcuni cambiamenti significativi, coinvolgendo in modo più ampio gli alunni dei tre ordini di scuola.



L'attività del Giornalismo esiste nell'Istituto "A. Lorenzetti" già da molti anni ed ha trovato espressione, in particolare, attraverso due forme di esperienza che nel tempo sono diventate sempre più significative: la cura di un giornalino scolastico e la partecipazione ogni anno al Campionato Giornalismo de "La Nazione" di Siena.

Il giornalino scolastico, nato nel 2006 in forma cartacea, con il titolo de "La Voce degli adolescenti", è uscito per dieci anni con i suoi tre numeri annuali.

A partire dall'a.s. 2016-2017, il giornalino si è tuttavia rinnovato nel nome e nella veste, cercando di rispondere in questo modo all'esigenza di rendere partecipi tutti gli alunni dell'Istituto, nelle loro diverse fasce d'età. Il nuovo nome, scelto dai ragazzi del "Lorenzetti" è "Le Mille e Una Voce"; si tratta di un titolo che, oltre a essere evocativo di altre culture e mondi, continuando la tradizione del precedente giornalino, preannuncia l'armonia nella diversità, l'unità nella molteplicità: i bambini e i ragazzi infatti si esprimono in mille modi diversi che vengono raccontati dalla "Voce" del giornalino. Il Progetto "Giornalisti a scuola", ancora più che in passato, si assume il compito di coinvolgere, in continuità, tutti gli ordini di scuola dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria).

L'attività di giornalismo ha il duplice intento di coinvolgere bambini e ragazzi nella lettura del giornale e nella lettura in generale, ma anche di spingerli a diventare parte attiva e testimoni della realtà, a raccogliere e approfondire informazioni, stimolando in loro una riflessione critica sugli eventi con i quali entrano in contatto.

Il Progetto "Giornalisti a scuola" favorisce la partecipazione di tutti gli alunni con le loro diverse abilità e competenze (di scrittura, di produzione artistica, fumettistica, ecc.) e le varie discipline. Attraverso il nuovo impianto del Progetto, bambini e ragazzi hanno la possibilità di confrontare, con gli altri alunni dei vari plessi dell'Istituto, le proprie passioni e le proprie curiosità: il giornalino scolastico viene infatti "montato" presso la Scuola Secondaria di Rosia, ma il contributo - con articoli, disegni e materiale di vario genere - viene dagli alunni di ogni ordine di scuola dell'Istituto.

Nella Secondaria di Rosia l'attività di Giornalismo si continuerà a svolgere durante la 30^a ora del Consolidamento, che si tiene a cadenza settimanale e, per gli alunni provenienti dalle Scuole Primarie dell'Istituto, tale attività rappresenterà la continuità e il completamento dell'esperienza di "piccoli giornalisti" svolta già negli anni dell'Infanzia e della Primaria.

Il Progetto "Giornalisti a scuola" prevede infine che il giornalino scolastico si esprima in una duplice veste, cartacea e on line, in quanto il sito della scuola ne accoglierà i tre numeri annuali con lo scopo di diffondere con maggiore efficacia "**Le Mille e Una Voce**" dei nostri "giornalisti in erba".

3.21 CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Da qualche anno ha avuto inizio la "Costituzione del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi", in sussidiarietà con il Comune di Sovicille, che ha ovviamente coinvolto i Plessi di Sovicille e di Rosia.

Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi ("Valigia PTOF" Allegato n.7) è un Progetto realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sovicille. Esso intende favorire una idonea crescita socio-culturale dei giovani e l'acquisizione di una piena e naturale consapevolezza dei diritti e dei doveri civici che ciascun cittadino deve poter esercitare nell'ambito delle istituzioni e della comunità.

Il Progetto si propone infatti di formare cittadini attenti e attivi all'interno della società, sviluppando in essi la capacità critica e propositiva necessaria per saper scegliere e agire in modo maturo e solidale nell'ambito della comunità.

Si tratta di una iniziativa educativa che intende dare la possibilità ai bambini/ragazzi di fare esperienza direttamente presso le Istituzioni Comunali del territorio, attraverso la costituzione di un organismo formato da alunni e alunne delle scuole Primarie di Sovicille e di San Rocco a Pilli, della Scuola Secondaria di Rosia e, dall'a.s. 2017/2018, anche di quella di Chiusdino. Tale organismo ha funzioni consultive e propositive, le quali vengono esercitate mediante l'espressione di pareri o la richiesta di informazioni delle Amministrazioni Comunali su temi e problemi riguardanti le varie esigenze che provengono dal mondo giovanile.

Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi ha dunque il compito di deliberare in via consultiva riguardo a:

- tematiche relative allo sviluppo sostenibile del territorio, ambiente, salute, igiene e prevenzione;
- tematiche sociali e di genere;
- attività sportive e tempo libero;
- cultura, spettacolo, scuola;
- rapporti con l'Associazionismo, Istituzioni ed Enti Locali territoriali, UNICEF.

Nell'ambito di tale percorso formativo, gli alunni possono conoscere gli organi istituzionali che governano il territorio comunale e le loro funzioni, e, nel contempo, operare da protagonisti all'interno e a fianco di tali organi.

Il Progetto, che ha valenza triennale e rinnovabile, opera in continuità fra tutti gli ordini di scuola del Primo Ciclo, e getta un ponte fra le generazioni e fra scuola e territorio.

3.22 ISTRUZIONE DOMICILIARE

Qualora se ne presenti la necessità, saranno attivati interventi di istruzione domiciliare, sulla base della disponibilità dei docenti e dei casi segnalati.

I destinatari sono gli alunni/e con problemi di salute e non frequentanti per periodi medio/lunghi. Sarà prevista la possibilità di attivare il sistema di "videoconferenza" tramite webcam.

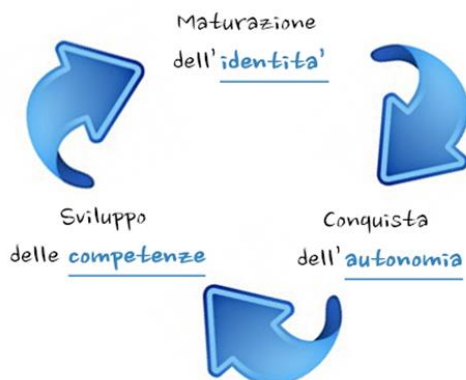
L'esercizio del diritto allo studio deve essere garantito anche agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che, a causa dello stato patologico in cui versano, siano temporaneamente costretti a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza.

Oltre che attraverso il servizio della scuola in ospedale, il diritto allo studio può infatti essere garantito anche attraverso l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, di un progetto di Istruzione domiciliare. Questa seconda possibilità, meno conosciuta rispetto al servizio della scuola in ospedale, è stata oggetto di una interessante nota (protocollo n° 25462 del 14 ottobre 2015, da parte dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, con la quale sono state fornite in particolare le principali indicazioni operative per l'attuazione del progetto d'istruzione domiciliare).

L'attivazione del servizio, che interessa e coinvolge le scuole di ogni ordine e grado (con l'esclusione di quella per l'infanzia) può avvenire, si legge tra l'altro nella nota, solo in presenza di alcune gravi patologie (per esempio quelle onco – ematologiche, traumatiche o croniche invalidanti), o tutte quelle che richiedono terapie prolungate, oltre il periodo di ospedalizzazione, tali da impedire di frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni. La scuola, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, predispone un progetto di intervento a domicilio del minore, da parte dei docenti della scuola, per un monte ore di presenza di quattro/ cinque ore settimanali della scuola primaria e di cinque/ sei ore nella scuola secondaria di primo grado. Tutti i periodi di attività svolti concorrono alla validità dell'anno scolastico. Oltre all'azione in presenza è importante che le istituzioni scolastiche attivino interventi didattici con l'utilizzo di differenti tecnologie, allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto più continuo e collaborativo con il gruppo di classe. Le risorse necessarie per consentire la realizzazione di un progetto possono derivare da somme stanziare indirettamente dal Ministero dell'Istruzione, da enti locali, dal fondo d'istituto o dal fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa. L'impossibilità di quantificare preventivamente le risorse necessarie implica che ogni scuola inserisca nei PTOF l'area di progetto e preveda un accantonamento ad hoc. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI e delle prove dell'Esame di Stato, saranno attivate tutte le modalità necessarie a garantirne il regolare svolgimento (art. 22 del d.lgs 62/2017).

3.23 ORGANIZZAZIONE ORARIA E DIDATTICA

Al fine di rispondere alle esigenze di istruzione e formazione degli alunni, nel rispetto delle richieste del territorio, l'Istituto ha curato l'organizzazione oraria e didattica dei tre ordini di scuola (Infanzia – Primaria - Secondaria) in modo da renderne efficace l'azione.



LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La Scuola dell'Infanzia funziona con orario a tempo pieno (40 ore su 5 giorni).

PLESSO	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
"WALT DISNEY" Barontoli	Dal lunedì al venerdì	8.30 – 16.30
"FEDERICA TAGLIALATELA" Chiusdino		
"ALDO MORO" Monticiano		
"LA GIRANDOLA" Rosia		

Su domanda inoltrata dalle famiglie e solo durante la fase delle iscrizioni, può essere richiesto il tempo "antimeridiano", con uscita alle ore 13,30.

Il suddetto tempo ridotto potrà essere attivato solo in presenza di un numero sufficiente di domande, tali da consentire la formazione di una o più sezioni antimeridiane; questa/e ultime potranno essere attivate esclusivamente nel/i Plesso/i che presentano il numero più alto di richieste.

In corso d'anno, solo per casi particolari e giustificati, può essere concessa la frequenza antimeridiana previo accordo tra Referente e Dirigente Scolastico.

- La Scuola dell'Infanzia ha il compito di sostenere il bambino/a nella crescita sociale, etica, culturale, psicofisica e spirituale.
- È un ambiente capace di accogliere la diversità e promuovere le potenzialità di tutti i bambini fra i 3 e i 6 anni che qui possono incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, scoprire l'esistenza di altri punti di vista, porre domande, osservare e interrogare la natura, elaborare le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici *"(Indicazioni Nazionali Curricolo Infanzia 2012)*.
- Le Scuole dell'infanzia dell'Istituto sono organizzate in **sezioni eterogenee** che rispettano, nel numero degli iscritti, criteri di bilanciamento di età, genere e provenienza.
- Il percorso educativo si articola in attività educative e didattiche che rispettano ritmi, tempi, stili di apprendimento, motivazioni e interessi dei bambini.
- I percorsi, le metodologie e le modalità di verifica sono progettate e sviluppate per Campi di Esperienza e svolte, sia nell'ambiente sezione (*grande gruppo o piccolo gruppo*), sia nei gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI

- Partecipare al gioco libero e guidato e a tutte le altre attività;
- Conoscere e rispettare le regole della vita di relazione;
- Entrare in relazione con gli altri, imparando a controllare le paure;
- Introdurre il bambino nel mondo dei segni e promuovere la prima alfabetizzazione culturale;
- Favorire i processi di socializzazione del bambino;

- Potenziare lo sviluppo del bambino nelle varie dimensioni;
- Applicarsi nelle attività individuali;
- Rispettare e aiutare gli altri;
- Accrescere l'identità personale e la stima di sé, rafforzare l'identità e l'autonomia operativa e relazionale;
- Prevenire i disturbi dell'apprendimento (DSAp).

I "CAMPI D'ESPERIENZA"

- **Il sé e l'altro:** lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando a valorizzare le collaborazioni.
- **Il corpo ed il movimento:** maturare competenze di motricità fine e globale.
- **Immagini, suoni, colori:** assecondare il piacere istintivo del bambino di produrre, esprimersi e lasciare traccia di sé, stimolando l'immaginazione e la creatività.
- **I discorsi e le parole:** parlare, descrivere, raccontare e dialogare con gli adulti e i bambini più piccoli e più grandi. Ascoltare, comprendere e riferire fiabe lette e improvvisate.
- **La conoscenza del mondo:** esplorare e indagare sul mondo della realtà naturale e artificiale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto prevede molteplici attività di arricchimento e ampliamento del curriculum, finalizzate al raggiungimento del successo formativo e scolastico:

- ✓ alfabetizzazione di lingua inglese;
- ✓ introduzione al pensiero computazionale;
- ✓ avvio esperienziale alla cittadinanza attiva e al volontariato;
- ✓ potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento scolastico, in bambini/e frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

ELEMENTI QUALIFICANTI L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

PROGETTO ACCOGLIENZA

All'inizio dell'anno scolastico la frequenza dei bambini è prevista solo in orario antimeridiano: cinque giorni con uscita alle 12,30 e cinque giorni con uscita alle 13,30 dopo aver consumato il pasto pedagogico.

In questo periodo entrambe le Insegnanti sono presenti in sezione: dall'arrivo dei bambini al mattino fino alla loro uscita da scuola. Ciò consente di osservare, conoscere, ascoltare le esigenze di ogni bambino, soprattutto dei nuovi inserimenti e predisporre le attività di accoglienza più adeguate.

Questo periodo di inserimento è rispettoso dei tempi dei bambini e offre la possibilità ai genitori di accompagnare adeguatamente i loro figli al graduale ingresso a scuola.

PROGETTO CONTINUITA'

Le attività legate alla continuità interessano gli alunni/e in uscita verso la scuola Primaria e i possibili futuri nuovi ingressi dei bambini/e frequentanti gli asili-nido. Lo scopo del progetto è quello di aiutare l'alunno/a in un momento particolarmente delicato della sua crescita, quale il cambiamento del proprio ambiente formativo.

FLESSIBILITA' ORARIA DEI DOCENTI

La flessibilità viene attuata da tutti i docenti per migliorare l'efficacia dell'azione educativa della scuola, mediante adattamenti orari e ridefinizione delle unità didattiche di apprendimento.

COMPRESENZA

Durante l'orario antimeridiano, entrambi i docenti di ogni classe sono in servizio contemporaneamente per 1,30/ 2 h, ciò garantisce di realizzare:

- attività con gruppi numericamente più piccoli rispetto al gruppo sezione;
- attività d'intersezione per gruppi omogenei d'età;
- attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica. I bambini che non si avvalgono di tale insegnamento seguono, con la docente di sezione, una specifica programmazione di plesso;
- in tre giorni su cinque è garantita la compresenza durante il pasto pedagogico.

RENDICONTAZIONE

Alla fine del mese di novembre, le scuole rendicontano l'attività svolta invitando le famiglie alla "Mostra dell'Accoglienza". I bambini e i docenti guidano i genitori alla visita di un percorso che evidenzia i momenti più significativi del progetto appena concluso.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, la rendicontazione avviene con la festa di fine anno. I bambini mostrano le attività svolte durante l'anno scolastico e si esibiscono in canti e danze riguardanti i temi affrontati.

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Nei mesi di dicembre e giugno i genitori sono invitati a svolgere un colloquio individuale con le docenti nel quale viene data lettura del profilo scolastico del bambino/a.

In esso sono riportate le osservazioni relative alla socializzazione, l'autonomia, l'attenzione, lo sviluppo motorio, il linguaggio.

In caso di bambini che vivono situazioni particolari, le docenti sono disponibili a ricevere i genitori anche in aggiunta ai suddetti tempi, previo appuntamento.

LA SEZIONE

La Scuola dell'Infanzia è organizzata in sezioni, in cui si lavora per gruppi eterogenei ed omogenei per età, al fine di promuovere il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze, l'acquisizione di forme di educazione alla cittadinanza a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Questo sistema consente il raggiungimento:

- dell'interazione fra bambini di età diversa;
- della realizzazione di progetti per apprendimenti diversificati rispetto all'età.

Come la "classe" nella scuola dell'obbligo, la "sezione" costituisce il punto di riferimento per bambini e genitori essendo il primo ambiente che li accoglie. È uno spazio fisico e affettivo ricco di relazioni: nella sezione gli alunni svolgono le attività didattiche e giocano in spazi ludici, in modo da sviluppare la loro fantasia e la loro creatività. Lo spazio fisico viene curato dai docenti nell'allestimento di "angoli-gioco", alternati a zone per le attività del gruppo classe.

La settimana e la giornata scolastica hanno una scansione organizzata sia nei tempi che nei contenuti, nel rispetto dell'Offerta Formativa dei singoli plessi e di quella condivisa dal Collegio Docenti.

L'INTERSEZIONE O GRUPPI OMOGENEI PER ETÀ

Nel confronto con i pari e nello sviluppo delle abilità specifiche per età, i bambini di tutte le sezioni si incontrano in giorni della settimana prestabiliti, seguendo un percorso di attività mirato al conseguimento del loro processo formativo.

Le attività d'intersezione si svolgono con gruppi omogenei di bambini di classi diverse per realizzare alcuni progetti.

La progettazione si svolge in orario antimeridiano di compresenza dei docenti sia per i progetti di sezione, sia per quelli predisposti sui livelli di competenze per età.

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA

Nella Scuola dell'Infanzia hanno molta importanza le attività che si ripetono quotidianamente, chiamate "routine".

Nell'arco dell'intero anno scolastico, i bambini imparano a scandire con regolarità i tempi della giornata scolastica: soddisfano i propri bisogni fondamentali e potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, affettivo e cognitivo.

Accoglienza bambini accompagnati dai genitori o dallo scuolabus
Appello – Assegnazione incarichi - Attività di sezione
Colazione e routine (<i>bagno igiene personale</i>)
Attività didattica con gruppi sezione o omogenei per età
Riordino materiale e preparazione per il pranzo
Pasto pedagogico
Gioco libero e/o guidato
Riposo e/o rilassamento accompagnato da racconti e/o musica
Attività flessibile con gruppi sezione
Riordino - Uscita

LA SCUOLA PRIMARIA



La Scuola Primaria propone differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale in base alle risorse dell'organico assegnato, secondo quanto disciplinato dall'art.4 del Regolamento sul primo ciclo approvato con DPR n.89/2009.

La Scuola Primaria propone varie possibilità di tempo-scuola che, sulla base delle ore obbligatorie (curricolari) stabilite dalla normativa vigente, si possono articolare secondo il seguente schema:

- 27 ore curricolari + 2 ore di R.C.P. + 3 ore di mensa (tot. 32h)
- 27 ore curricolari + 3 ore di R.C.P. + 3 ore di mensa (tot. 33h)
- 27 ore curricolari + 3 ore di R.C.P. + 10 ore di mensa e attività ricreativa (tot. 40h).

I tre segmenti rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico calcolabile in un massimo di 40 ore settimanali. Le ore di mensa nel Tempo Ordinario sono facoltative, mentre quelle del Tempo Pieno (mensa/dopo mensa) sono obbligatorie.

PLESSO	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
<p>"DINA FERRI" Chiusdino Le classi I - II effettuano un tempo orario di 40 ore settimanali</p> <p>Le classi III- IV- V effettuano un tempo orario di 33 ore settimanali</p>	<p>Dal Lunedì al Venerdì</p> <p>Lunedì-Martedì-Giovedì Mercoledì-Venerdì</p>	<p>08.30 – 16.30</p> <p>08.30 – 16.30 08.30 – 13.00</p>
<p>"AUGUSTO BARAZZUOLI " Monticiano Classi a 40 ore settimanali</p>	<p>Dal Lunedì al Venerdì</p>	<p>08.30 – 16.30</p>

"GIANNI RODARI" <i>San Rocco a Pilli</i>	Dal Lunedì al Venerdì	08.30 – 16.30
"BALDASSARRE PERUZZI" <i>Sovicille</i>	Dal Lunedì al Venerdì	08.30 – 16.30
Classi a 40 ore settimanali	Lunedì-Martedì-Giovedì	08.30 – 16.30
Classi a 32 ore settimanali	Mercoledì-Venerdì	08.30 – 12.30

ORARIO OBBLIGATORIO

È demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (2 ore settimanali) e della Lingua Inglese (1 ora settimanale in classe prima; 2 ore settimanali in seconda; 3 ore in terza, quarta e quinta).

Le ore dell'Insegnamento Alternativo alla Religione Cattolica sono svolte dai docenti su posto comune oppure dai docenti dell'organico di potenziamento.

INSEGNAMENTI CURRICULARI OBBLIGATORI SCUOLA PRIMARIA

L'istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal D.P.R. n. 275/99 alla luce delle integrazioni e modifiche previste dalla Legge 107/15, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili.

DISCIPLINA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSI III – IV – V
ITALIANO	8	7	6
LINGUA INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
R.C.P.	2/3	2/3	2/3

Nella Scuola Primaria gli obiettivi possono essere declinati come segue:

- acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- avvio verso la padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
- possesso degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;
- capacità d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;
- conoscenza e potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto prevede molteplici attività di arricchimento e ampliamento del curriculum, finalizzate al raggiungimento del successo formativo e scolastico:

- percorsi di CLIL in lingua inglese
- percorsi di pensiero computazionale e coding
- percorsi di avvio alla cittadinanza attiva e al volontariato.

ELEMENTI QUALIFICANTI L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

- PROGETTO ACCOGLIENZA

Durante la prima settimana dell'inizio dell'anno scolastico la frequenza dei bambini è prevista solo in orario antimeridiano con la compresenza degli insegnanti.

- FLESSIBILITA'

La flessibilità oraria è finalizzata allo svolgimento dei Progetti, alla realizzazione delle uscite didattiche e all'attuazione dei Piani Personalizzati.

- ATTIVITÀ DI LABORATORIO (LABORATORIO IN CLASSE)

Per realizzare la personalizzazione del progetto educativo e formativo è necessario trasformare la classe in un laboratorio.

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



Le Secondarie di Chiusdino, Monticiano e Rosia effettuano un tempo scuola articolato su cinque giorni settimanali.

Le classi della Secondaria di Chiusdino e la classe III della Secondaria di Monticiano mantengono il tempo prolungato con tre rientri pomeridiani (36 ore settimanali).

Le classi I e II della Secondaria di Monticiano effettuano due rientri, mentre tutte le classi della Secondaria di Rosia effettuano un solo rientro pomeridiano (30 ore settimanali).

PLESSO	ORGANIZZAZIONE ORARIA	
"PAOLO MASCAGNI" Chiusdino 30+6 (in queste ore sono comprese attività di R/C/P e mensa obbligatoria)	Lunedì-Mercoledì-Venerdì	08.30 – 16.30
	Martedì-Giovedì	08.30– 13.50
"RITA LEVI MONTALCINI" Monticiano	Lunedì - Mercoledì (con mensa non obbligatoria)	08.30 – 16.30
	Martedì-Giovedì - Venerdì	08.30 – 13.30
"AMBROGIO LORENZETTI" Rosia Le classi I – II A – II B Le classi II C – II F - III	Lunedì – Martedì – Giovedì - Venerdì	08.30 – 13.40
	Mercoledì	08.30 – 17.00
	Lunedì – Martedì – Giovedì - Mercoledì	08.30 – 13.40
	Venerdì	08.30 – 17.00
	Lunedì – Martedì – Giovedì - Venerdì	08.30 – 13.40
	Mercoledì	08.30 – 17.00

Nella prima e nell'ultima settimana dell'anno scolastico l'orario ordinario sarà senza rientri pomeridiani e senza servizio mensa.

Nella Scuola Secondaria di Rosia le tre ore curricolari pomeridiane sono di 50 minuti con l'eventuale servizio mensa dalle ore 13.40 alle ore 14.30 e uscita alle ore 17.00.

Nelle ore mattutine saranno attivati su progettualità corsi di R/C.

INSEGNAMENTI CURRICULARI OBBLIGATORI SCUOLA SECONDARIA

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSI III
ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	9	9	9
LINGUA INGLESE	3	3	3
FRANCESE/SPAGNOLO *	2	2	2
MATEMATICA-SCIENZE	6	6	6
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
APPROFONDIMENTO LETTERARIO RECUPERO/CONSOLIDAMENTO	1	1	1
POTENZIAMENTO	3	3	3
TOTALE	29+1=30	29+1=30	29+1=30
ROSIA e classe I MONTICIANO	30	30	30
CHIUSDINO e classi II-III MONTICIANO	30+6=36	30+6=36	30+6=36

*** L'insegnamento della Lingua Francese è impartito alle classi della Secondaria di Rosia, quello della Lingua Spagnola riguarda, invece, tutte le classi delle Secondarie di Chiusdino e di Monticiano.**

L'attività extracurricolare pomeridiana viene gestita con gruppi formati sulla base dei Piani di Studio Personalizzati, su consiglio e con obbligo di frequenza, solo se accettati e condivisi dalle famiglie. Alcuni corsi si svolgeranno il lunedì per tutte le classi, il mercoledì per le classi terze, il lunedì per le classi seconde e terze, dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

Le suddette ore saranno attivate solo alla presenza di adeguato e sufficiente organico di Collaboratori Scolastici e disponibilità dei docenti su ore aggiuntive.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale comunicare, direttamente alle famiglie, la garanzia nei giorni con orario curricolare del servizio di trasporto alle ore 17.00 e il pagamento dell'eventuale servizio di mensa.

OBIETTIVI

Nella Scuola Secondaria di I grado gli obiettivi possono essere ampliati attraverso le seguenti attività:

- completamento del processo di acquisizione delle abilità di base avviato nella Scuola Primaria;

- sviluppo di interessi e di abilità progressivamente più complesse;
- uso del ragionamento basato sull'analisi e sulla sintesi per giungere a valutazioni ponderate;
- avvio alla presa di coscienza di dover effettuare "scelte" in sintonia con competenze e aspirazioni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

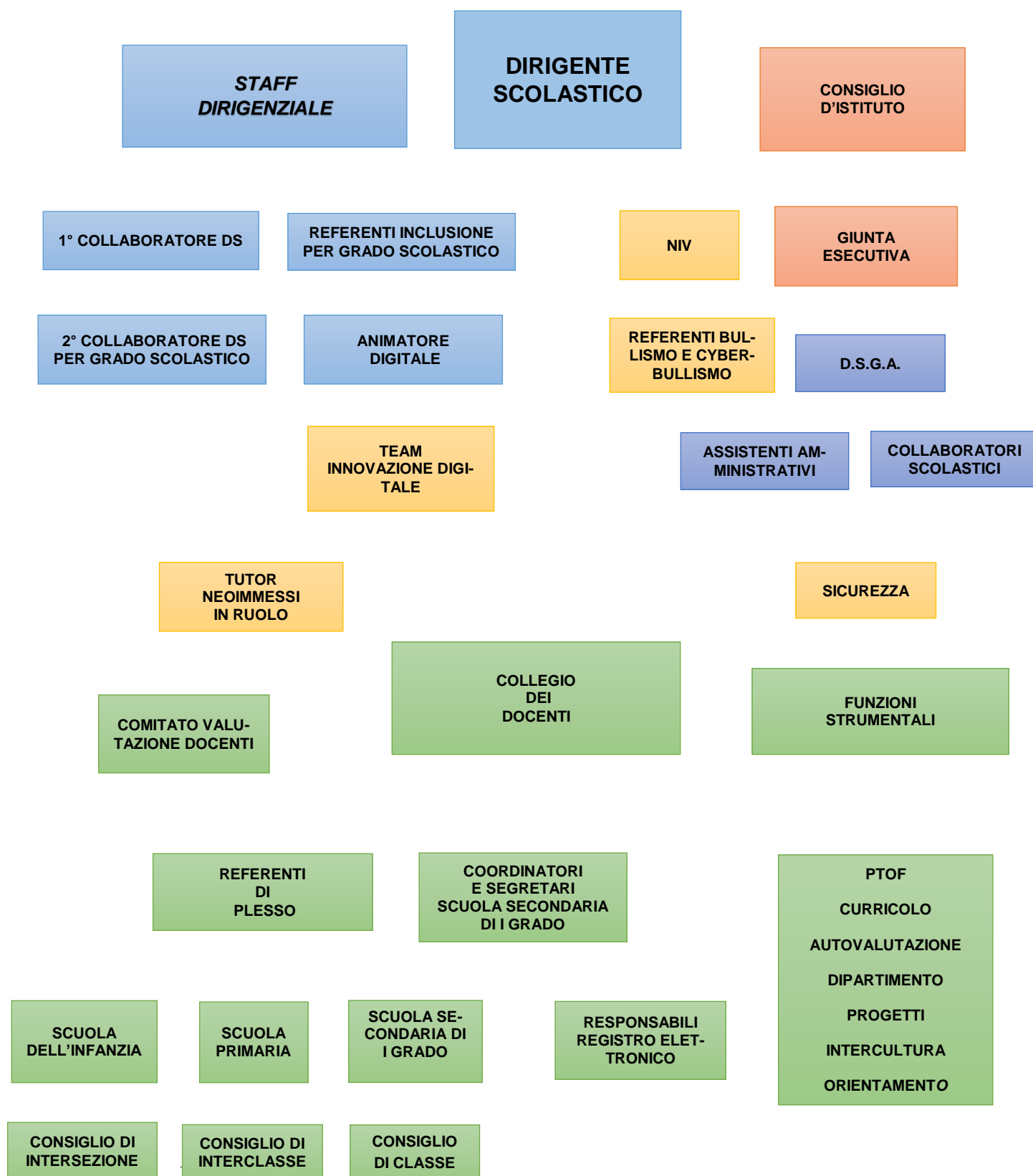
L'Istituto prevede molteplici attività di arricchimento e ampliamento del curriculum, finalizzate al raggiungimento del successo formativo e scolastico:

- percorsi di CLIL in lingua inglese
- percorsi di pensiero computazionale e coding
- percorsi di avvio alla cittadinanza attiva e al volontariato.

3.24 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 2016-2019 "INSIEME VERSO IL FUTURO"

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per una nuova collocazione del suo sistema educativo nell'era digitale (*Documento consultabile sul sito [Piano Nazionale Scuola Digitale](#)*);

4. L'ORGANIZZAZIONE



4.1 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

Anno Scolastico 2018 – 2019

FIGURA	NOMINATIVO
1° Collaboratore DS	LEONINI
2° Collaboratore DS: <i>Per singolo grado scolastico Gruppo gestione Piano della formazione</i>	Scuola dell'Infanzia BACCI
	Scuola Primaria PIERMATTEI
	Scuola Secondaria di I grado RUOCCO
Referenti Inclusione	DEL GATTO – SILVESTRE
Animatore Digitale	BOGI

Team Innovazione Digitale	Scuola dell'Infanzia FERRILLO
	Scuola Primaria GIANNINI E.
	Scuola Secondaria di I grado MUGNAINI
	Assistenti Amministrativi BALLERINI – DUBBIOSI
	Presidio di Pronto Soccorso Tecnico FOIANESI
NIV NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	DS – DSGA
	Docenti BOGI – DEL GATTO – FONTANELLI – PERINI
	Genitori Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado
	Rappresentanze comunali Comune di Chiusdino - Comune di Monticiano - Comune di Sovicille -
FIGURA	NOMINATIVO

Coordinatore Sicurezza	BALDI
ASPP Plessi	<i>Infanzia Barontoli, Primaria S. Rocco, Secondaria di I grado Rosia</i> BALDI
	<i>Scuola dell'Infanzia Rosia, Primaria Sovicille</i> RUFANO
	<i>Plessi Chiusdino e Monticiano</i> LONZI
	<i>Eventuale assegnazione su necessità</i> DOLCE
Referenti Bullismo e Cyberbullismo	MILANESE – BOGI
Tutor Neoimmessi in ruolo	(<i>su Paliferi</i>) SORRENTINO (<i>su Azzarà</i>) PATALANO (<i>su Rossi, Bettarini, Leoncini</i>) LENTINI (<i>su Ceraolo, Fedeli, Castellana</i>) BACCI (<i>su Baccani</i>) MESCHINI (<i>su Cipriani, Francioni</i>) RE (<i>su Lazzarini</i>) SCALI (<i>su Fiorentino</i>) TISCIONE (<i>su Nocentini</i>) CORRADO (<i>su Giannini E.</i>) BOGI (<i>su Bello</i>) RUOCCO

Funzioni Strumentali <u>1/PTOF – 2/Curricolo 3/Autovalutazione</u> <u>4/Dipartimento - 5/Progetti</u>	CUPIDO [Coordinamento + 1, 2] TORRINI [2, 3] – PASCARELLI [4, 5] – BOGI [1] SARANITI [2, 4] - GIANNINI E. [1] - ANELLI [2, 4] - FONTANELLI [3, 5] – CASTELLANA [4, 5]
<u>Intercultura</u>	FANI – GIANNINI P.
<u>Orientamento</u>	IANNONE – ESPOSITO

Responsabili Registro Elettronico	ZAGARESE – SANTUCCI
--	---------------------

Comitato Valutazione Servizio Docenti	PERRONE – ROMANO - PERINI
--	---------------------------

FIGURA	NOMINATIVO
Referenti di Plesso	<i>Infanzia Barontoli</i> GUARRERA - VALENTI <i>Infanzia Rosia</i> PERRONE <i>Infanzia Chiusdino</i> BARTALI <i>Infanzia Monticiano</i> PATALANO <i>Primaria San Rocco</i> ROMANO <i>Primaria Sovicille</i> RUFRANO <i>Primaria Chiusdino</i> MANETTI - PECCANTI <i>Primaria Monticiano</i> ANELLI - RE <i>Secondaria Chiusdino</i> CILLERAI – PEROZZI <i>Secondaria Monticiano</i> CAVECCHIA <i>Secondaria Rosia</i> PEPI – SPATARO

Coordinatori e Segretari Secondaria I grado	1A – D'ANNA/DI PALMA 2A – MUSIO/ROMANO 3A – SCOTTI/PASCARELLI 1B – MUGNAINI/TORRINI 2B – RUOCCO/DEL GATTO 3B - IANNONE/PEPI 1C – PACE/ESPOSITO 2C – CUPIDO/MAIORCA 3C – CASTIGNONI/DI LORENZO 1D – PERINI/SANTIOLI 2D – CILLERAI/PEROZZI 3D – ZAGARESE/MONTERVINO 1F – FRANCI/GRISANTI 2F – ZAGARESE/BELLO 3F – MASSAI/FERRINI 1E – SERINO/BARTOLINI 2E – CAVECCHIA/CABIBBO 3E – ALATI/ROSI
---	--

4.2 L'ISTITUTO COMPRENSIVO

DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. ANTONIO VANNINI

ORDINE DI SCUOLA	Istituto Comprensivo: Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
NOME DELL'ISTITUTO	Istituto Comprensivo Statale "Ambrogio Lorenzetti"
SEDE CENTRALE	Scuola Secondaria di I grado Via della Murata 12 - 53018 Rosia Sovicille (SI)
TELEFONO	0577 345040
FAX	0577 345798
EMAIL	siic80700x@istruzione.it
PEC	siic80700x@pec.istruzione.it
SITO WEB	www.istitutolorenzetti.gov.it
CODICE MECCANOGRAFICO	SIIC80700X
CODICE FISCALE	80008440523

4.3 ORARI DI RICEVIMENTO DIRIGENTE SCOLASTICO E 1° COLLABORATORE

Il **Dirigente Scolastico Prof. Antonio Vannini** riceve l'utenza esterna e interna esclusivamente su prenotazione e successiva conferma di disponibilità e orario.

Le richieste devono avvenire tramite l'indirizzo mail della scuola (siic80700x@istruzione.it), telefonicamente o presso la portineria della sede centrale.

Il **Collaboratore del Dirigente Scolastico Cecilia Leonini** riceve l'utenza esterna e interna con le stesse modalità di richiesta del Dirigente Scolastico.

4.4 ORGANIZZAZIONE URP (*Uffici Relazioni con il Pubblico*)

UFFICIO ALUNNI - **Antonella Boschetti**

Sportello su appuntamento - front/office nell'orario di apertura

MATTINA Dal Lunedì al Venerdì ore **08,00/9,30 – 12,30/13,40**

POMERIGGIO Lunedì e Mercoledì ore **16,30 – 17,15**

UFFICIO PROTOCOLLO - **Egizia Ballerini** (posta in entrata)

Patrizia Dubbiosi (posta in uscita)

Solo urgenze di trasmissione e in front/office

MATTINA Dal Lunedì al Venerdì ore **9,00 – 13,40**

POMERIGGIO Lunedì e Mercoledì ore **15,30 – 17,00**

UFFICIO PERSONALE - **Antonella Banducci e Daniela Pesucci**

Sportello su appuntamento - in front/office per disbrigo pratiche

MATTINA Dal Lunedì al Venerdì ore **11,00 – 12,30**

POMERIGGIO Lunedì e Mercoledì ore **15,00 – 17,15**

UFFICIO ECONOMATO - **Cosetta Bartoletti**

Sportello su appuntamento - in front/office per disbrigo pratiche

MATTINA Dal Lunedì al Venerdì ore **08,15 – 13,40**

POMERIGGIO Lunedì e Mercoledì ore **15,00 – 17,15**

UFFICIO DSGA **Antonino Barillà**

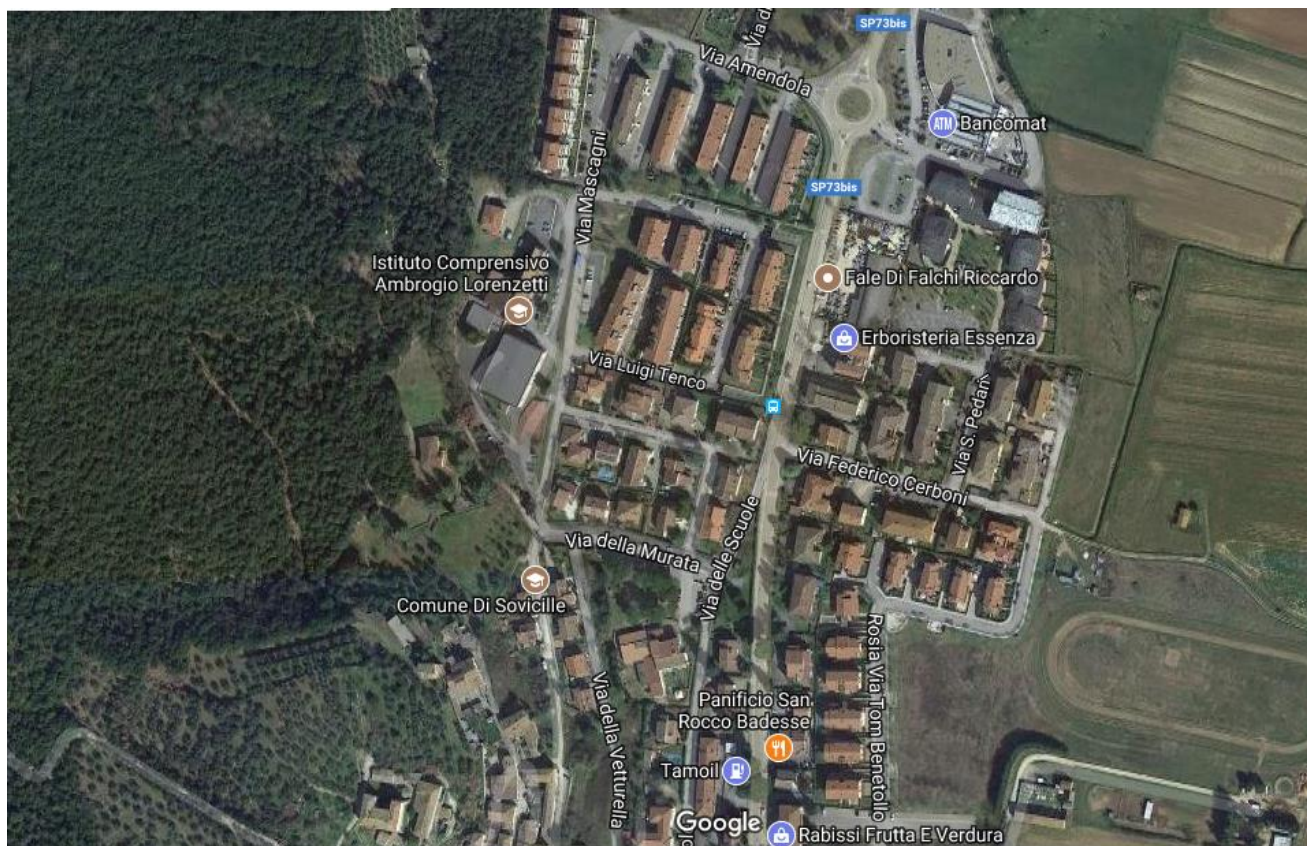
Sportello su appuntamento - in front/office per urgenze

MATTINA Dal Lunedì al Venerdì ore **10,00 – 13,00**

POMERIGGIO Lunedì e Mercoledì ore **15,00 – 17,00**

I contatti telefonici per **URGENZE (0577 345040)** sono accettati durante l'orario di apertura della sede centrale; quelli per richiesta appuntamenti esclusivamente negli orari sopra riportati.

4.5 COME RAGGIUNGERCI



La sede centrale (**Via della Murata 12 – Rosia Sovicille**) è raggiungibile da Siena centro percorrendo la strada provinciale 73 bis.
Autobus Linee Tiemme SpA S33 o 116.

4.6 RISORSE E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

ALUNNI FREQUENTANTI	
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	<i>317</i>
<i>Scuola Primaria</i>	<i>530</i>
<i>Scuola Secondaria di I grado</i>	<i>262</i>
TOTALE 1.109	

DOCENTI D'ISTITUTO	
<i>Docenti</i>	<i>140</i>

Organico potenziato

Rispetto al fabbisogno di posti dell'organico potenziato l'Istituto ha ottenuto n. 6 posti di organico potenziato:

- n. 1 per la Scuola dell'Infanzia;
- n. 4 per la Scuola Primaria;
- n. 1 per la Scuola Secondaria di I grado (*con docente di Ed. Musicale - classe di concorso A 0032*).

Tale dotazione ha consentito l'esonero totale dall'insegnamento della docente individuata come 1° Collaboratore che coadiuva il Dirigente Scolastico al fine del buon funzionamento organizzativo dell'Istituto.

PERSONALE ATA

<i>DSGA</i>	<i>1</i>
<i>Assistenti Amministrativi</i>	<i>6</i>
<i>Collaboratori Scolastici</i>	<i>20 unità + 25 ore</i>
TOTALE 27+25 ore	

4.7 ESPERIENZE DI FORMAZIONE IN RETE

L'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti" ha iniziato a fare esperienze di autoformazione in rete sulla base della Formazione regionale sul primo ciclo di Istruzione degli anni 2010-2012.

È stato inserito nella Rete Polo di Siena n. 35 con referente l'Istituto Comprensivo "Renato Fucini" di Monteroni d'Arbia, per condividere un'esperienza di progettazione didattica, finalizzata alla realizzazione delle Unità di Competenza (UdC) relative ai due Laboratori:

Laboratorio n. 1 – Asse dei linguaggi - "Comprendere testi narrativi"

classi ponte Scuola dell'Infanzia 5 anni – Scuola Primaria classe prima

Laboratorio n. 2 – Asse matematico - "Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono create dall'uomo"

classi ponte Scuola Primaria classe quinta – Scuola Secondaria di I° classe prima



Con la partecipazione a laboratori di ricerca-azione tra insegnanti in cui sono state progettate, attuate e validate Unità di Competenza relative agli anni ponte del Primo ciclo d'istruzione, è stata sperimentata una cooperazione funzionale, modello operativo di formazione e sostegno tra scuole che valorizza le esperienze eccellenti. Tale modello di formazione nuovo, che punta i riflettori sulla scuola reale, ha creato un'occasione di dialogo e di sviluppo continuo di proposte pedagogico-didattiche concrete, tangibili e sperimentate in laboratori creativi e manipolativi con gli alunni. Il lavoro si è concluso con un "abstract" per ogni asse

di riferimento, sulle motivazioni, sulle modalità, sui punti di forza e di debolezza dei due progetti realizzati.

Dalla loro rielaborazione l'USR per la Toscana ha realizzato un documento riepilogativo di tutte le UdC progettate e realizzate, dal titolo "Progettazione di Unità di Competenza per il curriculum verticale".

L'Istituto ha partecipato a tutte le azioni proposte dal MIUR finalizzate alla compilazione del documento delle Indicazioni Nazionali 2012 e a quelle successive di adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.



Nell'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto ha avviato, come da c.m.3/2015, l'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze e, attraverso un processo di ricerca-azione e di studio su importanti questioni culturali e pedagogiche, tra le quali la connessione tra competenze chiave europee, profilo dell'allievo e traguardi di competenze disciplinari, nonché l'utilizzo di enunciati descrittivi dei diversi livelli di competenza, sostitutivi dei voti in decimi, sperimentando e attuando i modelli proposti alla propria realtà, ha potuto in questa prima fase anche esprimersi con integrazioni e approfondimenti in riferimento ad alcuni aspetti significativi. Gli esiti del primo anno di sperimentazione, curato a livello nazionale dal Comitato scientifico nazionale per le Indicazioni e a livello locale dagli appositi Staff regionali, sono sintetizzati nel rapporto di monitoraggio che ha costituito la base di riflessione per la progressiva generalizzazione dei nuovi modelli.

Nell'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto è diventato Capofila della Rete Minipolo Siena Competenze (I.C. Monteriggioni, I.C. Monteroni d'Arbia, I.C. Tozzi, I.C. Sovicille) e ha organizzato il Corso di Formazione "Misure di accompagnamento 2015-2016 – Certificazione delle competenze – D.M. 435/2015" tenuto dal Prof. Carlo Testi.



Sono state condivise dalla Rete le linee attuative degli incontri formativi e informativi, finalizzati alla diffusione tra i docenti dei documenti di certificazione e dei loro contenuti, all'analisi attenta della normativa di riferimento e alla ricerca di un linguaggio comune, ai collegamenti con le competenze chiave di cittadinanza, all'individuazione delle competenze trasversali ai linguaggi inerenti alle diverse aree disciplinari, all'esemplificazione di una strategia di azione per collegare discipline (anche tenendo presenti i contributi di prospettiva dei campi di esperienza e degli ambiti disciplinari) e competenze, alle modalità di rilevazione e monitoraggio delle competenze, alla loro valutazione attraverso prove autentiche, compiti di realtà e progetti multidisciplinari. La ricerca-azione ha trovato la sua esplicitazione nei laboratori in continuità orizzontale e verticale tra docenti degli Istituti in rete, al fine di rendere immediata la valutazione delle Competenze degli alunni, coerentemente con il Profilo di uscita dello studente e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Per la ricaduta dell'esperienza svolta è stato realizzato un PowerPoint e presentato ai colleghi dei docenti delle scuole aderenti alla Rete e pubblicato sui siti delle quattro scuole afferenti alla Rete Minipolo Siena Competenze.

Lanciandosi in questa nuova sfida, l'Istituto ha voluto partecipare al cambiamento in modo significativo: cercando un raccordo tra la progettazione del curricolo per competenze e la certificazione, ha dato inizio a un lavoro di ripensamento del progetto educativo e delle pratiche didattiche.



Il materiale appena citato è consultabile sul sito dell'Istituto (sezione "[Progetti](#)")

4.8 PIANO DI FORMAZIONE

Sulla base delle azioni previste nel Piano di Miglioramento e riferite alla "Formazione del personale scolastico", si elencano indicazioni e orientamenti che dovranno essere attuati nel triennio di competenza del PTOF vigente.

Gli ambiti formativi sono individuati e programmati, rispetto alle necessità e ai bisogni espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV): ne consegue la necessità di progettare azioni di aggiornamento di tutto il personale in servizio.

CAMPI D'INTERESSE

1. Competenze digitali da applicare nella didattica e a supporto delle metodologie tradizionali.
2. Competenze nelle lingue straniere, con percorsi verticali dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado.
3. Analisi delle potenzialità programmatiche "dipartimentali", monitoraggio del successo formativo degli studenti e predisposizione di valutazioni interdisciplinare dei "saperi", a conclusione del percorso scolastico del primo ciclo.
4. Processi d'integrazione, espletati sia su coscienza diagnostica, sia con procedure strategiche inclusive.
5. Sviluppo delle competenze di base degli studenti (lettura, comprensione, logica matematica, ricerca scientifica) e della collegata dinamica valutativa.

PERSONALE COINVOLTO

La finalità formativa riguarda tutto il personale scolastico, Docente e ATA, ognuno per le specifiche mansioni operative. Gli insegnanti articoleranno la loro formazione prevalentemente per l'apprendimento di "strumenti didattici e metodologici" utili all'efficace intervento formativo; il personale ATA dovrà acquisire le indispensabili tecniche operative di supporto all'azione docente e di gestione amministrativa.

Non di meno appare efficiente e funzionale assegnare una formazione specifica a talune "figure di sistema" che potranno, di conseguenza, contribuire a una ricaduta collegiale delle abilità apprese (Referente dell'inclusione, Animatore Digitale, Funzioni Strumentali).

GESTIONE ORGANIZZATIVA

Le azioni formative potranno essere gestite sia autonomamente dal nostro Istituto (auto aggiornamento, ricadute formative individuali o come figure di sistema), sia in forma associata, sulla base delle opportunità contestuali; l'opportunità della formazione condivisa con altre scuole, deriva anche dalle linee costitutive delle Reti di Ambito e di Scopo. Gestibili, naturalmente, anche azioni partecipative su corsi di aggiornamento organizzate dagli Uffici scolastici centrali o periferici e dalle agenzie formative riconosciute. Autorizzate anche sequenze partecipative individuali, utilizzando il "bonus" docenti. Tutto quanto sopra sarà programmabile e autorizzato previa verifica della congruenza con le linee del PTOF. Il finanziamento per supportare le spese di aggiornamento sarà consolidato sia con i fondi del FIS

scolastico, sia con le somme allo scopo stanziato da parte del MIUR (PON, L.440, Piano formazione).

FORME PARTECIPATIVE

In sede di riunioni istituzionali (Collegi, assemblea del personale, conferenze di servizio), sarà redatto un quadro delle necessità, riferite sia alla ricaduta didattico/formativa, sia alle competenze professionali del singolo lavoratore. L'obbligatorietà non avrà limiti estensivi di partecipazione ma dovrà essere comunque assicurata la partecipazione e la conclusione di almeno un'unità formativa per ogni anno scolastico. Potranno essere considerate esaustive, a tal riguardo, anche forme di aggiornamento collegate alle figure di sistema o su obbligatorietà insita nelle forme contrattuali (corsi PNSD, Inclusione, Tutor, procedure amministrative). Il quadro formativo dovrà, comunque, assicurare il percorso individuale, con conseguente redazione di un profilo professionale (PORTFOLIO) in progress. Il Portfolio professionale permetterà ai lavoratori di documentare la propria storia formativa, operando direttamente sull'apposita piattaforma on line prevista dal MIUR; l'amministrazione scolastica, di conseguenza, potrà disporre di tutte le informazioni relative al percorso professionale dei lavoratori stessi.

Si ribadiscono alcune tipologie di azioni formative:

- on line;
- in presenza;
- approfondimento personale;
- lavori in rete;
- rendicontazione degli apprendimenti.

AZIONI FORMATIVE 2016/2019

Le sottoelencate azioni dovranno essere rivolte: ai docenti neoassunti, ai gruppi di gestione (FS-Referenti), al personale interessato alle innovazioni digitali e metodologiche, alle figure con ruoli riferiti all'inclusione, agli insegnanti impegnati nella predisposizione del per-corso dipartimentale, alle figure impegnate sui temi della sicurezza, a tutti i docenti con compiti disciplinari e di potenziamento formativo, ai Collaboratori Scolastici, al personale di segreteria. Lo spazio formativo avrà una struttura configurabile in uno sviluppo triennale. È possibile appoggiarsi, come sopra riportato, ad Agenzie formative riconosciute: altre scuole, Università, Enti Locali, fondazioni, istituti di ricerca, soggetti accreditati.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR, UST o enti e associazioni accreditati presso il Ministero, per rispondere a specifiche esigenze connesse all'insegnamento;
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola, a supporto dei progetti d'Istituto previsti dal PTOF.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche inerenti i bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei Docenti, sono le seguenti:

Formazione in ambito didattico-metodologico	Metodologie didattiche innovative (CLIL, didattica rovesciata, Cooperative Learning, peer to peer, metodologie didattiche disciplinari finalizzate allo sviluppo delle competenze, valutazione, certificazione delle competenze etc.).
Formazione in ambito didattico-organizzativo	Organizzazione della didattica (Innovazioni di carattere strutturale, strutture dipartimentali, presupposti curriculari orizzontali e verticali, monitoraggio del successo formativo).
Formazione nell'ambito della sicurezza	Formazione di tipo istituzionale o opzionale nella prevenzione e/o gestione di situazioni a rischio, tutela della salute (emergenza, antincendio, primo soccorso, uso del defibrillatore).
Formazione in ambito informatico/digitale	Conoscenza e uso di strumenti tecnologici legati alla didattica o alla propria funzione lavorativa (Registro elettronico, uso dei programmi collegati alla didattica, etc.); snodi formativi su Piano Nazionale Scuola Digitale – Animatore Digitale, Team Innovazione; digitalizzazione e dematerializzazione.

Formazione in ambito linguistico	Acquisizione di competenze linguistiche certificate.
Formazione in ambito socio-psico-pedagogico	Acquisizione di competenze nel campo della didattica inclusiva, contrasto di fenomeni giovanili come bullismo o cyberbullismo, counseling, etc. Azioni di accoglienza e supporto ai bisogni della persona.
Formazione in ambito tecnico e amministrativo	Approfondimento dello specifico mansionario, riferito a compiti di natura amministrativa e di supporto tecnico alle azioni formative e gestionali scolastiche.

Di seguito vengono elencate, a titolo di suggerimento ed esplicative, alcune tematiche ritenute utili ai bisogni formativi del personale che opera nella Scuola:

1. Anticorruzione;
2. Digitalizzazione e dematerializzazione - Registro Elettronico;
3. Handicap, DSA, BES in generale – Referenza inclusione;
4. Politiche dipartimentali e disciplinari - competenze lingua Inglese;
5. Programmazione didattica – curriculum – tempi legati ai compiti delle FS;
6. Corsi Enti esterni tipo PROTEO;
7. Ed. Ambientale;
8. Iniziative ANCI Toscana e psicomotricità: scuole dell'Infanzia;
9. Proposte progettuali interne, tipo "Posso raccontarmi";
10. Snodi formativi su PNSD – Animatore Digitale, Team Innovazione;
11. Interventi di natura psicologica o pedagogica;
12. Sicurezza: antincendio, antisismica, primo soccorso, defibrillatori, somministrazione farmaci, primo soccorso pediatrico;
13. Anni di prova;
14. Linguaggi non verbali: motoria, musica, lettura, teatro;
15. Prevenzione delle dipendenze – bullismo e cyber bullismo.

Nell'anno scolastico 2017-2018 sono stati attivati nel nostro Istituto Comprensivo tre corsi interni di formazione sulle tematiche di interesse maggiore espresse dal Collegio dei Docenti, rispondendo ai bisogni e alle necessità dei singoli docenti in merito alla Lingua Inglese per la Scuola dell'Infanzia, della Didattica Innovativa e dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo. I corsi sono stati inseriti all'interno del Piano di Formazione dell'Istituto e caricati nella piattaforma Sofia.

Il Corso di Formazione di **Inglese** alla Scuola dell'Infanzia è stato organizzato e tenuto dalla Docente d'Inglese Chiara Fani.

Il Corso di Formazione "**SO-STARE NELLA SCUOLA DI OGGI**", un percorso di formazione didattica innovativa e innovazione digitale, è stato organizzato e gestito dall'Animatore Digitale con la collaborazione di docenti competenti nei vari argomenti affrontati.

Il Corso di Formazione "**NO-BU-CY**" è stato interamente organizzato e gestito dalla Referente Bullismo Marinella Milanese ed è intervenuta la Referente del Cyberbullismo Alessandra Bogi relativamente alla trattazione del nuovo fenomeno emergente.

4.9 SICUREZZA

L'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti" dispone di un Servizio di Prevenzione e Protezione costituito da un responsabile, un coordinatore, un rappresentante dei lavoratori e da alcuni insegnanti addetti alla sicurezza nei singoli plessi scolastici.

Il gruppo in questione ha il compito di gestire le operazioni legate alla sicurezza ed esattamente:

- a) individuazione dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza durante il lavoro;
- b) elaborazione di misure di prevenzione e protezione in relazione ai fattori di rischio individuati;
- c) predisposizione di piani di emergenza e relativi elaborati grafici;
- d) collaborazione per una corretta applicazione delle procedure di evacuazione nelle prove di simulazione di emergenza;
- e) consulenza in merito alla redazione di tutta la documentazione occorrente per gli adempimenti connessi con l'art. 7 del D.lgs. 626/94 confermato dal D.lgs. 81/08; Protocollo MIUR "A scuola si cresce sicuri" (Formazione alla salute e alla sicurezza nelle scuole - 8 gennaio 2014: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs080114>).
- f) strutturazione di programmi di formazione/informazione dei lavoratori e assimilati in materia di salute e sicurezza, su richiesta dell'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti";
- g) organizzazione di corsi di primo soccorso rivolti a tutto il Personale scolastico e agli alunni dell'Istituto e predisposizione di aggiornamenti periodici di intervento pratico (ex

D.M. 388 del 05/07/2003), in linea con le direttive del Protocollo "A scuola si cresce sicuri" (si veda la campagna informativa del Miur mediante video esplicativo in digitale: <https://www.youtube.com/watch?v=QhsrpdCuQUE>). Si attuano, inoltre, percorsi di formazione e di sensibilizzazione del personale scolastico e dei discenti sulle tematiche della sicurezza, della prevenzione degli infortuni negli ambienti scolastici e del primo intervento in caso di emergenza.

h) organizzazione del primo soccorso nelle Scuole a cura e di competenza delle Squadre di Emergenza costituite, in ogni Plesso, dai Collaboratori Scolastici e dai Docenti (opportunitamente formati e nominati dal Dirigente Scolastico), unici responsabili delle decisioni da prendere in caso di infortunio e referenti con l'esterno (118, Famiglie ecc.).

i) attività di sorveglianza sanitaria qualora ne ricorrano gli estremi;

l) organizzazione Corsi di "Emergenza Antincendio" rivolti ai Fiduciari di Plesso e regolati dalla vigente normativa in materia.

Ogni plesso dell'Istituto è dotato di:

- Documento di Valutazione dei Rischi, aggiornato come previsto dalla normativa vigente e strettamente correlato al Piano d'Emergenza;
- Piano d'Emergenza che ha lo scopo di stabilire, per le varie tipologie di emergenza all'interno dell'edificio, le procedure di comportamento che permettono di affrontare in modo adeguato l'evento accidentale. Il piano si applica ai locali di ogni scuola dell'Istituto e interessa tutto il personale in esso operante, dipendenti e non (docenti, personale ATA, collaboratori), tutti gli allievi e qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, visitatori, fornitori, ecc....);
- Documento Unico dei Rischi per le lavoratrici madri;
- Documento Unico di valutazione dei rischi interferenti (ex art. 26 D.lgs. 81/08) che rileva le presenze in contemporanea nei singoli plessi, di altre agenzie, oltre a quella scolastica.

4.10 PRIMO SOCCORSO

Tutti i Collaboratori Scolastici e i Docenti, appositamente formati al riguardo e nominati dal Dirigente Scolastico, sono competenti per il Primo Soccorso, nel caso in cui un alunno manifesti sintomi di sofferenza o sia stato vittima di un evento traumatico. Il Personale non incaricato non può assolutamente esprimere pareri sulla procedura d'intervento.

Il Personale incaricato al primo soccorso provvederà nelle seguenti modalità:

- Chiamata del 118
- Soccorso urgente di ambito sanitario
- Chiamata alle famiglie
- Sorveglianza e vigilanza anche in caso di tempestivo ricovero (in assenza di personale medico esterno).

Pertanto, i familiari degli alunni coinvolti in questi episodi, devono riferirsi solo al Personale incaricato per ciò che concerne la sintomatologia e la vigilanza urgente.

Naturalmente si sollecita, per quanto possibile, l'immediata presa in carico dello studente.

4.11 SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

La somministrazione di farmaci agli alunni durante le ore di frequenza scolastica, è un diritto garantito in base alle "Raccomandazioni" del MIUR del 25/11/2005 e Protocollo della Regione Toscana del 30 marzo 2009 ("Valigia del PTOF" Allegato n.8), i quali prevedono tale intervento solo a fronte di una certificata comunicazione di "indispensabilità" da parte della ASL, trasmessa ufficialmente alla scuola.

La certificazione deve evidenziare lo stato di malattia dell'alunno e dire se si tratta di farmaco salvavita o comunque indispensabile per la patologia registrata.

Nel certificato, quindi, è necessario specificare:

- Nome del farmaco
- Momento della somministrazione
- Dose
- Modalità della somministrazione ed eventuale conservazione
- Durata della terapia

La richiesta del genitore deve prevedere, naturalmente, il proprio consenso alla somministrazione ed il sollevamento di responsabilità da parte dell'operatore scolastico.

Anche in caso di auto somministrazione da parte dell'alunno la pratica deve essere comunque presentata alla scuola con l'indicazione di tutte le procedure.

Può essere prevista la possibilità di ingresso nella scuola di un familiare autorizzato alla somministrazione personale dei farmaci necessari.

Il personale incaricato della somministrazione sarà il Collaboratore Scolastico del plesso

dell'alunno o altro personale, solo nel caso di accordo tra la famiglia e il Dirigente Scolastico.

L'apposito modello di richiesta da compilare da parte delle famiglie interessate è disponibile presso l'Ufficio Alunni.

4.12 PEDICULOSI

La pediculosi è una infestazione molto comune provocata dai pidocchi i quali sono presenti in ogni stagione e prediligono i luoghi affollati, dove il contatto tra testa e testa è più facile. Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la maggiore diffusione dei parassiti. L'infestazione non è influenzata dalla lunghezza dei capelli, né dalla frequenza con la quale vengono lavati. Essi non rappresentano un pericolo per la salute, perché non trasmettono alcun tipo di malattia. Spesso non danno alcun segno di sé o al massimo un po' di prurito; possono colpire chiunque, adulti e bambini ed è facile il riscontro di epidemie in comunità scolastiche o sportive. È quindi indispensabile che tutti gli attori coinvolti (bambini, genitori, operatori scolastici, pediatri, medici di famiglia, operatori sanitari ASL, farmacisti) svolgano correttamente il loro compito; il contenimento del problema può essere raggiunto solo attraverso la sinergia e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti evitando eccessivi allarmismi.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con l'Az. ASL per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, la scuola si attiva con le misure previste nel protocollo operativo.

PROTOCOLLO OPERATIVO

All'inizio dell'anno Scolastico gli insegnanti distribuiscono alle famiglie degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, un protocollo operativo predisposto dall'Az. ASL con tutte le informazioni sulla pediculosi del capo, sulle modalità di controllo dei capelli atte ad evidenziare la presenza del parassita e sulle modalità di fre-

quenza in ambito scolastico. Qualora l'insegnante noti segni evidenti di infestazione, dovrà:

- segnalare ai genitori la sospetta pediculosi; il bambino può rimanere nella comunità scolastica fino al termine della giornata;
- la riammissione è subordinata ad una autocertificazione dei genitori di adeguato trattamento disinfestante in caso di presenza di lendini/pidocchi;
- nel caso in cui l'insegnante osservi segni manifesti di sospetta pediculosi nello stesso bambino o il diffondersi dell'infestazione nella classe, il personale segnala il caso al Dirigente scolastico;
- il Dirigente Scolastico inoltra la segnalazione all'Az. ASL, U.F. Igiene e Sanità Pubblica qualora nella stessa classe, nei 30 giorni successivi all'adozione dei primi provvedimenti, siano evidenziate più reinfestazioni;
- la U.F. Igiene e Sanità Pubblica adotterà provvedimenti idonei per il controllo e la diffusione dell'infestazione in ambito scolastico su richiesta del Dirigente Scolastico.

Le Linee operative alle quali deve attenersi la famiglia sono riportate nelle direttive specifiche dell'Azienda ASL ("Valigia del PTOF" Allegato n.9).

4.13 SQUADRE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Le squadre antincendio sono costituite dai Fiduciari di Plesso e quelle di primo soccorso da tutti gli insegnanti formati e dai Collaboratori Scolastici.

4.14 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nell'ambito della "Prevenzione e Protezione" sono incaricate le seguenti figure di riferimento:

- Il Responsabile per la Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Un Coordinatore e Addetto
- Gli Addetti nei Plessi (ASPP):
 - Uno per: Infanzia Barontoli, Primaria San Rocco, Secondaria Rosia
 - Uno per: Infanzia Rosia, Primaria Sovicille
 - Uno per: Plessi Chiusdino e Monticiano
- Un Rappresentante dei lavoratori (RLS)
- Medico competente
- Squadre di Primo Soccorso ed Emergenza

4.15 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Si rinvia, per queste informazioni, al sito istituzionale della scuola.

4.16 GENITORI ELETTI

NEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE – INTERCLASSE – CLASSE

Si rinvia, per queste informazioni, al sito istituzionale della scuola.

4.17 CRITERI FORMAZIONE CLASSI

INFANZIA

- Equa distribuzione degli alunni/e nelle Sezioni, rispetto al paese di provenienza.
- Equa presenza di alunni/e di ambedue i sessi.
- Equa suddivisione del numero di alunni/e per sezione.
- Riduzione del numero di alunni/e in presenza di diversamente abili.
- Equa distribuzione alunni/e su richieste di tempo ridotto.
- Valutazione interna su incompatibilità ambientale.

PRIMARIA

- Equa distribuzione degli alunni/e nelle classi rispetto al paese di provenienza.
- Equa presenza di alunni/e di ambedue i sessi.
- Equa suddivisione del numero di alunni/e per classe.
- Riduzione del numero di alunni/e in presenza di diversamente abili.
- Eterogeneità dei componenti rispetto al livello di preparazione posseduto.
- Vincolo costituzione gruppi su continuità progettuale scolastica.
- Non isolamento rispetto alla Sezione di provenienza.

SECONDARIA

- Equa distribuzione degli alunni/e nelle classi rispetto al paese di provenienza.
- Equa presenza di alunni/e di ambedue i sessi.

- Equa distribuzione degli alunni/e nelle classi rispetto a certificazione di DSA.
- Equa suddivisione del numero di alunni/e per classe.
- Riduzione del numero di alunni/e in presenza di diversamente abili.
- Eterogeneità dei componenti rispetto al livello di preparazione posseduto.
- Vincolo costituzione gruppi su continuità progettuale scolastica.
- Non isolamento rispetto alla Classe di provenienza.

Per le nuove iscrizioni in corso d'anno:

- se con collegata richiesta di non frequenza dell'ora di IRC, vincolo d'inserimento nelle classi/sezioni che prevedano la presenza di personale già nominato o strutturato per la gestione delle attività nell'ora alternativa:

- se nella Scuola Primaria e con DSA, inserimento preferibilmente nella classe con minor numero di allievi/e.

4.18 CRITERI DELLE LISTE D'ATTESA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1 - Continuità sul plesso.
- 2 - Continuità sul Comune.
- 3 - Continuità sull'Istituto.
4. Orfano di madre o di padre.
- 5 - 5 anni residenti.
- 6 - 5 anni non residenti.
- 7 - 4 anni residenti.
- 8 - 3 anni residenti.
- 9 - 4 anni non residenti.
- 10 - 3 anni non residenti.
- 11 - Esclusione dalla frequenza, in ordine e rispetto all'anno di nascita (dal 31/12), nel caso di numero non esattamente congruente alla determinazione della graduatoria.

4.19 CRITERI DEGLI ESUBERI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La determinazione delle domande in esubero fa riferimento al punteggio più alto ottenuto dalla somma algebrica dei sottostanti indicatori.

In caso di parità di punteggio, tra due o più domande, il parametro che determina l'esubero è la distanza chilometrica stradale tra la residenza e il plesso scolastico di futura frequenza.

In anticipo rispetto all'età convenzionale	+ 50 punti
Presenza di altro fratello/sorella nel plesso scolastico	- 23 punti
Residenza in altro Comune	+ 27 punti
Residenza nel Comune dove è situato il plesso	- 2 punti per ogni anno fino a un massimo di meno 20 punti
Continuità tra gradi scolastici dello stesso Istituto	- 21 punti

5. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Il nostro Istituto si avvale di procedure e strumenti di indagine elaborati dal NIV e dalle Funzioni Strumentali Autovalutazione.

Il coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni territoriali è reso possibile dalla condivisione di decisioni organizzative, didattiche e valutative dell'Istituto e attraverso questionari di gradimento.

Il monitoraggio del Piano dell'Offerta Formativa avverrà attraverso l'analisi delle schede progettuali da parte delle Funzioni Strumentali Progetti.

Tutte le modalità di monitoraggio, di verifica e di rendicontazione sono presenti all'interno del Piano di Miglioramento predisposto dall'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti".